Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 25 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7036 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

IL TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SPECIALE

NUOVE MODIFICHE ALLA LEGGE SUI FITTI

Beneficeranno della proroga anche gli studi professionali
Esteso il blocco dei contratti e contenute le maggiorazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La commissione speciale per i fitti della Camera ha approvato il testo del disegno di legge che proroga il blocco dei canoni. L'assemblea di Montecitorio inizierà domani la discussione del provvedimento, per concluderla con la massima sollecitudine possibile. Probabilmente non mancheranno in tale sede ulteriori modifiche, ma dovrebbero essere di non scarsa entità, poiché il testo varato oggi è il frutto di un lungo «lavoro di lima» allo scopo da armonizzare gli emendamenti presentati dalle opposizioni con gli emendamenti presentati dal Governo al testo precedente del disegno di legge.

Le linee essenziali del provvedimento non risultano sostanzialmente cambiante rispetto a quelle già delineate ieri. Alcune modifiche appaiono però significative e, pertanto, occorre nuovamente fare il punto sulla situazione.

1) *Contratti stipulati prima del 1947.* Proroga di un anno, fino al 31 dicembre 1970, dei contratti di locazione. Occorre sottolineare che in questo caso la proroga riguarda i contratti e non solo l'ammontare dei canoni di affitto. Su questo punto le nuove disposizioni sono analoghe a quelle già definite ieri e nel disegno di legge predisposto dal Governo circa due settimane fa.

2) *Contratti stipulati posteriormente al 1947.* Proroga generalizzata di un anno, fino al 31 dicembre 1970, dei canoni di locazione su tutto il territorio nazionale. Dalla proroga sono escluse le abitazioni con più di 5 vani o con meno di un inquilino per vano. In proposito è da sottolineare la prima delle innovazioni di rilievo concordate oggi in seno al comitato ristretto ed approvato dalla commissione. La proroga dei contratti è prevista per qualsiasi tipo di abitazione alle famiglie che non abbiano redditi superiori a 100 mila lire mensili. Occorre ribadire che la proroga riguarda i contratti e non soltanto i canoni.

3) *Ammontare dei canoni.* I canoni dei contratti di affitto stipulati prima della entrata in vigore della legge, debbono essere ridotti (nei casi in cui si può parlare di riduzione) come segue: a) all'ammontare del canone corrisposto alla data del 1.o gennaio 1967, maggiorato del 5 per cento (il precedente emendamento governativo prevedeva il 7 per cento) per gli immobili locati anteriormente a tale data e cioè nel periodo dal 1963 al 1966 compreso; b) allo ammontare del canone iniziale, maggiorato del 5 per cento per gli immobili locali nel '67 e '68. Resta invariato quanto si è già precisato ieri. Nel caso di immobili già sottoposti a regime vincolistico e successivamente locati a canone libero, le disposizioni suddette si applicano con riferimento al primo contratto stipulato a regime libero. La norma parla di riduzioni, ma nei casi in cui gli aumenti non ci sono stati per il cattivo stato delle abitazioni o per altri motivi, ai proprietari sarà consentito d'ora innanzi di esigere aumenti sino al limite sopra stabilito.

4) *Sfratti.* Per questi c'è stata un'altra modifica di rilievo concordata oggi. L'emendamento governativo prevedeva la concessione ai pretori della facoltà di prorogare gli sfratti agli inquilini non morosi per un periodo da 24 a 30 mesi. L'emendamento odierno stabilisce invece «il termine minimo di 12 mesi assegnato al pretore per la proroga degli sfratti».

5) *Negozi, botteghe artigiane e alberghi.* Il blocco di un anno dei canoni, fino al 31 dicembre 1970, è esteso anche ai negozi, alle botteghe artigiane, agli alberghi e agli esercizi commerciali in genere. Sono stati elevati, con emendamento approvato oggi, i termini di esclusione. L'emendamento governativo precedente prevedeva la esclusione per i conduttori iscritti per l'imposta complementare con più di 5 milioni. L'emendamento concordato prevede invece la estensione del blocco alle categorie professionali, quando il conduttore non abbia un reddito superiore ai sei milioni, la estensione del blocco alle società di fatto artigiane e commerciali con reddito di ricchezza mobile non superiore ai 10 milioni. E' da sottolineare che il beneficio della proroga del blocco è stato così esteso anche alle categorie professionali.

Al termine della riunione, il Ministro Gava ha espresso la soddisfazione per i lavori compiuti dalla commissione. A sua volta il relatore del disegno di legge, il d.c. De Poli, ha posto in luce che «il fatto politico più rilevante è costituito dall'ormai maturata convinzione che ci si deve avviare prima della scadenza del 31 dicembre 1970 ad una regolamentazione definitiva della materia, sulla base dell'equo canone».

De Poli ha anche rilevato che il testo del provvedimento varato dalla commissione tutela l'inquilino contro le possibili evasioni del blocco dei canoni sia in tema di procedura dello sfratto, sia in tema di ripetizioni dell'indebito che può essere computato in conto pigione». Quest'ultima affermazione è particolarmente significativa. In altre parole, la parte di aumenti del canone che risulti eccedente all'aumento del 5 per cento legalizzato dalla legge, può essere calcolata a scomputo dei canoni ancora da versare al proprietario.

R. P.

DICHIARAZIONI DI MORO

LA VISITA A BELGRADO contributo alla distensione

Roma, 24

Il Ministro degli Esteri, onorevole Moro, si recherà a New York per partecipare alla Assemblea delle Nazioni Unite. Il viaggio avverrà dopo quello a Belgrado, al seguito del Presidente Saragat. Lo ha annunciato questa mattina lo stesso Ministro, concludendo la discussione sul bilancio alla Commissione Esteri di Palazzo Madama.

L'ONU — ha detto Moro — è la sede nella quale già comincia a esprimersi una nuova articolazione della politica mondiale. Accennando poi al viaggio che il Presidente della Repubblica compirà prossimamente a Belgrado, Moro ha definito il prossimo incontro come «un evento che segnerà il suggello e l'inizio di relazioni fondate su intensa collaborazione e mutua fiducia».

Il Ministro degli Esteri, accennando ai rapporti con l'Austria, ha osservato che stabilire normali e amichevoli relazioni in Europa è doveroso, e «contribuisce alla pace del mondo non meno del riconoscimento, per il quale l'Italia si è dichiarata disponibile, della Repubblica cinese».

In merito agli avvenimenti libici, il Ministro degli Esteri ha ribadito la volontà del Governo italiano di cooperare con la nuova Repubblica, anche se riaffermare una politica mediterranea non vuol dire che essa debba sostituire quella atlantica ed europeistica.

A proposito del Patto Atlantico, il Ministro degli Esteri ha riaffermato nuovamente la validità delle ragioni che ci «indussero, venti anni fa, a contrarre questo vincolo, e ad ottenere le relative garanzie. E' necessario — ha concluso Moro — un equilibrio di forze, per presidiare l'indipendenza e la pace».

UNA GRAVE DECISIONE A MILANO E' VENUTA A INSERIRSI NEL MONDO DEL LAVORO

La Pirelli ha sospeso l'attività in seguito alla tensione sindacale

Dodicimila dipendenti sono rimasti inattivi - Il Ministro del Lavoro ha parlato di «serrata» riferendo alle commissioni parlamentari - Oggi il Sottosegretario Toros incontrerà le parti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il «braccio di ferro» tra la direzione della Pirelli e i sindacati per la nuova regolamentazione del premio di produzione, in base a precisi accordi, è sfociato nella sospensione dell'attività lavorativa nel grande stabilimento milanese alla Bicocca e in quelli sparsi in altre regioni. La decisione dell'azienda ha provocato una grave tensione sindacale nella capitale lombarda. Oltre agli scioperi programmati, nell'interno della fabbrica gruppi di attivisti, sconfessati però dai sindacati, hanno compiuto gravi devastazioni. I fatti milanesi hanno avuto immediata eco in Parlamento e negli ambienti politici romani.

«La decisione presa stanotte dalla Pirelli in seguito allo sciopero attuato dagli operai si configura come una serrata»: questa l'opinione espressa dal Ministro Donat Cattin alla Commissione Lavoro del Senato, riunita per discutere il bilancio, dove il problema è stato sollevato dai comunisti. «Ho mandato a Milano — ha proseguito Donat Cattin — il Sottosegretario Toros per valutare tutti i termini della situazione che si è creata ed iniziare quell'intervento che deve essere sviluppato per portare la situazione alla normalità».

«Ho fatto presente — ha aggiunto Donat Cattin, ripetendo ai giornalisti quanto già detto in commissione — che si deve tener conto che trattandosi di serrata, la giurisprudenza non la ritiene contrastante col diritto, anche se noi la valutiamo, socialmente e politicamente, un fatto grave. Si tratta quindi di un intervento di carattere politico e non tecnico-giuridico». Alla valutazione data dal Ministro si sono associati tutti i rappresentanti dei vari gruppi politici, compresi i democristiani Torelli e Pozzar. Le stesse dichiarazioni Donat Cattin le ha fatte alla Commissione Lavoro della Camera.

La presa di posizione di Donat Cattin è giunta a meno di 24 ore dalle dichiarazioni fatte ieri alla Camera, sulle recenti sospensioni dei lavoratori alla Fiat. Sullo stesso argomento il Ministro ha espresso dubbio sull'atteggiamento assunto dalla azienda torinese, pure ammettendo che la indagine a suo tempo ordinata, entro i cancelli della Fiat, e condotta dai carabinieri, ha accertato la fondatezza delle motivazioni addotte dalla Fiat stessa.

Il Ministro ha riscosso consensi da parte di deputati della sinistra quando ha affermato, tra l'altro, che allo stato attuale delle cose la regolamentazione del diritto di sciopero, prevista dalla Costituzione, si risolverebbe in un danno per i lavoratori.

In serata le confederazioni sindacali hanno chiesto al Ministro Donat Cattin, un immediato intervento affinché «La Pirelli venga richiamata al rispetto della legalità costituzionale, facendo ritirare subito il provvedimento di serrata». Nel telegramma inviato al Ministro, la CISL, CGIL ed UIL chiedono, tra l'altro, «l'assunzione di una chiara posizione del Governo nei confronti del gravissimo provvedimento e l'adozione di adeguate iniziative verso la direzione aziendale».

Il Sottosegretario Toros, incaricato dal Ministro del Lavoro di recarsi a Milano per valutare la situazione venutasi a creare alla Pirelli, incontrerà separatamente domani mattina, negli uffici della Prefettura milanese, i rappresentanti della direzione della società e delle organizzazioni dei lavoratori. Lo incontro con i rappresentanti della società è stato fissato per le 11; un'ora dopo, l'on. Toros si incontrerà con la delegazione dei lavoratori.

Della questione Pirelli si è occupata anche la direzione del PSIUP che, al termine di una riunione, ha sottolineato, in un comunicato, che «la decisione della Pirelli si ricollega a quella adottata recentemente alla Fiat ed è indicativa della iniziativa generale in atto, soprattutto da parte dei gruppi più dinamici del padronato italiano, volta a reprimere ogni movimento articolato dei lavoratori». Anche il socialista Paolo Vittorelli, in un editoriale scritto per un quotidiano genovese, ha rilevato che la serrata decisa dalla Pirelli «è selvaggia», perché costituisce un'azione di rappresaglia contro l'opposizione dei lavoratori allo scarico di «merci prodotte in paesi fascisti».

Sui fatti ha preso posizione anche la Confindustria, la quale sostiene che «nessuno può definire ciò che è accaduto alla Pirelli come l'esercizio di un diritto di sciopero». Il comunicato così prosegue: «E' arrivato il momento, per tutti coloro che si preoccupano di ricondurre anche le vertenze nei rapporti di lavoro sul binario della correttezza democratica, di assumere una posizione responsabile a questo riguardo, condannnando apertamente l'intimidazione, la violenza, il danneggiamento e la distruzione».

La nota termina augurandosi che «il fatto non venga strumentalizzato per trarne alimento a sterili polemiche, ma visto nella sua realtà obiettiva, come occasione per affermare, anche laddove vi siano motivi di contrasto sindacale, il rispetto delle regole fondamentali di una civile convivenza, oltre che l'esercizio dei diritti garantiti dalla Costituzione, quali lo sciopero, in modi conformi alle pronunce della Suprema Magistratura».

C. M.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — I disordini alla Bicocca: in primo piano alcune delle gomme ammassate su un viale; sullo sfondo due auto rovesciate

NONOSTANTE LE SMENTITE UFFICIALI DI RADIO PECHINO

ANCHE IN CINA SI CREDE CHE MAO TSE-TUNG SIA MORTO

Ripetuti annunci che il Presidente sarà «visibile» il 1.o ottobre
Sarebbero quattro i suoi sosia che vengono usati alternativamente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 24

Mentre la radio del Sinkiang continua ad annunciare che Mao Tse-tung, sarà presente, il primo ottobre a Pechino, alle celebrazioni per il ventesimo anniversario della Repubblica popolare di Cina, la voce della morte di Mao trova largo credito nella Cina meridionale, dove la popolazione, preoccupata per il prevedibile scoppio della lotta per la successione, si è data all'accaparramento dei generi alimentari.

Secondo viaggiatori giunti ultimamente a Hongkong dalla Cina, la voce è nata per il fatto che Mao Tse-tung non si fa vedere in pubblico da quattro mesi, e negli ultimi quindici giorni si è rafforzata e diffusa a causa di certi fatti sintomatici quali: la scomparsa dei manifesti contenenti auguri di lunga vita per il Presidente Mao; la sospensione delle citazioni dei pensieri di Mao fatte da Radio Pechino; sui treni i viaggiatori non vengono più costretti a ingannare il tempo recitando i pensieri di Mao; ecc.

Comunque la morte o la malattia di Mao sono state smentite ufficialmente da Radio Pechino, e un'altra autorevole smentita era venuta ieri da Mosca dove la voce che fossero stati i sovietici a diffonderne la notizia era stata definita «provocatoria» durante un ricevimento riservato a giornalisti del mondo comunista. I russi, evidentemente, sperano che a Pechino emerga con la scomparsa di Mao, un nuovo gruppo col quale sia possibile mettersi d'accordo sui grandi motivi di conflitto fra le due potenze.

Il Cremlino interpreta l'atteggiamento bellicistico della Cina come un indice di una lotta per il potere già in corso. Per il ventennale della Repubblica popolare, che cade il prossimo primo ottobre, i 4 dei 29 slogans attaccano in modo di la possibilità di una guerra, persino di una guerra nucleare, e definiscono l'Unione Sovietica un potenziale nemico.

Il tenore di questi strumenti della propaganda suggerisce ai dirigenti del Cremlino che a Pechino il regime è in difficoltà e che può quindi aver fatto ricorso alla minaccia di una catastrofe, quale sarebbe una guerra con l'URSS, per tenere unito il popolo cinese. In effetti, se Mao è in fin di vita, e se Lin Piao dovesse vedersi sfuggire di mano il potere, la Cina precipiterebbe in una lotta per il potere non meno sanguinosa di quella della «rivoluzione culturale» degli anni scorsi.

Infine un'ulteriore curiosità sul dittatore cinese: Mao Tse-tung ha almeno quattro «doppioni» che vengono presentati in pubblico come «il vero Mao». Lo dice il giornale in lingua inglese anticomunista di Hongkong «Kung Sheung Man Po». La rivelazione sarebbe stata data da viaggiatori venuti dalla Cina continentale. Una delle occasioni in cui i sosia di Mao entrarono in azione fu per la famosa nuotata «per la rivoluzione» nello Yang Tze. Il giornale dice che le fotografie mostravano Mao, ma a studiarle bene si notavano marcate differenze fra quel volto e quello del vero leader carismatico della Cina.

A. P.

TON DUC THANG PRESIDENTE

E' STATO ELETTO il successore di Ho

Mosca, 24

L'agenzia Tass, citando un dispaccio telegrafico ricevuto da Hanoi, ha annunciato che Ton Duc Thang è stato eletto Presidente del Vietnam del Nord da parte dell'Assemblea nazionale. La Tass ha altresì annunciato che Nguyen Liong Bang è stato eletto vicepresidente.

Nel corso della seduta è stato osservato un minuto di silenzio in memoria del defunto Presidente, Ho Chi-minh. Quindi, Ton Duch Thang ha fatto dinanzi all'Assemblea una dichiarazione, in cui ha espresso i propri ringraziamenti per la fiducia dimostratagli, assicurando che eseguirà il testamento di Ho Chi-minh e consacrerà tutte le sue forze al servizio della patria, del popolo e della rivoluzione.

Ton Duc Thang ha anche dichiarato che prima di ottenere la vittoria sugli Stati Uniti, dovranno essere fatti «grandi sacrifici» e che ci si dovrà rassegnare ad altre privazioni. Al momento attuale, tuttavia, «tutto il popolo vietnamita è unito nella lotta contro gli americani per salvare il nostro Paese. Tutto il nostro popolo è deciso ad ottenere una vittoria completa». Succedere ad Ho Chi-minh è stato un grande onore — ha detto — «ed io giuro sulla sua anima che tenterò di fare del mio meglio per assolvere il compito che mi è stato affidato».

FINO A DOPO LE ELEZIONI

BONN FA CHIUDERE i mercati valutari

Bonn, 24

Il Ministero delle Finanze ha annunciato che i mercati tedeschi delle valute resteranno chiusi da oggi fino a dopo le elezioni, cioè fino al 29 settembre. Il Cancelliere Kiesinger e il Ministro dell'Economia Schiller hanno inviato ai vari Governi regionali un messaggio urgente perché vengano immediatamente adottate le necessarie misure.

Il provvedimento è stato adottato come misura precauzionale per sventare nuove e più massicce operazioni speculative sul marco. Al 12 settembre scorso l'ammontare delle valute presso la Banca federale aveva raggiunto l'imponente cifra di 43 miliardi di marchi e risultava in sensibile aumento rispetto al recente passato. Da allora l'afflusso non ha fatto che aumentare.

Benché il Ministro dell'Economia Schiller abbia fatto sapere che anche se ritornerà a guidare il dicastero dell'economia non procederà a una rivalutazione del marco ma intende adottare altre misure, la corsa speculativa al rialzo del marco ha ripreso proporzioni allarmanti. Il Ministro Strauss ha espresso il suo compiacimento per la misura di chiusura dei mercati valutari, perché il governo «è deciso a stroncare per la terza volta la massiccia speculazione sul marco» (la prima fu nel novembre 1968 e la seconda nel maggio 1969).

Sedicenne uccide in treno una donna che lo respinge



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Asti — Uno studente di musica di sedici anni ha ucciso a coltellate sul direttissimo Milano-Torino, una giovane professoressa che ne aveva respinto la corte, colpendolo anche con schiaffi. Il giovane è già stato assicurato alla giustizia ed ha confessato. (Servizio in 2.a pagina)

IL PROVVEDIMENTO PRESO DOPO UNA NOTTE TUMULTUOSA

Vandalismi all'interno del grande stabilimento

L'arrivo di un carico di pneumatici dalla Spagna e dalla Grecia è stato interpretato come una «provocazione» - Proteste e sciopero

Milano, 24

La situazione sindacale registra una nuova grave crisi: il blocco della Pirelli e la paralisi del settore della gomma, conseguenti a gravi incidenti avvenuti ieri all'interno dello stabilimento della Bicocca a Milano. L'atmosfera si era improvvisamente appesantita nel corso della mattinata, quando i tre sindacati provinciali di categoria avevano deciso di proseguire la agitazione, in corso da circa due mesi, e tendente a ottenere per i dipendenti un aumento di 15 mila lire sul premio e il riconoscimento dei diritti sindacali all'interno dell'azienda.

Nel pomeriggio gli operai del secondo turno avevano bloccato le operazioni di scarico di sette vagoni ferroviari e di un autotreno, contenenti oltre cinquemila coperture per pneumatici, provenienti dalla Grecia e dalla Spagna. Sospeso il lavoro, le maestranze si riunivano in assemblea, affermando che l'arrivo del materiale da «paesi fascisti» appariva una chiara «provocazione». Al termine di una seconda assemblea, indetta dagli operai del terzo turno, poco dopo l'ingresso in fabbrica, oltre mille lavoratori abbandonavano il posto di lavoro, riversandosi lungo i viali dello stabilimento e inalberando cartelli su cui tra l'altro era scritto: «Queste sono le gomme che la Pirelli fa arrivare dai fascisti della Grecia». Il clima andava intanto surriscaldandosi e i più scalmanati davano inizio ai disordini, spargliando le gomme per i viali e ammucchiandoli agli ingressi, e prendendo a sassate i vetri dello stabilimento.

Durante le ore della notte e dell'alba sono state rovesciate e danneggiate quaranta automobili, che appartengono alla direzione e che servono per i collaudi dei pneumatici e per prove sperimentali. La grande mensa capace di 800 posti, che viene riservata agli impiegati e dove si tengono le assemblee, è stata devastata. Gruppi di estremisti si sono spinti anche in taluni uffici e li hanno messi sossopra fracassando tutto quanto capitava loro a tiro. Di fronte al precipitare della situazione, la direzione dell'azienda decideva l'immediata chiusura, a tempo indeterminato, della Bicocca, e la sospensione dei 12 mila lavoratori dipendenti.

La reazione sindacale è stata immediata. Le segreterie provinciali della CGIL, UIL e CISL hanno proclamato uno sciopero di 24 ore, sottolineando in un comunicato che l'atteggiamento dell'azienda è «teso ad esasperare una vertenza che dura dal mese di luglio su giuste rivendicazioni». Per quanto riguarda i disordini avvenuti all'interno dello stabilimento, i sindacati hanno inteso chiarire che essi sono stati attuati per iniziativa di singoli e di gruppi: l'assemblea degli operai, che si è protratta fino al mattino, ha stigmatizzato ogni genere di violenza.

La situazione davanti agli stabilimenti cavi e pneumatici è attualmente calma. Gli operai del terzo turno sono usciti alle 6 di stamane dalla fabbrica, lasciando il posto a quelli del primo turno, che si sono subito riuniti in assemblea, eleggendo i loro rappresentanti. Alle 8 sono entrati nella fabbrica anche gli operai del turno normale, i quali si sono uniti agli altri scioperanti. Verso le 8.30 sono invece arrivati gli impiegati, accolti all'ingresso di viale Sarca da un sindacalista, il quale ha spiegato loro la situazione, quanto era accaduto nel corso della notte ed i motivi della protesta degli operai. Quasi tutti gli impiegati hanno rinunciato ad entrare nello stabilimento, disperdendosi nelle vie attigue o sostando ancora per qualche minuto davanti al cancello di ingresso.

Nel comunicato congiunto emesso dalle tre segreterie sindacali, si afferma, tra l'altro, che «Le rivendicazioni non giustificano un'intransigenza padronale che ha costretto i lavoratori ad una dura lotta». «Questa notte — è detto nel comunicato — la Pirelli ha affisso negli stabilimenti della Bicocca un avviso nel quale comunica la serrata a tempo indeterminato, partendo dalle ore 6 di oggi, per il dipartimento pneumatici e cavi. Questa decisione — sostiene il comunicato — è tanto più grave, in quanto la Pirelli afferma che le condizioni per la riapertura non saranno determinate solo da soluzioni tecniche, ma, soprattutto, da una garanzia di limitazione delle forme e della libertà di sciopero».

«La Pirelli in questo modo — continua il comunicato — oltre ad esasperare la vertenza aziendale con uno scontro frontale, conduce un attacco generale alla libertà di sciopero nella linea della Confindustria, già sperimentata alla Fiat, alla «Manuli» di Brugherio e prospettata anche in questi giorni, con insistenza, nei confronti di tutti i lavoratori attualmente in lotta per rinnovi contrattuali. Contro questa posizione padronale — conclude il documento — i sindacati hanno immediatamente deciso la proclamazione di 24 ore di sciopero a partire dalle ore 6 di oggi. Inoltre le segreterie della CGIL, CISL e UIL hanno deciso di chiamare tutti i lavoratori milanesi a una sciopero generale per il primo ottobre, qualora — precisa un comunicato congiunto — la serrata non venisse revocata».

Sull'episodio riguardante i sette vagoni carichi di pneumatici provenienti dalla Grecia e dalla Spagna, l'ufficio stampa della Pirelli ha diffuso stasera una nota esplicativa. Dopo aver affermato che «la Pirelli è il più importante gruppo multinazionale italiano (ha infatti consociate con attività industriali in Inghilterra, Spagna, Grecia, Turchia, Germania, Brasile, Argentina, Canada, Perù e Messico ed è presente con organizzazioni commerciali su oltre cento mercati), la nota così prosegue: «Questo tipo di organizzazione consente di razionalizzare le produzioni e, quindi, tra l'altro, di concentrare la produzione delle piccole serie solo in alcune fabbriche da cui vengono alimentate anche le altre consociate. Inoltre, la possibilità di disporre di produzioni in differenti paesi, permette di far fronte a particolari congiunture della domanda e dell'offerta sui vari mercati, ricorrendo al coordinato contributo delle diverse fabbriche, al fine anche di assicurare il pieno impiego di tutti gli impianti.

La situazione

La Camera inizia oggi la discussione del disegno di legge per la proroga del blocco dei fitti. La commissione speciale ha varato ieri il testo, dopo l'accordo raggiunto in sede di comitato ristretto sugli emendamenti. Le modifiche agli emendamenti governativi concernono: il termine minimo di 12 mesi assegnato al Pretore per la proroga degli sfratti, la riduzione dal sette al cinque per cento del possibile aumento per i canoni di abitazioni locate dal 63 al 66; la proroga dei contratti (oltre che degli affitti) per le abitazioni fino a cinque vani utili occupati da famiglie con un reddito non superiore alle 100 mila lire mensili; la estensione alle categorie professionali del blocco dei canoni quando il conduttore non abbia un reddito superiore ai sei milioni, e alle società di fatto artigianali e commerciali con reddito di ricchezza mobile non superiore ai 10 milioni annui.

Il consiglio nazionale della DC si riunisce stamattina per ratificare la soluzione della crisi di governo. E' questo l'unico punto all'ordine del giorno, anche se non mancherà di svilupparsi un certo dibattito politico. Il dibattito per il chiarimento della situazione interna del partito è stato però rinviato ad una nuova riunione prevista per la fine di ottobre.

Situazione esplosiva allo stabilimento della Bicocca di Milano, il maggiore complesso della Pirelli. Dopo una serie di scioperi e di episodi di violenza, la direzione dell'azienda ha deciso la chiusura a tempo indeterminato dello stabilimento e la sospensione dei 12 mila operai. Vaste ripercussioni si sono avute in campo sindacale e parlamentare e politico. Il Ministro del Lavoro Donat Cattin ha disposto l'invio a Milano del Sottosegretario Toros per seguire la vicenda.

Continua in 2.a pagina

BORSE E MERCATI

MILANO: IN REAZIONE

Milano, 24

Mercato in reazione dopo un inizio fermo, in apertura di riunione la quota azionaria ha presentato un andamento positivo, con spunti di rialzo sugli assicurativi e sulle Ifi. Il resto del listino è apparso invece irregolare, ma la quota ha presentato una maggiore indecisione verso la chiusura che ha avuto un andamento misto, con prevalenza di flessioni. Perdono terreno in maggior misura le Chatillon, Cucirini, De Angeli-Frua, Iniziativa Edilizia, Marzotto, Metalli, Mondadori, Olivetti pr., Pirelli e C., Sacie, Sviluppo, Viscosa priv., Falck, Habitat; risultano in rialzo, invece, gli assicurativi ad eccezione delle Generali e Sai, Cascami, Donzelli, Coge, Fisac, Milano Centrale, Manif. Tosi, Ossigeno, Pierel, Scotti, Terme Acqui, generalmente più calmi i titoli di massa. Tono pedante nel settore del reddito fisso, dove l'offerta è ritornata a prevalere, attraverso scambi meno attivi della vigilia.

TITOLI TRATTATI: di Stato 83.000.000; Buoni del Tesoro 669 milioni; obbligaz. 2.919.052.800; 3.141.525 azioni.

DOPOBORSA — Limitate contrattazioni a prezzi sulla base del listino. Prezzi informativi. Generali 78100-78300; Fondiaria Vita 42700-42900; Sai 44200-44400; Ras 64000-64200; Fondiaria Incendio 18600-18700. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operazioni Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	23-9	24-9	TITOLI	23-9	24-9
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2190	2195	Westingh.	1232	1232
Eridania	2360	2331	Fiat	3410	3383
Es Molini	1805	1800	Fiat pr.	2469	2421
Motta	5050	5000	Nebiolo	685	675
Rom. Zucc.	299	297	Olivetti ord.	3466	3450
Rom Zucc pr.	371.50	375.50	Olivetti pr.	3525	3471
Assicurativi			Tosi Franco	3305	3302
Ass. Generali	78700	78290	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	9350	9430	Acc. Falck ord.	4200	4100
Ass. Milano	53970	54000	Acc. Falck pr.	4320	4290
Ass. Mil. pr.	48550	48490	Broggi-Izar	1038	1050
Ass Torino	13500	13835	Dalmine	940	939
Ass. Tor. pr	9560	9965	Ilssa-Viola	1505	1505
Fond. Incendio	18200	16499	Italsider	1004	995
Fond. Vita	41200	42400	Magona	3106	3125
L'Assicuratrice	104200	105890	Metal. Italiana	4447	4380
Ras	63400	63400	M. Amiata	12890	12800
S.A.I.	44100	44100	Pertusola	2300	2300
Bancari			Siele	7199	7159
Mediobanca	106000	105500	Trafilerie	625	630
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1189	1170	Châtillon	5085	5015
Brioschi	15000	15000	Cot. Cantoni	21200	21250
Gas Napoli	865	865	Olcese	360	360
Caffaro	370	370	Cucirini	6870	6750
Erba	15050	15000	De Angeli	5680	5690
Erba pr.	9045	9005	Cascami Seta	7080	7650
Italgas	1154.50	1135	Fisac	461	472
Lepetit ord.	7300	7300	Lanerossi	3350	3350
Lepetit pr	7530	7500	Gavardo	2325	2305
Liquigas	179	179.50	Scotti	189	200
Mira Lanza	64870	64850	Linificio	630	630
Ossigeno	2601.50	2651	Marzotto pr.	1228	1200
Petrolifera	1900	1900	Rossari & Varzi	7000	7020
Pibigas	86.50	86.75	Rotondi	30000	30000
Pierrel	14800	15140	Man. Tosi	2360	2401
Rumianca	1190	1196	Pacchetti	329	327.50
Saffa	6520	6495	Snia Visc.	3799	2771
Sarom	1220	1223	Snia pr	2890	2780
Montedison	1056.50	1052	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tilane	353	363
Magneti	1560	1566	Unione Manifatt.	21500	21500
E. Marelli	635	634	**Trasporti**		
Sip	2795	2790	Alitalia priv.	18680	18400
Tecnomasio	1007	1010	Nord Milano	3710	3700
Terni Nuova	256.75	250	L'Ausiliare	2799	2799
Finanziari			Mittel	2368	2385
Agr. Lig. Lom.	2365	2390	**Diversi**		
Bastogi	2251	2235	De Ferrari	1386	1386
Breda	3515	3500	Cartiere Binda	34500	34700
Finmare	340	340	» Burgo	15690	15640
Finsider	637	629	» Donzelli	2210	2260
Generalfin	1026	1025	Cementir	3020	2965
Gim	4610	4629	Centen. e Zin.	360	360
IFI priv. pro-rata	9860	9916	Cer. Fozzi	98	98
IFI priv.	9875	9900	Cer. Pozzi pr.	246.50	246
Invest	2998	2990	Cer. Ginori	665	669
Italpi	2310	2285	Ciga	6510	6490
La Centrale	7305	7320	Acque Pot.	739	734
Pirelli & C.	3900	3845	Eternit	3520	3520
Sme	2340	2320	Italcable	3930	3900
Stet	3130	3112	Italcementi	29050	29010
Sviluppo	2968	2905	Cond. Acqua	971	968
Immobiliari e agricoli			Rinascente	371	370
Aedes	3870	3860	Rinasc. pr.	250	248
Beni Stab.	4598	4550	Mondadori pr.	3935	3810
Bonif. Ferraresi	1320	1315	Pirelli S.p.A.	3290	3270
Co. Ge.	14500	14800	Rejna	999	999
Habitat	2810	2550	Smeriglio	68	65
Imm. Roma	634	630	SES	4078	4060
In. Edilizia	4250	4180	SGES	1590	1585
Milano Cen.	25400	26300	Terme Acqui	2020	2200
Risanamento	6730	6750			
SACIE pr.	965	946			
Silos Gen.	3530	3555			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	24 sett.	TITOLI	24 sett.
Rendita 5%	99.90	Op. ss. II 6%	95.05
Ricostruzione 3.50%	85.05	» ss. III 6%	95.—
» 5%	92.10	FF.SS 1952 5.50%	97.60
Redim. Trieste 5%	92.—	» 1953 5.50%	96.30
Riforma Fond. 5%	91.20	» 1955 5.50%	94.60
Redimibile '54 5%	90.—	» 1959 5.50%	90.10
Edilizia scol. 5.50%	98.70	» 1960 5%	85.40
Cert.Cr.Tes. '76 5%	97.50	» 1961 5%	85.30
» » » 76 5.50%	100.40	» 1965 I 6%	95.—
» » » 77 5%	99.30	» 1965 II 6%	95.—
» » » 77 5.50%	99.45	» 1966 I 6%	94.70
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	94.60
» » » 79 5.50%	100.—	» 1967 6%	94.50
B. Tesoro 1970 5%	100.—	» 1969 6%	94.75
» » 1971 5%	99.95	I.M.I. XVIII 6%	96.90
» » 1973 5%	99.40	» XIX 6%	99.40
» » 1974 5%	99.—	» XX 6%	94.20
» » 1975 I 5%	98.70	» XXI 5%	93.10
» » 1975 II 5%	97.90	» XXII 5%	89.20
» » 1977 5%	98.075	» XXIII 5%	85.20
» » 1978	—.—	» XXIV 5.50%	87.70
A.FF.SS. 67/87 6%	94.80	» XXV 6%	93.60
» » » 68/88 6%	94.30	» XXVI 6%	92.80
Op.Pub.SS.A 6%	92.95	» 1964 6%	93.05
» » SS.B I 6%	93.50	» Finan. 68	98.—
» » SS.B II 6%	96.—	Cred. Nav.le 63 6%	93.50
» » SS.B III 6%	95.80	» » 67 6%	93.10
» » SS.C I 6%	94.—	ENI Gela 5.50%	89.40
» » SS.C II 6%	91.30	» 1957 6%	96.50
» » SS.C III 6%	92.90	» 1958 6%	97.90
» » SS.aut.I 6%	94.80	» 1958/78 6%	94.10
ENEL 1965 I 6%	93.50	» 1964 6%	96.80
» 1965 II 6%	94.15	» 1966 6%	93.80
» 1966 I 6%	92.50	» Sud . 1959 6%	95.—
» 1966 II 6%	93.10	» Sud . 1960 5.50%	90.40
» 1967 6%	93.10	» Sud . 1961 5.50%	89.10
» 1968 I 6%	92.70	» Sud-IV 5.50%	88.10
» 1968 II 6%	93.—	» Sud-V 5.50%	88.90
» 1969/89 6%	94.—	» Sud-VI 5.50%	88.—
ENEL Eur. 1965 6%	93.10	» Sud-VII 5.50%	91.20
ENI 1965 II 6%	95.90	» Sud-VIII 5.50%	92.50
IMI FinIndMan 6%	92.80	» Sud-IX 6%	92.50
IMI Autos.SS. I 6%	93.80	IRI 1956/74 6%	99.45
IRI Sider I 1953 5.50%	96.90	» 1957/75 6%	99.45
Autostr.CC.63 5.50%	96.40	» 1958/74 6%	97.30
» » 65 6%	92.80	» '57/'77 (XX) 6%	95.20
» » 67 6%	92.35	» 1958/78 6%	99.30
» » 68 6%	92.55	» 1959/79 5.50%	88.30
» » 68 II 6%	92.80	» 1960/80 5.50%	88.20
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	86.20
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	86.90
Venezie S.S. 6%	—.—	» 1964/82 6%	92.—
Op. Pubbliche 5%	93.—	» 1965/83 6%	92.65
» » 5.50%	86.90	» STET 6%	99.80
» » 6%	92.20	» Elet. opt. 5.50%	95.15
» ss. I 6%	95.—	Cart. Timavo 7%	101.90

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,35; dollaro canadese 583,525; corona danese 83,665; corona norvegese 88,065; corona svedese 121,68; fiorino olandese 174,46; franco belga 12,527; franco francese 113,192; franco svizzero 146,477; lira sterlina 1499,35; marco tedesco 158,572; scellino austriaco 24,345; escudo portoghese 22,157; peseta spagnola 9,017.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,80; lira sterlina 1498; franco svizzero 146,60; franco francese 112,90; franco belga 11,65; marco tedesco 158,45; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,89; escudo portoghese 22,075; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,75; corona danese 83,35; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,35; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca 19,40.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7400-7700; sterlina oro c.n. 6750-7100; marengo svizzero 8500-8800; oro 830-845; argento puro 37000-41000.

TRIESTE

Mercato calmo e quota in fase riflessiva. Soltanto gli assicurativi segnano dei rialzi: Generali + 75, Assicuratrice + 1400, Ras + 500. Calmo il reddito fisso.

Bastogi 2235; Finmare 340; Finsider 629; Sip 2790; Sme 2320; Stet 2110; Ass. Generali 78625; Ass. Italiana 105000; Ras 63400; Gerolimich 7300; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1200; Viscosa ord. 3780; Viscosa priv. 2900; Dalmine 940; Italsider 995; Cantieri 80; Fiat ord. 3385; Fiat priv. 2460; Terni 252; Antic 1180; Liquigas 179; Montedison 1052; Beni Stabili 4550; Immobiliare 630; Pirelli S.p.A. 3270; Rinascente 370; Rinascente priv. 248; Conftex 1170; Conftex priv. 1340.

NEW YORK

Chiusura in ribasso fra contrattazioni moderatamente attive. Il volume delle azioni scambiate è stato di 11,32 milioni, rispetto ai 13,03 di martedì. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a quota 52,98, in ribasso di 0,10. In aumento i petroliferi, mentre ribassi si sono registrati negli acciai, gomma, aerei, ferrovie, aviolinee e tabacchi.

LONDRA

Lieve tendenza al ribasso alla Borsa di Londra, con l'eccezione dei titoli di Stato che hanno realizzato miglioríe frazionali. Particolarmente colpiti sono stati i petroli per le difficoltà nella definizione dell'accordo per la fusione della BP con la Standard dell'Ohio. Per contrasto la Shell si è irrobustita.

ATROCE DELITTO NELLA NOTTE SUL DIRETTISSIMO BOLOGNA-TORINO, PRESSO ASTI

Sedicenne accoltella sul treno una donna che lo respinge a schiaffi

La vittima, una professoressa di nemmeno 30 anni sposata a un ingegnere, trovata agonizzante in uno scompartimento
Già preso l'assassino: lo ha tradito il violoncello che portava con sé - Dopo il delitto era tornato tranquillo a casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 24

Atroce delitto, l'altra notte, sul direttissimo «668» Bologna-Torino: una giovane professoressa torinese è stata uccisa a coltellate, in uno scompartimento di prima classe, da un sedicenne, dopo aver energicamente rifiutato di accondiscendere alle profferte amorose del ragazzo. La vittima, Giovanna Bo, non aveva ancora compiuto trent'anni; era insegnante di lingue all'istituto Clotilde di Savoia di Torino e moglie di un ingegnere della Fiat, Paolo Piantella, con il quale si era sposata due anni orsono. L'assassino, identificato dalla polizia poche ore dopo il delitto, si chiama Claudio Fantino e abita ad Asti. Attualmente studia musica a Milano e al conservatorio di Asti.

Il delitto è stato scoperto subito dopo la stazione di Asti da un viaggiatore, Domenico Siccardi di 50 anni. La donna è stata rinvenuta agonizzante colpita da quattro coltellate alla gola e al petto. Mentre il convoglio correva, nella notte, verso Torino, ad ogni stazione il capotreno lanciava biglietti per avvertire di far trovare una ambulanza alla stazione di Porta Nuova.

Giovanna Bo era ancora viva, quando è stata trovata dal Siccardi; ma prima ancora che il direttissimo giungesse a Torino è morta. Alla stazione terminale di Porta Nuova c'era l'ambulanza, sulla quale la professoressa, ormai senza vita, è stata subito caricata. Fra le persone in attesa c'era il marito della vittima, il quale ha notato il corpo esamine sulla barella ed ha immediatamente riconosciuto la moglie. Si è precipitato, ma un sottufficiale lo ha fermato, accompagnandolo in una sala d'ufficio di polizia ferroviaria, dove all'ingegnere è stato detto che la moglie si era sentita male.

Poco dopo, la salma della professoressa era all'ospedale Mauriziano dove il medico di guardia, il dottor Enrico, non ha potuto far altro che constatare che la giovane donna era morta da una trentina di minuti.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Asti — Claudio Fantino, il ragazzo omicida dopo i primi interrogatori da parte della polizia nella sede della Questura

La Bo era stata colpita con quattro coltellate, tutte frontali: una al braccio, una sotto la ascella (forse la donna aveva cercato istintivamente di ripararsi dai colpi, alzando un braccio), una terza alla gola, ed una quarta in pieno petto, che ha toccato il cuore. La lama usata dall'omicida doveva essere lunga almeno dieci centimetri, per poter penetrare così profondamente. Negli scompartimenti attigui — dove c'erano poche persone — nessuno aveva udito nulla.

La polizia avviava subito le indagini per identificare l'assassino della professoressa. Secondo la testimonianza del capotreno Vittorio Santon e del bigliettaio Franco De Santis, nello scompartimento dove è stata uccisa la donna vi era un giovane sui vent'anni, salito ad Alessandria, che aveva con sé un violoncello chiuso nella custodia. Questi sarebbe sceso alla stazione di Asti. La questura astigiana setacciava allora la città alla ricerca di tutti i suonatori di violoncello che potevano corrispondere alla descrizione fatta dai testimoni. Il giovane era salito con un biglietto di seconda classe, ma aveva pagato il supplemento ed aveva potuto prendere posto in prima, nello scompartimento dell'assassinata.

Lo strumento musicale che lo assassino aveva con sé è stato la traccia che ha condotto gli agenti fino a casa sua. Accertato senza possibilità di dubbio che il giovane, il quale aveva chiesto al capotreno del direttissimo il passaggio dalla seconda alla prima classe, e che si era poi seduto nello stesso scompartimento dove viaggiava la signora Giovanna Bo, era sceso alla stazione di Asti, le ricerche si sono accentrate nella città. Agenti e carabinieri si sono sguinzagliati sulle orme del giovane con lo strumento musicale. Sono stati interrogati tutti i tassisti in servizio alla stazione ferroviaria dopo le 23,30, i baristi della zona, i vigili notturni e, a partire dalla mattinata, anche i medici: si prospettava infatti la possibilità che la vittima si fosse difesa prima di essere accoltellata a morte, che avesse a sua volta ferito l'aggressore, e che questi si fosse recato a farsi medicare. A tutti era rivolta la stessa domanda: «Avete visto un giovane con un violino o un violoncello?».

Nella tarda mattinata tale domanda ha avuto una risposta affermativa. L'ha data un medico astigiano, il quale ha dichiarato ai poliziotti di essere stato chiamato in via Catalani 8: aveva curato un ragazzo che aveva graffi in faccia. Poco dopo la polizia era a casa di Claudio Fantino. La madre del ragazzo ha aperto la porta agli agenti, i quali le hanno chiesto se suo figlio fosse studente di musica. La donna ha risposto affermativamente, e nel frattempo il ragazzo ha tentato di sgattaiolare per le scale, in un estremo tentativo di fuga; ma è stato immediatamente acciuffato.

In Questura egli ha subito confessato. Salito in treno ad Alessandria proveniente da Milano, aveva notato — nella carrozza di prima classe — la bella professoressa, sola; era semisdraiata sul divano — s'era tolta le scarpe, che infatti sono state trovate sul pavimento della carrozza, all'arrivo del treno a Torino — e sonnecchiava. Claudio Fantino ha subito pensato alla possibilità di una avventura galante; ha chiesto al capo-treno il cambio di classe, è entrato nello scompartimento della Bo, ed ha tirato le tendine (nel frattempo il direttissimo era ripartito da Alessandria ed aveva superato la stazione di Solero).

Stando alla versione data alla polizia dal Fantino, egli ha proposto alla donna di scendere con lui ad Asti e di trascorrere qualche ora in sua compagnia. La professoressa ha rifiutato; il giovane, ormai in preda ad un «raptus» irrefrenabile, l'ha aggredita e colpita ripetuatmente con un coltello da «scout» che aveva con sé. Poi ha gettato la lama insanguinata dal finestrino (sono in corso ricerche lungo la massicciata ferroviaria), ha lasciato precipitosamente lo scompartimento e, appena il convoglio si è fermato ad Asti, è sceso e si è recato a casa. Qui s'è accorto che, nella breve colluttazione con la vittima, aveva riportato leggere ferite superficiali. La madre del giovane, notato lo stato di notevole agitazione del figlio, e le ferite che egli aveva in viso, lo ha interrogato in proposito; ma il figlio ha risposto evasivamente. Preoccupata, la donna ha chiesto allora — all'insaputa del ragazzo — una visita al medico di famiglia.

La deposizione di Claudio Fantino è ora al vaglio di successivi interrogatori, cui il ragazzo viene sottoposto in Questura, ad Asti. Si ritiene infatti che l'assassino abbia accoltellato Giovanna Bo non tanto in preda a una reazione psico-emotiva incontrollata, quanto al tentativo di evitare che lo denunciasse, per le sue proposte e magari per qualche «confidenza» eccessiva che si era preso con lei.

Nell'abitazione del ragazzo è stato trovato, oltre al violoncello, lo scontrino del cambio di classe effettuato dal giovane per poter accedere allo scompartimento dove si trovava la professoressa Bo. Nel pomeriggio la polizia ha accompagnato il giovane lungo la massicciata ferroviaria alla ricerca dell'arma. Claudio Fantino era conosciuto da tutti come un ragazzo tranquillo, molto legato alla madre: il tribunale dei minorenni dovrà ora decidere sulla sua sorte.

G. T.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — L'ingegnere Paolo Piantella con la madre dopo aver riconosciuto il corpo straziato della moglie assassinata

LA STAMPA JUGOSLAVA sul caso «Granefors»

Belgrado, 24

Oggi, per la prima volta, la stampa jugoslava pubblica la notizia dell'arresto dei marinai jugoslavi in Italia, coinvolti nell'assassinio dei tre membri dell'equipaggio della «Granefors». Il «Vjesnik» di Zagabria, in una corrispondenza da Trieste, dopo avere scritto dell'arresto dei marittimi Ratko Babac e Nedeljko Vukic, esprime dubbi sul fatto che essi siano i responsabili. Infatti — sostiene il giornale croato — se fossero colpevoli del triplice delitto, non sarebbero tornati in Italia.

DALLA PRIMA PAGINA

La chiusura della Pirelli

«Realizzando questa politica, da vari anni — aggiunge il comunicato — è stato attivato fra le consociate Pirelli nel mondo un interscambio, per alcuni tipi o misure, che richiede l'afflusso in Italia di certi quantitativi di coperture che vengono poi ridistribuiti sui mercati di esportazione, in „groupage" con altre misure prodotte negli stabilimenti italiani. Già nel secondo semestre dell'anno scorso era stato predisposto per tutto il 1969 un programma di integrazione fra le varie fabbriche che prevedeva l'invio in Italia di 237.500 coperture vettura e giganti, prodotte negli stabilimenti di Inghilterra, Spagna, Germania, Grecia, e destinate, per oltre il 50 per cento, a essere rispedite ai mercati d'esportazione. Per dare un'idea dei valori, contro questa importazione — di cui la maggior parte, come già detto, è del tutto temporanea — sta una produzione degli stabilimenti italiani di circa 10 milioni di pezzi, di cui 2 milioni per l'esportazione».

«E' evidente — conclude la nota — che sia il quantitativo che sia la caratteristica delle coperture in questione, rappresentano valori del tutto marginali nel bilancio complessivo della produzione e dell'interscambio tra gli stabilimenti Pirelli in Europa. Il loro arrivo nello stabilimento di Bicocca rientra quindi nella piena normalità da una prassi costante, e non può in nessun modo essere considerato un atto di provocazione da parte della società».

FORTE AFFLUSSO di lire in Svizzera

Zurigo, 24

Fonti bancarie svizzere hanno riferito che si è registrato un notevole afflusso di lire italiane in Svizzera, sia per la accresciuta tensione sindacale in Italia, sia per le voci di svalutazioni a breve termine. Gli operatori della Borsa valori di Zurigo hanno riferito che l'affluenza di valuta italiana ha contribuito al rialzo borsistico verificatosi oggi. Nelle transazioni commerciali di valuta la lira è stata quotata a 629.30 - 629,40 lire per dollaro. Poco prima della chiusura, il livello ufficiale aveva raggiunto la cifra di 629,50 lire per dollaro.

A Lugano, gli uffici di cambio hanno limitato l'acquisto di banconote a 500 mila lire per cliente, pagando 6,70 franchi svizzeri per mille lire. Le voci secondo cui le banche hanno sospeso il commercio in lire sono state smentite. Fonti bancarie hanno riferito che il nervosismo si è andato facendo strada dopo le voci di una possibile svalutazione sparsesi a Milano e la decisione della direzione di chiudere lo stabilimento della Pirelli, il che fa prevedere un periodo d'irrequietezza sindacale.

CONCORDATO A CENA L'«ORARIO» DELLA CAMERA

DIVORZIO A NATALE SPERA L'ON. FORTUNA

I fitti saranno il primo argomento in discussione e dopo, contemporaneamente, le regioni e la famiglia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Il dibattito parlamentare sul progetto di legge Fortuna-Baslini che introduce il «piccolo divorzio» riprenderà alla Camera la settimana prossima e dovrebbe concludersi con un voto prima delle vacanze natalizie. E' quanto ha affermato in una breve conferenza stampa tenuta stamane a Montecitorio, uno dei presentatori del progetto, il socialista Fortuna, secondo il quale, inoltre, il Senato prenderebbe in esame il progetto di legge alla ripresa di gennaio per cui a primavera il divorzio sarebbe cosa fatta. Naturalmente Fortuna si è detto certo che le cose si svolgeranno secondo questo ritmo. Più prudente l'altro presentatore, il liberale Baslini, ha detto che si arriverà entro breve tempo al varo del provvedimento «se non avverranno fatti nuovi e non vi saranno cedimenti nello schieramento divorzista».

L'uno e l'altro hanno sottolineato che l'on. Andreotti, capogruppo della DC alla Camera, ha assicurato, a quanto sembra, che il suo partito (ancora 125 deputati democristiani sono iscritti a parlare sulla questione a Montecitorio) non farà ostruzionismo. E' stato ieri sera, nel corso di un incontro conviviale, che i capigruppo della Camera hanno deciso per la ripresa del dibattito sul divorzio. La conferenza dei capigruppo era stata eccezionalmente convocata a tavola di un noto ristorante romano nelle vicinanze della Camera dei deputati. A capotavola sedeva il Presidente dell'assemblea Pertini, in veste di amfitrione oltre che di conciliatore.

I problemi più scottanti della ripresa parlamentare sono stati così affrontati tra un piatto e l'altro. I presenti hanno convenuto sull'opportunità di dare la precedenza, nell'ordine dei lavori parlamentari, all'esame e all'approvazione della legge sul blocco dei fitti il cui dibattito comincerà domani e sarà portato a termine in settimana. Subito dopo l'assemblea riprenderà in esame il progetto Fortuna-Baslini, interrotto nell'estate scorsa per effetto della crisi di governo, dopo una dozzina di sedute precedute da impegnativi esami preliminari presso le competenti Commissioni parlamentari.

Dato che nel frattempo sarà portata all'ordine del giorno dell'assemblea anche la legge finanziaria regionale, attualmente in discussione presso la competente Commissione, i capigruppo hanno deciso di procedere alla discussione abbinata dei due argomenti; nelle sedute antimeridiane la Camera esaminerà il progetto Fortuna-Baslini, in quelle pomeridiane la legge regionale. Considerato che inoltre presto la Camera dovrà discutere anche sul disegno di legge che il governo presenterà, come ha confermato il Ministro Carlo Russo presente all'incontro conviviale, per il rinvio alla prossima primavera delle elezioni per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali, onde farlo svolgere contemporaneamente a quelle regionali, e tenendo conto del numero degli oratori ancora iscritti (oltre un centinaio come si è detto) l'esame della proposta Fortuna-Baslini si dovrebbe protrarre per circa tre mesi, prima di giungere alla votazione finale.

C'è da fare anche un'altra considerazione e cioè che i lavori parlamentari forse potrebbero ingolfarsi sulle regioni.

R. R.

«ESSI ASSERISCONO COSE ARRISCHIATE, ALCUNE VOLTE INAMMISSIBILI»

DURO DISCORSO DEL PAPA CONTRO I NUOVI «PROFETI»

Non si può, ha ammonito, inventare una nuova Chiesa secondo il proprio giudizio e in base a criteri e schemi escogitati da questi spesso improvvisati maestri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24

Non si è avuto alcun commento in Vaticano alle dichiarazioni dell'arcivescovo di Ravenna, mons. Baldassarri, che riprendendo una proposta avanzata da qualche teologo e adombrata anche in una recente intervista del cardinale Suenens, ha sostenuto che l'elezione del Papa deve essere effettuata dai vescovi quasi per avere una sua più piena ed ecclesiale legittimità. In ambienti ecclesiastici romani, mentre si rileva che ormai da tempo il Papa sta lavorando a un «motu proprio» per la riforma del Conclave, si sottolinea che, con piena legittimità canonica, il collegio cardinalizio continuerà ad eleggere il Papa, e che l'eventuale «aggiornamento del Conclave riguarderà modi, tempi e forme della elezione, ma non intaccherà minimamente i diritti e i doveri dei cardinali».

Del resto nel Concistoro del febbraio 1965 Paolo VI ribadì la sua «mens» in proposito affermando: «Avendo ricevuto la pienezza del sacerdozio, i cardinali sono insieme membri del collegio episcopale ed entrano in strettissima relazione col primato del Romano Pontefice, poiché ad essi compete, in conformità ai sacri canoni, l'elezione del successore di Pietro nel governo della Chiesa; atto questo quanto mai delicato ed esposto ad influssi e a pericoli nocivi per tutta la Chiesa, quando non sia protetto, come ora, da un collegio cardinalizio qualificato, stabile e immune da ogni indebita ed estranea ingerenza».

Riferendosi alle «supposizioni circa il futuro del collegio cardinalizio, a una eventuale soppressione, a una «diminuzione d'importanza e di compiti» trattandosi di «istituzione superflua perché di diritto ecclesiastico e non derivante direttamente dalla divina costituzione della Chiesa», il Papa affermò: «Noi non abbiamo motivi che c'inducano a mutare la disciplina tramandataci dai nostri venerabilissimi predecessori... Siamo anzi convinti che le molteplici esigenze della Chiesa consigliano di rinvigorire le funzioni del Sacro Collegio...».

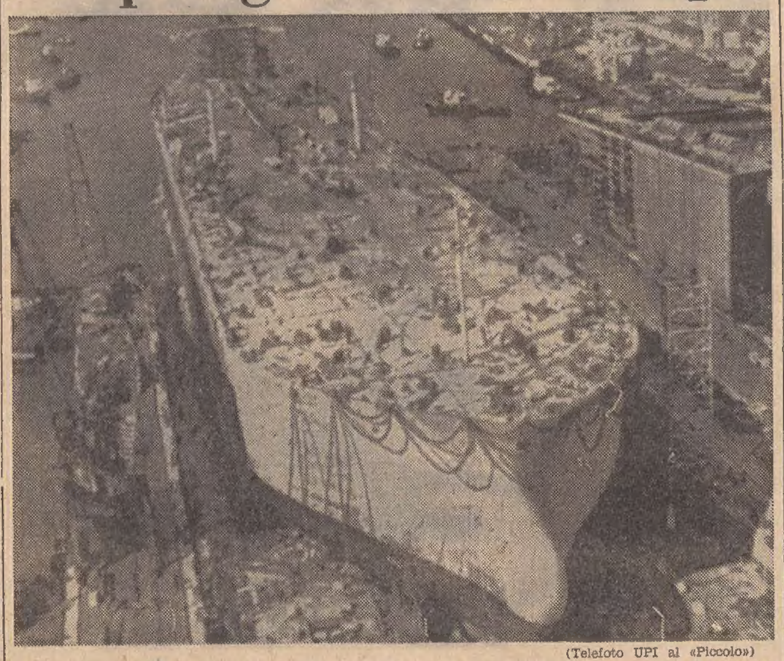
Affollatissima stamane l'udienza generale, la prima concessa dal Papa in San Pietro dopo il suo ritorno dalla residenza estiva di Castelgandolfo. Era presente, fra gli altri, a capo di un pellegrinaggio olandese, il cardinale Alfrink: a lui il Papa ha rivolto calorose espressioni di saluto e di benedizione. Nel discorso rivolto alle migliaia di fedeli Paolo VI — che ha detto di voler parlare in semplicità come un parroco — ha manifestato amore e rispetto per la Chiesa locale «quando essa nelle sue stesse peculiarità originali vive e riflette l'autenticità dell'unica Chiesa universale». Il Papa ha rilevato che oggi il rispetto alla buona e sana tradizione non è di moda ma — ha spiegato — «vi è qualcosa nella tradizione a cui dobbiamo essere fedeli, se non vogliamo essere degeneri e infelici. Identificare questo «qualcosa» costituisce uno dei problemi più delicati e complessi nel processo innovatore della Chiesa odierna; problema duplice: che cosa conservare di antico e che cosa introdurre di nuovo».

Proseguendo il Papa ha esortato alla «fedeltà» alla Chiesa, nella sua realtà istituzionale e dottrinale: «Uno non può inventare una nuova Chiesa secondo il proprio giudizio o il suo gusto personale. Oggi non è raro il caso di persone, anche buone e religiose, giovani specialmente, che si credono in grado di denunciare tutto il passato storico della Chiesa, quello post tridentino in particolare, come non autentico, superato e ormai invalido per il nostro tempo; e così con qualche termine ormai convenzionale, ma estremamente superficiale e inesatto, dichiarano senz'altro chiusa una epoca (costantiniana, preconciliare, giuridica, autoritaria...) e iniziata un'altra (libera, adulta, profetica) da inaugurarsi subito secondo criteri e schemi inventati da questi nuovi e spesso improvvisati maestri».

Il Papa ha ammonito che per essere oggi fedeli alla Chiesa bisogna guardarsi dai pericoli che derivano dalla tentazione di innovare la Chiesa con intenzioni radicali o con metodi drastici, sovvertendola. A questo punto ha accennato a due «pericoli»: uno è costituito dalla critica presuntuosa e negativa, isolata dalla visione globale della realtà; l'altro è costituito dal «profetismo»: «Molti si dicono ispirati, parlando oggi della Chiesa, da vento profetico e asseriscono cose arrischiate, alcune volte inammissibili, appellandosi allo Spirito Santo, come se il divino paraclito fosse in ogni caso a loro disposizione; e ciò fanno talora, purtroppo, col tacito proposito di affrancarsi dal magistero ecclesiastico, che pure gode dell'assistenza dello Spirito Santo». Il Papa ha detto che il «profetismo» porta inevitabilmente al «libero esame», toglie alla fede la sua certezza e moltiplica le più discutibili opinioni in materia di dottrina e di disciplina ecclesiastica. Ha concluso affermando che oggi la Chiesa ha bisogno della «fedeltà dell'amore»: «Amare la Chiesa, ecco il bisogno e il dovere di oggi. Critiche e riforme sono utilmente possibili a condizione che sia l'amore vero a promuoverle».

A. Paglialunga

La più grande d'Europa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Brema — E' stata varata in questi cantieri navali la «Esso Europa», la più grande petroliera costruita in Europa con le sue 255 mila tonn. ed i suoi 347 metri di lunghezza

A PARTIRE DAL PRIMO OTTOBRE

I DOCENTI NON DI RUOLO MINACCIANO UNO SCIOPERO

Polemiche sulle nomine fatte dai provveditori

Roma, 24

La segreteria generale del Sindacato Autonomo Scuola Media Italiana (S.A.S.M.I.), ha indirizzato al Ministro della Pubblica Istruzione, onorevole Ferrari Aggradi, un telegramma nel quale esprime «le proprie perplessità circa la regolarità delle operazioni di nomina degli incaricati, nelle scuole secondarie che stanno per iniziarsi in tutta Italia» e dichiara «di voler scindere la propria responsabilità dall'operato dei Provveditori, al fine di tutelare concretamente i diritti dei docenti non di ruolo». In particolare — è detto ancora nel telegramma — il Sasmi chiede «che non si proceda alle operazioni di nomina se non dopo aver acquisito e reso di pubblico dominio il quadro completo dei posti e delle ore disponibili, e che giornalmente siano effettivamente pubblicate tutte le nomine conferite e i dati completi riferentisi ai singoli nominati, nonché la situazione aggiornata delle disponibilità residue».

Dal canto suo, il sindacato nazionale autonomo di categoria (SNAFRI) comunica di aver invitato tutti i professori non di ruolo (circa 150 mila) a non riprendere servizio il primo ottobre 1969. La decisione — è detto nel comunicato — è stata presa perché «dopo i vari colloqui avuti con il Ministro della Pubblica Istruzione, è stato riscontrato che i problemi interessanti i docenti non di ruolo non sono stati ancora avviati a soluzione».

REVOCATO LO SCIOPERO dei piloti Alitalia

Roma, 24

Lo sciopero di 48 ore dei piloti dell'Alitalia indetto per i giorni 26 e 27 prossimi è stato sospeso. Il Ministero dei trasporti e aviazione civile on. Gaspari ha convocato i rappresentanti della società e dell'A.N.P.A.C. per il giorno 30 settembre alle ore 18 per definire la vertenza in corso.

Le estati di Orsera

COM'ERA alto e puro il cielo di Orsera, subito dopo la fine del temporale di settembre. Stavo salendo lungo il canale di Leme, e già il mare oltre Rovigno brillava tra gli isolotti rotondi coperti di verde, ed illuminava la linea bianca che li incorona: sui colli ondulati si alzavano le chiome larghe dei pini, e disegnavano l'ampio orizzonte fra la campagna e il mare. Profumo di cielo e di mare, profumo di terra rossa e di erba bagnata, odori dell'Istria selvaggia e solitaria.

Avevo lasciato Pola fra i lampi e i tuoni furiosi, gli alberi erano squassati dal vento sulla strada di Dignano, in lieve salita (quante gare in bicicletta su quella strada della mia perduta adolescenza), il cielo aveva il colore triste e compatto del piombo, ed era squarciato da lunghe strisce di fuoco, che dall'alto saettavano sulle isole di Brioni, che apparivano spettrali oltre la nebbia del mare e del cielo. Poi, all'improvviso, come sempre avviene sulla punta della penisola, il vento forte portò via le nubi, il cielo si aprì ed apparve il suo azzurro intenso: già le nubi erano alte e bianche, come montagne di panna, rotonde e lontane, ed il sole le inondava della sua luce.

Passai veloce fra il grande bosco demaniale a destra del canale di Leme, nella strada piena di ombre e di silenzio, quella strada che tanti anni fa mi faceva sempre paura, quando venivo solo dai miei parenti di Orsera, ed il manubrio della bicicletta tremava nelle mie mani, le ruote affondavano tra i sassi e la polvere bianca, dalle graie gigantesche — impenetrabili — usciva guizzante il ramarro, e mi attraversava la strada, lasciando un solco profondo, che andava a perdersi nel fondo del bosco nero.

Ripensavo allora alle storie di briganti, di rapimenti di buoi e di pecore, di uomini che si trovavano di notte nelle caverne, in mezzo al bosco pauroso, ed accendevano il fuoco per distillare la grappa, racconti che mio padre coloriva nelle lunghe serate invernali della nostra cucina calda. E quando passavo di là, pedalavo con tutta la forza, per ritornare sotto il sole libero, e correre nella luce di Orsera, il paese incantato del nostro sangue, dove erano nati i miei nonni, dove i miei mi portavano nell'infanzia ogni anno.

Anche ieri, dopo il temporale, Orsera mi apparve improvvisa, dopo l'ultima salita, tutta raccolta sul colle, le case bianche costruite con la pietra scavata lì accanto, da per tutto, ed alcune inalzate proprio sulla roccia viva, scalpellata alla base, per fare le fondamenta più solide. Ricordo i carri dei manzi colmi di massi quadrati, e la mia gente che scaricava questi blocchi candidi nel cortile, per fare più grande la loro casa: un nostro parente contadino — noi lo chiamavamo zio, perché nei nostri paesi tutti erano zii e nipoti — per un intero anno portò ogni sera nel suo cortile i grandi cubi di roccia col suo carro, e si costruì la casa che guardava tutto il mare di Orsera, fino alle isole di Brioni, e nelle sue camere c'era sempre tutta la luce e tutto il profumo della sua patria.

Per questo suo grande lavoro lo chiamarono «el manso», e si tenne questo soprannome fino al grande esodo, quando anche lui, povero zio dagli occhi sempre stanchi, il colore della pelle acceso come la bauxite, venne a morire lontano dalla sua terra, e lasciò deserta la casa bianca ed il cortile col gelso nel mezzo, piantato dalle sue mani dure come tenaglie. Sapeva anche cucinare, questo caro uomo pieno di timidezza, e quando mia madre veniva a trovarlo, preparava per lei un piatto di lumache al sugo — i bòboli — che a lei piacevano tanto, e se li mangiava sola, sul tavolo di pietra nell'ombra della pergola, e guardava il grande mare, con quei suoi occhi profondi e malinconici.

Sempre ripenso a queste cose quando ritorno ad Orsera, che è il paradiso più bello della mia terra, e non posso mai godermi a pieno questo fascino di mare e di campagna, che è un fascino di tutta l'Istria, ma che a Orsera assume toni e colori omerici. Ieri mi sono fermato a lungo sulla insenatura lucente sotto la grande cava antica, su cui ancora emergono dei massi rocciosi che sfidano il tempo, ed ho fatto una nuova scoperta sulla spiaggia.

Nella roccia viva che il mare lambisce ho visto molti ancoraggi a forma di grandi funghi, lavorati con lo scalpello forse duemila anni fa dai miei antichissimi avi, per rendere più facile l'approdo alle imbarcazioni che già allora venivano a prendere lì la pietra per Aquileia, e forse anche per Pola, Parenzo, e poi di certo per Grado, per Ravenna e per Venezia. Mi sono seduto su una di queste bitte ròse dalla salsedine, le piccole onde di cristallo correvano intorno al fungo di roccia: nel fondo il mare brillava fino allo scoglio di San Zorzi, e rifletteva la linea del colle infiorato di centinaia di case abbandonate da coloro che lì avevano piantato da millenni le loro radici, con una fatica santa che si rinnovava ogni giorno, nel mare e nelle campagne.

Poter dire la gioia dei ritorni a Orsera nell'adolescenza, il viaggio sul vaporetto grigio della Società di navigazione «Istria - Trieste», il silenzio della costa, da Fasana a Brioni a Rovigno, talvolta i rintocchi delle campane lontane, le voci care della mia gente, che mi aspettava sul molo, ed il mare era lucido e bianco, mosso dalle eliche del vaporetto che già proseguiva nel suo viaggio verso Parenzo, si perdeva tra gli isolotti, dove i gabbiani stavano fermi sulla roccia, e subito si alzavano per incontrarsi nell'intrico delle ginestre e del corbezzolo dalle bacche rosse come fragole.

Io correvo con la mia piccola valigia su per il colle, e sulle finestre, tra i vasi di gerani, vedevo le ragazze che guardavano i nuovi arrivati per le lunghe vacanze: ma quando passavo sotto la casa della fanciulla tanto attesa, allora sentivo un battito nuovo e diverso nel mio petto, ed abbassavo la testa, perché rimandavo a domani la gioia dell'incontro: era il primo segno di un'adolescenza piena, che sentivo ancora indistinto in quelle mitiche estati di Orsera.

Guido Miglia

NELL'ISOLA ABBANDONATA DA TUTTI DIFESE L'ONORE D'ITALIA CONTRO LA RABBIA NAZISTA

Cefalonia, 25 settembre 1943: l'eccidio della Divisione Acqui

Il bollettino tedesco di quel giorno proclamava: «L'unità è stata annientata con il suo Stato Maggiore» Era invece appena terminata la fucilazione in massa di più di tremila soldati e di 360 ufficiali

Quando nell'ultima ora della notte dell'8 settembre giunse ad Argostoli l'ordine del Governo italiano al Comando Marina di far salpare i Mas e le altre unità navali, dirigendole a un porto dell'Italia meridionale, c'erano nell'isola le seguenti forze militari: il Comando della Divisione, due reggimenti fanteria (17.o e 317.o), un reggimento artiglieria (33.o), reparti del Genio, tre ospedali da campo, un nucleo chirurgico, quattro gruppi di artiglieria, due sezioni mitraglieri da 20, due compagnie mitraglieri. Rimasero al loro fianco, partite le unità navali, due batterie e gli ufficiali della flottiglia dragamine della Marina Militare. Un totale di 11 mila uomini di truppa e 525 ufficiali.

Fra il 5 e il 10 agosto erano giunti nell'isola duemila soldati tedeschi con molte armi pesanti, pezzi semoventi da 75 e da 105. Li comandava il ten. col. Barge. I viveri, secondo testimoni ufficiali, bastavano per circa novanta giorni, il munizionamento per tre o quattro giorni di medio consumo. Le relazioni con la popolazione greca dell'isola erano buone e proprio dopo l'armistizio i civili greci avevano spesso pregato i nostri soldati di non lasciarli soli con i tedeschi.

La Divisione Acqui era la diretta erede di reparti omonimi che si erano distinti durante la prima guerra mondiale sul Carso. Il suo comandante, medaglia d'oro generale Gandin, era giunto nel giugno 1943. Un veterano: a lui tocco uno dei più difficili compiti della vita d'un capo: fronteggiare il pauroso isolamento dei suoi uomini, senza speranza di soccorsi dall'esterno, in una situazione sempre più disastrosa per le nostre armi, circondato dal mare su un'isola straniera, alla mercè di una sempre più rabbiosa aviazione dei tedeschi sino a quel momento alleati. Alle ore 20 del giorno 9 un radiogramma cifrato del comandante dell'11.a Armata comunica a Cefalonia che «a seguito accordi intervenuti fra il Comando e i tedeschi» le divisioni dell'armata «devono cedere» ai germanici le artiglierie e le armi pesanti. I tedeschi si sono «impegnati» di riportare in patria — entro breve tempo — i militari italiani.

L'ordine porta profondo turbamento. Il miraggio del rimpatrio può ovviamente sedurre ma meno allettante è la previsione di ciò che potrebbe accadere una volta disarmati. Inchiodati all'isola, costretti alla immobilità su quel suolo solo là bisognava risolvere l'angoscioso dilemma. I tedeschi posero subito condizioni ultimative per la consegna delle armi. Il Comando italiano discusse più volte la situazione. Le radio nazionali tacevano, non giungevano risposte agli appelli del Comando Divisione. Intanto, nella maggior parte dei reparti si faceva strada l'imperioso convincimento che bisognava rifiutare l'invito dei tedeschi. Gruppi greci dell'E.A.M. diffondevano intanto manifestini invitando i soldati alla ribellione al loro comando. Nella convocazione dei comandanti di corpo e di servizi della divisione il generale aveva posta la questione nei seguenti termini: a favore dei tedeschi, contro i tedeschi, cessione delle armi.

Parlò dell'ultimatum giuntogli da Atene. Analizzò acutamente, pallido e ritto in piedi, tutta la situazione non trascurando i vari aspetti della gravità dell'ora. Parlò del giuramento e dei rischi, delle promesse tedesche e dell'onore delle armi, della paventata minaccia degli Stukas per rappresaglia. «Essi possono lanciare sull'isola le loro squadriglie e massacrarci indisturbatamente». I soldati poco seppero, in quei momenti, del dramma del loro comandante: l'idea della resistenza, il disperato proposito di affrontare anche il sacrificio si facevano sempre più strada. Verso le ore 17 del 12 settembre si diffuse la voce che i tedeschi nel settore di Lixuri avevano sopraffatto le stazioni carabinieri e finanzieri e due nostre batterie. Il generale chiese duramente spiegazioni per le aggressioni: il colonnello tedesco si scusò dicendo che non aveva dato l'ordine ma che i suoi uomini avevano agito di iniziativa.

A mezzanotte del 12 si rifà vivo il presidio di Corfù: il colonnello comandante del 18.o fanteria dice di aver reagito alle richieste tedesche. Il battaglione tedesco è stato battuto. Sono stati abbattuti tre aerei tedeschi. L'isola è sotto il comando italiano. Il mattino del 13 appaiono sul mare due grosse motozattere tedesche con truppa e cannoni: si dirigono su Argostoli. Gli artiglieri della Acqui, incluse le mitragliere della Marina, battono l'obiettivo nemico. I semoventi tedeschi di Argostoli iniziano il fuoco sulle nostre batterie. I pontoni tedeschi sono colpiti, affondano con il loro equipaggio. I tedeschi propongono nuove trattative. Da Atene arriva un rappresentante del Comando tedesco con intransigenti ultimatum. Poi si diffonde la voce che nelle nuove trattative vi sarà il rimpatrio oltre la concessione di portare via anche le armi. Giungono reduci da Lixuri gli artiglieri liberati dai tedeschi e raccontano che una volta disarmati hanno subito brutali angherie, alla presenza della popolazione locale. Il mattino del 14 settembre il generale Gandin fa consegnare al Comando tedesco questa risposta: «Per ordine del Comando Supremo italiano e per volontà degli ufficiali e dei soldati, la Divisione Acqui non cede le armi».

Quel giorno un ufficiale vide il generale Gandin sorridente e durante il colloquio gli disse: «Domani si combatterà». Il plebiscito nella Divisione aveva maturato una imponente decisione: contro i nazisti il cento per cento delle adesioni.

Verso le 15 dello stesso giorno il cielo si coprì di Stukas che sorvolarono l'isola in una massiccia azione intimidatrice. Le nostre batterie tacquero. All'alba del 15 settembre fecero invece fuoco contro due idrovolanti tedeschi. Poco prima, racconta un testimone «la terra diviene un inferno di fischi, di scoppi, di fiamme». Incomincia la lotta dura, ostinata, eroica. Artiglieri, fanti, marinai e genieri italiani reagiscono ai contrattacchi tedeschi sostenuti da rinnovati bombardamenti aerei. Il generale Gandin dirige la battaglia con saggezza di comandante. Scriverà più tardi un combattente: ogni fante... manifestava uno spirito di sacrificio che nessuna parola potrà mai dire. Nonostante ciò non dimenticano gli italiani (vedi l'esempio dei marinai della batteria di Lardigo) di soccorrere i tedeschi feriti. Gli aerei tedeschi compiono stragi, il terreno viene conteso palmo a palmo; i fanti si tengono aggrappati «coi denti» alle rocce nude e ingrate. Vengono trovati morti pugnalati dai tedeschi i sottotenenti Quattrone e Bocacchi. I tedeschi lanciano messaggi ai «camerati» italiani ma nell'animo dei combattenti gli allettamenti restano senza eco. «Chi verrà fatto prigioniero — dicono i manifesti — non potrà tornare in Patria». Narrano che il generale leggendo il manifesto si sia strappata dal petto un'onorificenza tedesca. Una schiera compatta di giovani sottotenenti, di soldati di sottufficiali cade con le armi in pugno. I patrioti greci, che avevano promesso aiuto, non si vedono. Il generale nella notte del 20 si soffermò a lungo con i suoi soldati rincuorandoli e manifestando la speranza che l'indomani sarebbero giunti alcuni aerei italiani. Anzi, ad un soldato meridionale egli disse: «Scrivi che domani partirà posta per l'Italia». Alle ore 6 del 21 settembre incominciò la nutrita preparazione della nostra artiglieria. Alle sei le fanterie mossero all'attacco. Spezzonati, mitragliati, bombardati da ogni parte, mentre i tedeschi avanzano ormai da ogni parte. Intanto sul mare era partita la sera del 19 una motovedetta della Croce Rossa per prospettare al Comando Supremo la situazione di Cefalonia.

Gli eventi resero nullo l'esito della spedizione. La resistenza è rotta in ogni punto, le unità assottigliate, gli uomini cadono lottando. Un aggiramento tedesco costringe la Divisione alla resa: sono le 11 del 22 settembre. La battaglia di Cefalonia è terminata. Nessuno è stato risparmiato dall'offesa nazista, neppure la sezione di sanità. Il mattino del 24 incominciano le fucilazioni regolari «in massa» dei prigionieri. La procedura è sbrigativa: fuori otto, fuori dodici ordinano i tedeschi. Un sottotenente — Clerici — si avvia alla fucilazione cantando la Leggenda del Piave. Un capitano dice al cappellano: «Dirai a papà che sono morto da forte soldato e da buon cristiano». Un sottotenente: «Muoio con la coscienza tranquilla». Uomini, giovani e maturi, esprimono nell'ultima ora pensieri di amore per la Patria, per i figli, per le spose, per gli studi diletti, per la libertà. Alle ore 12 del 24 settembre fu fucilato il generale Gandin: pochi gli ufficiali e militari superstiti graziati in extremis. Trecentosettanta gli ufficiali fucilati e più di 3000 i soldati. Si calcola che — assieme ai superstiti che perirono nel trasporto sul continente greco — siano caduti in quell'epica impresa i quattro quinti della truppa e in uguale proporzione gli ufficiali. Il 25 settembre 1943 il bollettino di guerra tedesco annunciava: «La Divisione Acqui è stata annientata in massa col suo Stato Maggiore».

Analoga sorte ebbero i valorosi di Corfù dopo giorni di lotta disperata. Con il comandante del 18.o gli ufficiali e la truppa affrontarono il plotone di esecuzione. Dell'orrenda carneficina ricorda l'autore del romanzo «Bandiera bianca a Cefalonia» aspetti commoventi e tragici. «Nella luce del sole i falò scomparvero ma fu visibile il fumo... Quel fumo pensarono i cefalioti e gli scampati, quel fumo; pensarono gli ufficiali italiani che erano stati condotti e chiusi nella caserma, sul lungomare di Argostoli, era la Divisione Acqui che saliva al cielo».

«Quanti? si domandarono... Ma nessuno a Cefalonia — neppure i due comandanti nazisti — avrebbe saputo dire il numero esatto».

Noi oggi guardiamo ai nostri morti e ci inchiniamo alle loro madri e alle loro bandiere. Soldati e ufficiali di ogni ordine, grado e regione, in ore tanto tragiche seppero essere più vivi e più grandi di fronte alla storia, per amore dell'Italia. Nel comune disastro vibrarono di solidali affetti e ideali. Fu quella, e tale resta, l'epopea di Cefalonia.

Carlo Schreiner

Mostre d'arte

DUIZ, BOSSI E BRESSANUTTI

Alla galleria «Il saggiatore» di Monfalcone aprono la stagione delle mostre d'arte i triestini Giovanni Duiz, Aldo Bressanutti e Villiano Bossi. Il primo espone quindici tempere, il secondo undici olii e una trentina di disegni a penna, il terzo diverse «chine» acquerellate e otto opere plastiche in marmo, in pietra, in gesso.

Il Duiz è sempre il pittore che ben conosciamo; egli raffigura paesaggi carsici, marine, nature morte: un tutto che certo ritrae dal vero, ma nel ritrarlo toglie l'aria, contorna con geometrico rigore le forme, e tralascia quanto può apparirgli non essenziale; ed ecco venirne immagini in cui niente vi è che possa sembrare del tutto alterato o inverosimile; eppure ogni cosa appare trasposta in uno strano clima, e come sospesa fuori del tempo. Non sempre peraltro l'artista giunge a questi esiti particolari; a volte — specie nelle nature morte — egli non oltrepassa i limiti di un modo di rappresentazione in cui solo contano la perspicuità e l'evidenza plastica delle forme ritratte. Il Duiz maggiore lo vediamo qui nella «Marina» numero quattordici — un mare immoto, una barca, una giostra —, e nella «Marina» numero tredici: barche che sembrano levitare su acque immote anch'esse, deserte. Ma il Duiz che veramente si può definire metafisico lo troviamo nel grande paesaggio carsico: in quelle case ermetiche, in quegli alberi spogli che fanno pensare a misteriosi emblemi, in quella luce che intride il grigio delle ombre: una luce blanda, fredda, ferma.

Anche Aldo Bressanutti non si allontana dai suoi temi consueti: scorci di vie, interni di case della vecchia Trieste e nature morte; immagini che sono saggi di bravura calligrafica e di minuziosità trascrittiva, spinta talora fino al gioco illusivo: al «trompe-d'oeil». Tra questi olii più si notano quelli che raffigurano interni di case; è qui che il pittore dimostra il suo fantastico umore e il suo estro compositivo. Una congerie di cose affolla quei miseri ambienti: ogni oggetto vi è reso con estrema finezza: vicino o lontano che sia, ha sempre uno stesso nitore, uno stesso rilievo. Ne viene che in queste curiose pitture-racconto tutto può apparire più vero del vero. Vi si aggiungono gli effetti cromatici: certi iterati accordi di rosso, di rossastri, di rosa — colori sfatti di pareti squallide, di tende stracciate, di poveri oggetti — hanno un loro indubbio potere di suggestione evocativa. Vorremmo tuttavia dire che il Bressanutti dovrebbe forse tentare un modo espressivo più sottile ancora, inserendo in quei suoi effetti illusivi un linguaggio che trascenda l'anonima contraffazione del reale: un linguaggio suo — uno stile — che di ogni singolo e sia pur minimo oggetto raffigurato riesca a fare un qualche cosa di a sé stante e d'irripetibile: un personaggio.

Interessanti sono i disegni di Villiano Bossi; vi vediamo figure femminili nude: tracciate a penna, le definisce il solo contorno e le avviva qualche tocco cromatico dell'acquerello. La linea mossa, fluente dei contorni e quei tocchi di colore — che talvolta vogliono essere minimi accenni plastici — rendono bene il senso carnale di quelle forme di creature lente, accidiose. Meno «vivi» ci sembrano i nudi femminili plasmati o scolpiti: sono forme estremamente dilatate ed espresse in una cifra plastica freddamente sintetica. Alla mano sciolta, quasi impulsiva e per così dire «calda» del Bossi grafico qui sottentra una mano diversa dai movimenti troppo a lungo premeditati. Diremo peraltro che l'opera in gesso intitolata «Ondine» si stacca dalle altre esposte: lo scultore ha saputo infondere una sorta di grazia mitica in quelle due figure nude che — leggere e rapide — emergono dall'onda.

B. P.

IL PREMIO MONRUPINO

Il premio Monrupino è andato ad Aldo Bressanutti, trovando così gli scopi della manifestazione — l'ex tempore di pittura si propone di illustrare «aspetti del Carso triestino» — rispondenza nell'opera di coscienzioso verismo dell'artista muggesano. Bressanutti ha dipinto la veduta di un cortile rustico e ha dato alle vecchie e non antiche cose rapidamente usurate un senso intimistico, non privo di risvolti surreali, lontano, comunque dal facile paesaggismo turistico.

Assegni in denaro, medaglie, targhe, coppe e doni sono stati riversati poi dalla cornucopia su altri diciannove fra i centocinquanta concorrenti, avendo tentato la giuria di mantenere un giusto equilibrio delle opposte tendenze. Sul fronte dei modernisti si è fatto onore Bruno Ponte che ha firmato un quadro dalla composizione fresca e sciolta, liberata ormai dagli schematismi grafici del recente passato. Sono da ricordare la Stolfa e Cernigoj (autore di un candido assemblaggio, animato da precisi scarti nei rapporti proporzionali della struttura), Dambrosi e Massaria, Marani e Palmerini. Sacrificato, purtroppo, il Piccolo Sillani che ha garbatamente contestato i risultati frusti e scontatissimi di molta pittura estemporanea, avvolgendo il supporto con una tela intatta che reca la sola scritta: «paesaggio già fruito». Interessanti le proposte di Cassetti, Gombac, Cej, Sivini, che meritano consenso anche per la finezza dell'esecuzione. A questo proposito va indicata l'opera di Nelda Stravisi che in verità supera di molto l'occasionalità delle circostanze.

Non è mancata, ovviamente, la voce della pittura cordiale e spontanea, nei modi impressionisti che più si confanno alla veloce improvvisazione. Ecco il paesaggio di Pino Fertoglia, ecco il tenebroso Milia e il chiarista Russo, ecco la immediatezza e la poesia di Babuder, e gli accesi accenti di Cosoli. Si stacca, per il nitido e severo impianto prospettico, lo scorcio di tetti e di comignoli dipinto da Duiz. Nella schiera dei premiati appaiono anche Spanghero e Daveri, Petrone, Vari e Tommasin.

I. N.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Mies Van der Rohe un poeta dello spazio

Parlavamo poche settimane or sono su questo stesso giornale di Walter Gropius, il grande architetto tedesco recentemente scomparso, ed è di qualche giorno fa la notizia della morte di un altro dei protagonisti dell'architettura moderna: Ludwig Mies Van der Rohe.

L'architettura di Mies si pone, nel periodo tra le due guerre come la più lucida voce del razionalismo, non ignorando peraltro — e si veda a questo proposito il monumento a Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg del 1926, dove è già possibile riscontrare degli elementi di continuità tra corpo architettonico e spazio ambientale — certi possibili contributi che potevano provenirgli dalla cultura espressionista. L'interesse primo di Mies, in effetti, è si vedano i capolavori del periodo tedesco — il Padiglione della Germania alla Esposizione Mondiale di Barcellona del 1929 e la bellissima Casa Tugendhat a Brno del 1930, fu e rimase sempre lo spazio, concepito come parte integrante dell'architettura e non già come elemento ad essa esterno. Per Mies esterno ed interno si compenetrano continuamente — si pensi all'immensa vetrata mobile della casa Tugendhat, dove la continuità con il paesaggio diviene un autentico paradigma. (Siamo, ben inteso, lontani dall'organicismo wrightiano).

Anche in Gropius, comunque, è riscontrabile la tendenza ad un ampio uso del vetro allo scopo di realizzare dei rapporti di continuità tra interno ed esterno, solo che, a differenza di Mies, il fondatore del Bauhaus concepisce la compenetrazione non già tra spazio e architettura, bensì tra volume interno ed involucro architettonico. Dunque, lo schema è ancora bloccato, senza articolazione spaziale.

Ma in Mies Van der Rohe, le più vistose e monumentali oggettivazioni di questa aspirazione allo spazio si hanno nelle grandi opere americane, quelle progettate dopo il 1937, anno in cui l'architetto è costretto a rifugiarsi negli Stati Uniti.

Sono l'edificio dell'Istituto Tecnologico di Chicago (1945-46) e i grattacieli del Lake Shore Drive, sempre a Chicago (1952), ed il celebre Seagram Building, del 1958. In tutte queste costruzioni la struttura portante viene resa completamente visibile, e le relazioni di valore strutturale e cromatico rimandano necessariamente agli antichi rapporti tra l'architetto di Aquisgrana e il neoplasticismo di Mondrian.

Scorgere delle affinità tra Mondrian e Mies Van der Rohe è cosa ormai tradizionale, ed è infatti evidente che il clima di De Stijl non fu mai estraneo all'architetto. La tersa strutturazione del progetto per la Casa in mattoni del 1923 e il Padiglione di Barcellona risentono, ma senza lo stesso afflato di quella che Seuphor, parlando di Mondrian, ha definito «... la sublime espressione di un'idea o di un atteggiamento spirituale, un'incarnazione dell'equilibrio fra la disciplina e la libertà, una incarnazione di un elementare antagonismo che si bilancia, e questi antagonismi non sono meno spirituali che materiali». Come per Mondrian, anche per Mies Van der Rohe ciò che conta sono le superfici e dire superficie vuol dire ancora spazi: tutto deve essere spazio, senza sottolineature violente, ma con silenzioso abbandono, «penetrando» — come dice Jaffè — «nella natura per mezzo della visione plastica».

Gianni Contessi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La giovane cantante gallese Mary Hopkin a Londra con un modello «mini»: rappresenterà la Gran Bretagna al Festival eurovisivo della canzone, il 21 marzo 1970 in Olanda

CORRIERE FILATELICO



Ritorno di Erasmo

Erasmo da Rotterdam (Desiderius Erasmus o Didier Erasme), il celebre umanista del Cinquecento, torna nuovamente agli onori della carta filigranata per iniziativa delle Poste olandesi, nella ricorrenza del quinto anniversario della nascita (ma la data è discussa). La stessa Olanda gli aveva dedicato un francobollo nel 1936 e il Belgio una serie completa nel 1967. Erasmo vestì presto il saio degli Agostiniani e si tuffò negli studi filosofici, teologici, letterari, sorretto da una mente eccezionale, di quelle che compaiono poche volte in un secolo. Passò per l'Università di Parigi e per quella di Oxford, ma il dottorato venne a prenderlo a Torino. Visse in tempi difficili, in mezzo al turbine della riforma luterana, che combattè con la «Diatriba sul libero arbitrio». Consacrò gran parte della sua vita a scrivere una nuova versione greca del Nuovo Testamento. Ma la sua opera più conosciuta è il famoso «Elogio della pazzia» («Stultitiae laus»), satira profonda con la quale affronta i problemi religiosi e sociali del suo tempo, e fustiga la corruzione dei costumi. Il suo spirito critico lo mise in conflitto con numerosi suoi contemporanei, ma questo non gli tolse la grande stima di cui era circondato. Morì a Basilea nel 1536. Il nuovo francobollo olandese, eccellente opera di incisione dell'artista S. L. Hartz, lo mostra come un saggio asceta, uso a consumarsi nel travaglio del pensiero. L'emissione avverrà il 30 settembre.

Per l'ONU di Ginevra

In base all'accordo sottoscritto a Ginevra nello scorso dicembre dai rappresentanti delle Poste svizzere e di quelle delle Nazioni Unite, il 4 ottobre compariranno nella stessa città elvetica i primi francobolli dell'ONU espressi in franchi. Tali francobolli potranno essere usati soltanto per il corriere in partenza dal Palazzo delle Nazioni, dove ha sede la succursale europea della Organizzazione mondiale. Per ora sono stati approntati otto valori; il più basso si ragguaglia a franchi 0,05, il più alto a 3 franchi. Le vignette sono identiche a quelle dei francobolli usati al Palazzo di Vetro.

Le Poste jugoslave hanno preso gusto a emettere francobolli in foglietti di nove esemplari con l'evidente mira di vendere tutto il blocco. Così avverrà per il francobollo di 0,50 dinari che uscirà il 5 ottobre per la «Settimana dell'infanzia». Riproduce il disegno di un'allieva di scuola media: ragazzi con uccelletti.

I 70 anni di Jonas



L'Austria festeggia i 70 anni del suo Presidente, il dottor Franz Jonas. Le Poste gli hanno preparato un francobollo-omaggio, anzi 3 milioni e 200 mila francobolli da 2 scellini, che usciranno dagli sportelli il 29 settembre. Molti arriveranno con gli auguri sul tavolo del Presidente, al quale tornerà certamente gradito un ritratto così sereno.

NUOVI STATI FILATELICI NELLA MANICA

Un grosso avvenimento filatelico sta per agitare più del solito le acque della Manica. Il primo ottobre le isole inglesi di Jersey e di Guernsey che spuntano nel Canale più vicine alle coste della Francia che a quelle della Gran Bretagna, inaugureranno un proprio servizio postale con relativi francobolli ordinari e commemorativi. Che le isole in parola, in base ai loro antichi privilegi, abbiano il diritto di esercitare certi poteri, nulla da dire. Ma che in un'epoca in cui si parla di unità e di integrazione, si creino nuove entità postali autonome senza alcuna evidente necessità e dettate molto probabilmente solo dalla voglia di stampare francobolli per farne una fonte di guadagno, è un fatto che lascia perplessi e che non può incontrare approvazione. L'industria dei francobolli, se così si può chiamarla, va condotta con molta cautela e saggezza se non si vuol correre il rischio che diventi controproducente. Fatta questa necessaria premessa, veniamo a parlare di cosa accadrà fra pochi giorni nella Manica.

Le isole di Jersey e di Guernsey sono le più grandi che popolano il Canale e sono i rimasugli di quello che un tempo fu il ducato inglese di Normandia con ampi sviluppi sul continente. Le isole appartengono alla Corona britannica e godono di governo autonomo configurato in un «Bailiwik», ossia in uno speciale ente amministrativo sottoposto alla giurisdizione di un alto magistrato. Le isole vissero tutte le vicende storiche che coinvolsero il Canale e ne subirono le conseguenze. Così avvenne ai tempi delle guerre tra Francia e Gran Bretagna e del blocco napoleonico. Così avvenne nell'ultimo conflitto quando, invasa la Francia dai tedeschi, questi si impadronirono anche delle isole della Manica.

Fu in questo periodo che comparvero, per autentiche esigenze postali, i primi francobolli di Jersey e di Guernsey. Nell'occasione il disegnatore che preparò i francobolli di Jersey beffò gli invasori nazisti inserendo negli angoli del valore di 1 penny quattro minuscole A, che nel suo intento volevano significare: «Ad Advernum, Adolphe Atrox» (Va all'inferno, atroce Adolfo), e in quello da mezzo penny due A e due B contenenti questo duplice insulto: «Awful Adolf and Boody Benito» (Adolfo terrorista e Benito crudele). A parte gli intenti dell'autore, il rischio era nullo, perché si poteva benissimo giustificare quelle lettere come segni segreti tracciati per impedire falsificazioni.

Ora, approfittando del fatto che il General Post Office ha assunto una nuova fisionomia quale società pubblica di stato al posto del carattere ministeriale, Jersey e Guernsey hanno ottenuto di poter provvedere da sole ai servizi postali a partire dal primo ottobre. Pertanto in questo giorno usciranno le prime serie di posta ordinaria ed anche una serie commemorativa. Jersey ha approntato 15 francobolli ordinari (molto belli con suggestivi scorci dell'isola e un grande ritratto di Elisabetta II, che ha posato in esclusiva) e quattro commemorativi per celebrare l'inizio del servizio. Guernsey ha predisposto per ora solo 16 francobolli ordinari (anche questi sono molto belli con vedute dell'isola, busti di sovrani inglesi, stemmi e simboli); ma una serie commemorativa è già preannunciata per il primo dicembre. E adesso ai collezionisti la grave decisione di sobbarcarsi o meno al nuovo impegno.

M. L.

La Carta dell'acqua

L'acqua è preziosa. Ce ne accorgiamo sempre più, ma ben poco si fa per conservare questo indispensabile elemento di vita. L'industrializzazione frenetica, il consumo irrazionale, l'inquinamento inconsciente minacciano molte regioni di esserne private con conseguenze disastrose. Ecco perché il Consiglio d'Europa ancora lo scorso anno ha stilato e votato, a Strasburgo, la Carta dell'acqua e indetto una campagna per la conservazione dell'acqua. La Carta è un documento in dodici punti con il quale si è voluto richiamare l'attenzione dei diciotto Paesi membri del Consiglio europeo, affinché provvedano ad emanare leggi efficaci per la difesa del patrimonio idrico e della vita animale e vegetale che prospera nell'acqua. La Carta sottolinea soprattutto che le risorse d'acqua potabile non sono inesauribili, e che pertanto è indispensabile proteggerle, controllarle e, se possibile, accrescerle. Il documento di Strasburgo denuncia poi i pericoli dell'inquinamento, indica i modi di difesa dei bacini idrici, esorta tutti ad aver cura dell'acqua, patrimonio comune. «L'acqua — conclude la Carta — non conosce frontiere. E' una risorsa per tutti che pertanto abbisogna della cooperazione internazionale». Il problema dunque è stato posto su un piano di difesa europeo, e la Francia ed Andorra sono i primi Paesi che lo portano a conoscenza del vasto pubblico attraverso i francobolli. La vignetta, opera dell'incisore Combet, mostra un prezioso diamante racchiuso e contornato da molto più preziose gocce d'acqua: l'allegoria è eloquente. L'emissione è prevista per il 27 del mese. I francobolli portano il valore di franchi 0,70. E' più che superfluo dire che si tratta di francobolli squisitamente europeistici. Il lancio sarà accompagnato da un annullo speciale del Consiglio d'Europa recante la scritta «Anno europeo della natura».



Svizzera

Riproduciamo in pagina due dei «francobolli speciali, seconda serie 1969» entrati in servizio pochi giorni fa in Svizzera. Uno mostra le vette del Kreuzberge (2.067 m.) delle Alpi elvetiche, l'altro vuol concorrere all'educazione stradale dei bambini. Il terzo della serie è dedicato al cinquantenario dell'OIT. La emissione è avvenuta unitamente ai cinque francobolli del nuovo ciclo «uomini illustri» o, come gli chiamano gli svizzeri, «francobolli effigie».



TERGESTE di A. BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35345

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROBLEMI TRIESTINI IN SEDE ROMANA

Fretta all'organico dell'Ente del porto

Sollecitata una più rapida conclusione dell'iter burocratico delle nuove norme

Il problema dell'approvazione del regolamento organico del personale dell'Ente Porto di Trieste è stato sottoposto allo interessamento del Sottosegretario on. Toros; è stato chiesto un intervento del Ministro del Lavoro presso i Ministeri della Marina Mercantile e del Tesoro per sollecitarli a una rapida conclusione dell'iter burocratico delle nuove norme. Il problema del personale dell'Ente Porto è stato illustrato all'on. Toros dall'assessore regionale al lavoro e alla programmazione, Stopper, il quale gli ha esposo la necessità che l'approvazione del regolamento venga adottata senza ulteriori indugi. Il rappresentante del Governo ha assicurato l'assessore Stopper del suo personale interessamento per quanto prospettatogli.

L'incontro tra l'on. Toros e Stopper è avvenuto ieri nella Capitale al termine di una riunione della Commissione centrale per l'avviamento al lavoro e per l'assistenza ai disoccupati, svoltasi al Ministero del Lavoro sotto la presidenza del Sottosegretario. Nel corso della discussione, l'assessore Stopper ha esposto all'on. Toros tutta una serie di problemi di notevole importanza che riguardano il settore del lavoro della nostra regione, e in particolare ha chiesto un urgente intervento del Ministero per il personale dell'Ente Porto.

La Commissione ministeriale ha dal canto suo approvato tra l'altro il piano dei corsi di addestramento professionale e dei cantieri di lavoro e rimboschimento per l'esercizio finanziario 1969-70, nonché la concessione di un sussidio straordinario di disoccupazione a favore degli addetti alla lavorazione della foglia del tabacco in alcune province, fra cui anche quella di Trieste.

Prendendo la parola in sede di discussione, l'assessore Stop, per ha anzitutto auspicato una maggiore «utilizzazione» della Commissione per un approfondimento dei vari problemi affidatigli dalla legge istitutiva e una maggiore collaborazione fra Ministero del Lavoro e Regioni autonome nel particolare settore della formazione professionale dei lavoratori.

Stopper ha quindi avanzato una serie di richieste che riguardano la predisposizione di una norma legislativa relativa all'istituzione e allo svolgimento dei corsi professionali; la necessità che, per la predisposizione dei piani annuali di attività, l'elaborazione avvenga di intesa con le Regioni che hanno competenza statutaria in materia integrativa a quello dello Stato nel settore.

Dopo aver esposto una serie di osservazioni alle norme emanate per l'attuazione dell'attività per l'esercizio 1969-70, e aver formulato rilievi e proposte migliorative, Stopper ha chiesto ancora una volta che — con un'apposita legge — venga finalmente esteso il riconoscimento dell'attestato di qualifica anche ai lavoratori che frequentano i corsi finanziati dalla Regione o da altri Enti pubblici, equiparandoli in tal modo a quelli rilasciati a coloro che frequentano i corsi con finanziamento ministeriale.

Le dichiarazioni di Moro soddisfano gli istriani

Sono state apprese con molta soddisfazione negli ambienti istriani le dichiarazioni fatte oggi alla Commissione Esteri della Camera da parte del Ministro degli Esteri Moro, il quale ha dato formale assicurazione che la prossima visita del Presidente della Repubblica Saragat non avrà come oggetto questioni territoriali.

Va rilevato che l'Unione degli istriani aveva la scorsa settimana inviato al suddetto Ministro un circostanziato memoriale sul problema della Zona B e sulla sua posizione giuridica prospettando l'opportunità che fossero date formali assicurazioni nel sensi suddetti.

STAMANE ALL'UNIVERSITA'

S'inaugura il congresso della Società astronomica

Come già annunciato, stamane alle 9.15, nell'aula magna dell'Università degli studi si svolgerà la seduta inaugurale del congresso della Società astronomica italiana, al quale parteciperanno circa 200 fra astronomi ed astrofili.

Il congresso, che è alla sua tredicesima edizione, durerà tre giorni, e quest'anno assume un significato particolare per la recente impresa lunare.

Di nuovo in sciopero i metalmeccanici

Fermi 48 ore i dipendenti dell'A.C.I.

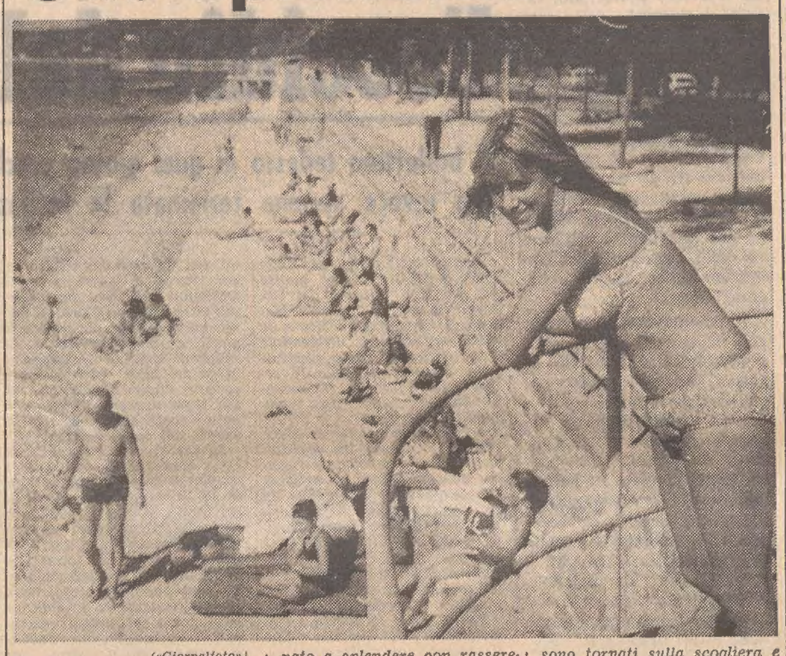
Altro sciopero di ventiquattro ore nel settore metalmeccanico delle aziende pubbliche e private. Lo sciopero inizia stamane alle 6 e si concluderà domani. Dalla astensione del lavoro sono escluse le ditte artigiane e quelle che applicano l'accordo «Confapi».

Lo sciopero è indetto dalle tre maggiori organizzazioni sindacali provinciali e riguarda la richiesta di un diverso trattamento salariale in occasione del rinnovo del contratto di lavoro. Va aggiunto che lo sciopero locale si inserisce nel più vasto panorama di scioperi della categoria che oggi si svolge in tutta l'alta Italia, con una manifestazione centrale a Torino dove sarà presente anche una delegazione di metalmeccanici triestini composta da una cinquantina di persone in rappresentanza delle tre maggiori organizzazioni sindacali.

Crisi ancora aperta anche nel settore edile. Uno sciopero nazionale di 72 ore avrà inizio lunedì prossimo, 29 settembre fino tutto il mercoledì successivo. Domani e venerdì si asterranno dal lavoro i dipendenti delle industrie dei laterizi. Anche in questo caso è in discussione un sollecito rinnovo del contratto di lavoro. Intanto il direttivo della FILCA-CISL locale, aderente alla Federazione italiana lavoratori costruzioni affini, ha preso ieri in esame la situazione sindacale conseguente agli scioperi del settore per i rinnovi contrattuali. Il direttivo ha deciso la prosecuzione delle agitazioni.

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'Automobile Club d'Italia hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore da attuarsi nella giornata odierna e in quella di domani. All'origine della manifestazione di protesta c'è la perplessità dei dipendenti dell'ACI sulla volontà del Ministero delle Finanze di trasferire l'esazione delle tasse di circolazione dall'ACI agli uffici postali. In questo atteggiamento le organizzazioni sindacali hanno ravvisato un danno ai dipendenti dell'Automobile Club. Lo sciopero riguarda anche i dipendenti dell'Automobile Club di Trieste, e pertanto dovrebbero restare inattivi vari uffici (tasse, pubblico registro automobilistico ed altri) nonché i servizi di custodia macchine. Funzionerà regolarmente invece il soccorso stradale in quanto servizio di pubblica utilità.

Che splendida coda!



(«Giornalfoto»)

Con tutta l'acqua dei giorni scorsi erano già in molti ad aver dato un addio all'estate. La calda stagione, si diceva con un po' di amarezza, se ne è andata troppo presto. Già nelle giornate dopo Ferragosto se n'erano avuti i primi sintomi, con un tempo capriccioso, che sembrava voler bistrattare la seconda metà dell'estate.

A confermare i timori vennero poi le previsioni ufficiali per il mese di settembre: un inizio discreto, a cui però avrebbe fatto seguito una serie d'intemperie, di acquazzoni, di temporali ripetuti, con abbassamento della temperatura e un cielo quasi sempre coperto. Ogni speranza doveva essere riposta all'inizio dell'autunno: l'ultima decade del mese avrebbe riportato il bel tempo, il ritorno del sole e un rialzo della temperatura. Le previsioni sono state pienamente rispettate. Constatarlo sino alla fine della scorsa settimana, è stato una magra consolazione, e si sarebbe certamente preferito una smentita alle previsioni dei Bernacca di turno. Tutte quelle piogge, quei minimi di temperatura più consoni a un tardo autunno, quelle fugaci comparse di un timido sole, subito seguite da abbondantissima acqua, assieme alla grande umidità presente nell'aria, davano il senso dell'autunno provrio in un mese che è tra i più belli dell'anno.

Ma il bel tempo si è infine preso la rivincita. Il sole è tornato a splendere con rassserenante costanza, dando nuova luce alle case. Al mare, poi, pur con temperature più alte di quelle dell'aria avevamo dato uno sconsolato saluto: senza il sole non attirava più. Chi direbbe invece, guardando la foto, che soltanto pochi giorni fa la scogliera era deserta? Il bel tempo, dopo tanti giorni di pioggia, è stato per i bagnanti come un invito a nozze: sono tornati sulla scogliera e negli stabilimenti balneari, ripristinando con la loro presenza un'atmosfera di piena estate. Soprattutto i giovani, ormai prossimi al grande ritorno a scuola, hanno approfittato di questo buon inizio di autunno per rifarsi, con gli ultimi bagni, delle giornate trascorse a casa per un'estate piuttosto ingrata ma con una splendida coda.

CONTRABBANDIERE TRADITO DALLA SMANIA DELLA VELOCITA'

Scoperta a Monte Radio una centrale di «bionde»

Fermata per caso dai carabinieri una macchina della «banda» con venti chilogrammi di sigarette nel bagagliaio - Tre arresti

La smania della velocità ha tradito un contrabbandiere e la sua banda. Per avere premuto un po' di più l'acceleratore della sua «1500» un giovane di vent'anni si trova ora al Coroneo con l'accusa di contrabbando di «bionde», come in gergo vengono definite le sigarette. Dopo di lui sono stati arrestati altri due suoi «soci» e sono stati sequestrati quasi un quarto di tonnellata di tabacco, quattro veloci automezzi nonché una radio rice-trasmittente. Questa la importante operazione anticontrabbando operata dai carabinieri del gruppo di Trieste nel corso di una notte. Ora le indagini vengono condotte in collaborazione con la Guardia di Finanza, l'organo tecnico, a cui sono state affidate le persone fermate e la «merce».

Il contrabbandiere con la «1500» aveva ecceduto — come abbiamo detto — nella velocità. Attraversando il centro cittadino ad oltre cinquanta all'ora, egli è stato bloccato in piazza Dalmazia da una pattuglia del Nucleo radiomobile che stava espletando un servizio voluto dal comandante del gruppo, maggiore Trosi, allo scopo di controllare la circolazione stradale, gli eventuali pregiudicati e rintracciare i disertori. La «Giulia» ferma in piazza Dalmazia ha avuto la fortuna di trovarsi sulla strada del contrabbandiere. Quando i militari dell'Arma hanno veduto sopraggiungere la «1500» ad andatura piuttosto sostenuta, l'hanno bloccata. Il giovane che si trovava alla guida si è fermato, ha voluto oblare subito la contravvenzione (alla quale si è aggiunta un'altra durante i controlli) dimostrando però un certo nervosismo. I carabinieri hanno avuto una specie di sesto senso ed hanno voluto controllare a fondo i documenti, i fari ed anche il triangolo. Ma il triangolo stava nel portabagagli di cui il giovane diceva di non avere la chiave. L'atteggiamento dell'automobilista e la convinzione dei militari di trovarsi di fronte a qualcosa di irregolare, li hanno convinti ad accompagnare il giovane nella caserma di via dell'Istria.

«O viene fuori la chiave del bagagliaio — gli hanno detto — o siamo costretti a chiamare il nostro fabbro». Di fronte a questo aut-aut, il giovane ha preso dal cruscotto il mazzo di chiavi ed ha aperto il cofano del portabagagli: nell'interno vi erano venti chilogrammi di sigarette di contrabbando divise in due scatoloni. Da dove vengono? Dove andavano? Queste le domande. Il giovane ha dapprima retto bene agli assalti degli interrogatori, ma poi ha finito con il confessare, dicendo che a Monte Radio vi era una specie di deposito volante.

Il comandante del gruppo, magg. Trosi, ha organizzato subito una battuta che è stata diretta dal cap. Lembo, comandante del Nucleo investigativo.

Quattro «Giulie», venti carabinieri dei reparti territoriali e i militari del Nucleo investigativo, hanno partecipato alla battuta. Le forze dell'ordine si sono portate all'alba a Monte Radio, nei pressi delle antenne dove, in un boschetto hanno individuato il «covo». Ai margini della boscaglia erano le altre tre automobili: una Fiat-Abarth 2200, un'«Appia» e una «Flavia». Tutte queste macchine erano prive del sedile posteriore per cui offrivano un vasto pianale di carico.

Nella boscaglia c'erano alcuni uomini che si sono dati alla fuga. Due sono stati raggiunti (uno si è ferito alle labbra nel corso della fuga) mentre gli altri sono riusciti ad eclissarsi.

Nel «covo» sono stati trovati 105 scatoloni vuoti di sigarette (se si pensa che ogni scatolone contiene dieci chilogrammi di tabacco, significa che oltre una tonnellata era già stata spartita e avviata ai centri di smistamento), 226 chilogrammi in scatoloni originali e in stecche sciolte, e la radio giapponese rice-trasmittente. Evidentemente i contrabbandieri si erano piazzati a Monte Radio per dominare da quella posizione il golfo di Trieste e dare quindi ordini via radio ai motoscafi per non farli imbattere nelle motovedette della Finanza.

Nelle abitazioni dei contrabbandieri fermati i carabinieri hanno trovato inoltre una trentina di chilogrammi di sigarette delle varie marche.

Le indagini vengono ora condotte in collaborazione con la Guardia di Finanza che da tempo era sulle tracce della banda. Non si tratta però di un lavoro facile. Per prima cosa i militari dell'Arma e gli uomini della Tributaria sono risaliti ai proprietari delle autovetture bloccate e si sono già trovati di fronte a due rebus difficili. Eccoli: l'«Appia» fermata, targata TS 45745, una vecchia auto, giunta a Trieste nel 1961 da Vercelli, dove era stata immatricolata la prima volta, risulta appartenere alla signora Maria Luisa Lorenzetti, abitante in via Commerciale 47. La signora, ieri sera, da noi interpellata è caduta dalle nuvole. La macchina? L'aveva ceduta a tale Chersicla che ora risiede a Milano e che l'aveva data alla «Alfa» in cambio di una macchina nuova. La signora Lorenzetti, che si trovava per caso a Trieste, in quanto si sta trasferendo definitivamente a Parma, non era stata ancora avvicinata né dai carabinieri né dalla Tributaria. «Se fossero venuti da me — ha detto — mi sarei spaventata. Ora so che cosa vogliono».

La «Fiat-Abarth» 2200 targata TS 60960 è anche una macchina giunta da fuori? Nel 1968 è stata comperata a Brescia e «importata» a Trieste. Nel gennaio di quest'anno l'ha comperata Mauro Speranza, un giovane di 27 anni, abitante in via Galilei 16, il quale ha spiegato alla Tributaria di aver venduto venti giorni or sono la macchina a tale Sergio Giraldi. «Il 4 settembre, ci ha detto, è stato perfezionato il contratto per cui io non c'entro nulla. L'acquirente? Non so dove abiti né quanti anni abbia. Mi è stato presentato da un conoscente».

La terza automobile della serie, la «Flavia» targata TS 41006 è stata venduta il 10 aprile dello scorso anno ad Alois Horvat, di 38 anni, il quale ha fornito come indirizzo la sede dell'Automobile Club di via Cumano. Solo la «1500» — a quanto si sa — non ha una storia complicata.

CONVITTO MASCHILE
LEONARDO DA VINCI
per scuole medie
di ogni tipo
appoggio recupero anni
posti limitati
Via Trieste 29-b Padova
tel. 26301 - 25622

Pronto nel '70 l'acquedotto del 2000

L'acquedotto sottomarino destinato a risolvere in maniera definitiva il problema dell'approvvigionamento idrico cittadino, sarà in funzione entro il 1.o giugno 1970. Questo termine di scadenza è stato accettato dalla ditta appaltatrice dei lavori che si è dichiarata disposta ad assoggettarsi a penali pesantissime in caso di mancato rispetto della data di ultimazione dell'opera. E' stato precisato inoltre che seppure in un primo tempo la condotta non potrà ancora erogare i 100 mila metri cubi d'acqua previsti, tuttavia sarà in grado di sopperire alle necessità senza che si verifichino quelle «strozzature» nell'erogazione che da alcuni anni a questa parte, d'estate, gli utenti triestini ben conoscono. Con la prossima estate dunque l'approvvigionamento idrico delle città non dovrebbe subire più fastidiose soste, e così sarà risolto uno dei problemi più urgenti e più sentiti.

Il progetto del nuovo acquedotto — ricordiamo ancora una volta — è stato studiato secondo i criteri fissati dal «Piano regolatore generale degli acquedotti» che stabilisce l'anno 2015 quale limite per le previsioni di progetto. L'opera è stata infatti definita anche «l'acquedotto del duemila».

STATO CIVILE

24 settembre

MORTI: Bernetic ved. Tolusso Maria a. 86; Apollonio Giovanni a. 59; Azzoni Antenore a. 75; Sirca ved. Leghissa Giovanna a. 59; Alderisio Adelaide a. 85; Pugliese Michele giorni 1; Buda Roberto a. 65; Besedniak ved. Marzek Michela a. 80; Bidoli Giovanni a. 75.

DOMENICA ORE 15
MEMORIAL GIORGIO JEGHER
la più grande giornata di corse
IPPODROMO DI MONTEBELLO

Trasfusione in rada



Operazione di «allibo» in rada fra tre petroliere. La operazione è durata cinque giorni e si è conclusa ieri mattina. Con il termine di «allibo» si intende il trasferimento di merce da una nave all'altra. L'operazione è peraltro alquanto rara e può avvenire solo in acque nazionali, previa autorizzazione della Capitaneria di Porto competente per zona.

All'origine del trasbordo da una petroliera, la «Tank Rex» battente bandiera norvegese, su due altre unità cisterniere nazionali, la «Paraggi» e la «Cortemaggiore» di 50 mila tonnellate di greggio, c'era la impossibilità per la nave norvegese di entrare a Venezia per lo scarico del greggio a causa dei fondali, e l'impossibilità temporanea di effettuare l'operazione di allibamento nei pressi di quel porto. Pertanto la «Tank Rex» ha raggiunto la nostra rada dando fondo al largo della riviera di Barcola. Il 19 scorso si affiancava alla nave norvegese la «Cortemaggiore», che riceveva la «trasfusione» di 18 mila 121 tonnellate di greggio. Con questo carico la «Cortemaggiore» partiva alla volta di Venezia, mentre un'altra unità, la «Paraggi», si affiancava alla «Tank Rex» per ricevere altre 17 mila 652 tonnellate di petrolio. Infine tornava sottobordo alla nave norvegese la «Cortemaggiore» che riempiva le sue tanks di altre 14 mila 834 tonnellate di greggio.

L'operazione si è conclusa ieri mattina alle otto, quando la «Cortemaggiore» ha ripreso la rotta per Venezia. La manovra, come si è detto, si rende necessaria molto raramente. In precedenza bisogna risalire a due anni fa per ricordare un'analoga operazione di allibamento fra una nave russa e la stessa «Paraggi».

DUE CONIUGI FERITI IN VIA FLAVIA

COME UN PROIETTILE IL CERCHIONE DEL BUS

Lo scoppio di un pneumatico del filobus «20» ha provocato il ferimento di due passanti, i coniugi Hrvatin, abitanti in Strada per l'Istria 5. Marito e moglie stavano camminando sul marciapiede di via Flavia quando, giunti all'altezza dello stabile numero 5 sono stati investiti e gettati a terra da una specie di razzo partito con violenza da un filobus. Si trattava di un pezzo di cerchione che si è staccato quando è avvenuto lo scoppio della gomma.

La donna, Giovanna Glavina in Hrvatin, di 63 anni, ha riportato la frattura del femore sinistro ed estese ferite lacero contuse alla nuca. Suo marito, Giovanni, lamenta la frattura dell'avambraccio sinistro.

I coniugi sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore dove sono stati ricoverati nella divisione ortopedica con la prognosi di novanta (la donna) e trenta giorni (l'uomo).

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno effettuato i rilievi di legge.

Ricordato De Gasperi nell'annuale della morte

Ieri, nel 15.o anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi, una Messa è stata celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, dal Vicario Generale mons. Bosso. Al rito hanno presenziato il Sindaco Spaccini, il Segretario Provinciale della D.C. Coloni, il Presidente della Camera di commercio Caidassi, il presidente dell'Ente autonomo del Porto Franzil, il viceprefetto Pino per il Commissario del Governo, il vicequestore dott. Visconte, il rappresentante del Comando dei carabinieri, consiglieri regionali e comunali, dirigenti e amministratori del Partito.

In questa occasione la segreteria provinciale della D.C. ha ricordato in una nota la figura di grande statista di Alcide De Gasperi che fu alla guida del partito e del Governo negli anni più difficili del dopoguerra, quando si trattava di ricostruire il Paese salvandone la libertà. «Questo ricordo — afferma la nota della D.C. — assume un particolare significato oggi, in cui l'azione ed il pensiero politico di De Gasperi si impongono per la loro validità ed attualità. Il rifiuto di ogni integralismo portò De Gasperi a cercare la collaborazione e lo incontro con le altre forze politiche evitando così la radicalizzazione della vita politica italiana.

Per la Democrazia Cristiana rivendicò sempre un ruolo consono alla sua natura di partito popolare, e perciò rivolto al progresso ed all'inserimento di più vasti ceti nella guida del Paese.

Fedeli al PSI i socialisti di Duino

Si sono riuniti ieri sera presso la sede sociale gli iscritti alla sezione di Duino-Aurisina del PSI. L'assemblea, presieduta dal segretario Salvatore Pampalone, ha ascoltato una relazione sull'attuale momento politico-organizzativo della Federazione svolta dal segretario provinciale Gianni Giuricin.

E' seguita una discussione in cui hanno preso la parola, tra gli altri, la dott. Aurelia Gruber-Benco, Luciano Santagati, Vittorino Caldi, Giuseppe Hravanja nonché Giuseppe Pecenko e Saverio Giacchetti del direttivo provinciale.

Nel corso della riunione è stato messo in particolare evidenza il fatto che il comitato sezionale locale non ha avuto bisogno di procedere a cooptazioni nel proprio seno in seguito alla scissione del PSU, in quanto tutti i suoi componenti sono rimasti fedeli al socialismo nelle file del PSI.

Pure il numero degli iscritti della Sezione è rimasto pressoché inalterato.

SCUOLE
ENCIP
Via XXX Ottobre 6, tel. 35798

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi:
Stenodattilografia
Contabilità
Macchine contabili
Interpreti
Operatori IBM
Contributi e paghe
Indossatrici
Estetiste
Massaggiatrici
Mani-pedicure
Taglio e cucito
Licenza Scuola media
Biennio Ragioneria
Maestre d'asilo
Doposcuola elementare e Scuola media

UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aurelia — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 18.58. La luna nasce alle 18.44 e tramonta domani alle 6.13.

Ieri: temperatura massima 24, minima 17,2; pressione mb. 1024,7 stazionaria; umidità 52 per cento; temperatura del mare 21,4; vento a 18 km/h da E.N.E. con raffiche a 36 km/h.

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con cm. 56 e alle 22.15 con cm. 42 sopra il l.m.; bassa alle 3.45 con cm. 54 e alle 16.25 con cm. 45 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.30 con cm. 58 e alle 22.45 con cm. 40 sopra il l.m.; bassa alle 4.15 con cm. 50 e alle 16.58 con cm. 49 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Baygon BAYER
spray
scarafaggio
la fa finita!
usare seguendo attentamente le avvertenze
Aut. Ministr. 2791-6-69

VETRINE
Per tutti coloro che intendono approfittare di questo periodo per rinnovare la casa, ci sono delle proposte assai interessanti nel campo delle camere da letto. Sempre sicuro l'arredamento elegante, con i letti ricoperti in tessuto lavabile, ma altrettanto felice la soluzione dei letti '800 in ferro battuto, in ottone, ecc., che ambientati con pochi ma scelti altri «pezzi» in stile risolveranno alla perfezione questo tipo di arredamento — VISITATE IL NEGOZIO SPECIALIZZATO.
Arredamenti FULVIA
di via Galatti 20 - Telef. 28633

Per la
SCUOLA
a Lire 2.900
la SCARPA in vitello suola gomma.
Tutti i numeri stesso prezzo fino al 36
Nel negozio
BIMBISCARP
via BATTISTI 7

essebi
VIA SAN FRANCESCO 14 — TELEF. 31600
TUTTE LE MIGLIORI PRODUZIONI DI ARTICOLI IN PLASTICA NAZIONALI ED ESTERE PER LA CASA
FINO A META' OTTOBRE PARTICOLARI OCCASIONI A PREZZO DI COSTO
QUALITA' - DURATA - GARANZIA

CASINO DI BLED
(a 150 km. da Trieste e a 50 km. dal confine di Tarvisio)
GARA DI CHEMIN DE FER
DALLE ORE 22 DI SABATO 27 CORR. ALLE 4 DI DOMENICA 28 E DALLE 22 DI DOMENICA 28 A FINE GARA
In palio:
1° Premio: AUTOVETTURA FIAT 500 L
2° Premio: 20 GETTONI D'ORO } del valore di L. 10.000 cadauno
3° Premio: 10 GETTONI D'ORO }
Alla Signora prima classificata che non si sia aggiudicata uno dei premi suddetti: N. 10 GETTONI D'ORO
Hotel Jelovica - BLED - Jugoslavia

CASA DI CURA DI CATEGORIA EXTRA
PARK VILLA NAPOLEON
di PREGANZIOL (Treviso)
per malattie nervose (escluse mentali).
CONVENZIONATA con: L'INAM - L'ENPAS - L'INADEL L'ENPDEDP - L'ENPAIA - ACNIL - SIP-TELVE - ENEL ANIA - GENTE DELL'ARIA e con i maggiori Enti e Casse Assistenza Malattie nazionali ed aziendali.
Separato padiglione per soggiorni tipo
MEDICAL HOTEL
per persone anziane, cure geriatriche, convalescenze. Attrezzatura moderna e completa. Parco - tennis - bocce minigolf - piscina.
Si raggiunge per ferrovia, autostrada, aeroporto Marco Polo di Venezia.
Telefoni: 93215 / 93216 / 93217 / prefisso 0422.
Informazioni e depliants a richiesta.

LA GUERRA È ORMAI LONTANA, LA LIBERTÀ NON C'È ANCORA

In aumento quest'anno i profughi che arrivano dai paesi comunisti

Soltanto dalla Jugoslavia registrata invece una flessione nei primi otto mesi Ungheresi e cechi sono in testa - Famiglie intere di professionisti - I giovani

A quasi venticinque anni di distanza dalla fine della guerra Trieste resta, in Italia, il più avanzato e unico punto di osservazione del movimento dei profughi dall'Est. In questa prospettiva è città concorrenziale di Berlino e con essa divide l'impegno di presentare ai profughi il primo volto dell'Occidente. Quello dei profughi dall'Est, sulla cui problematica proprio nei giorni scorsi si è tenuto il congresso internazionale dell'AWR a Udine, resta un argomento di stretta attualità messo in evidenza, talvolta, da fughe drammatiche, da famiglie separate da una sventagliata di mitra o da episodi clamorosi, come l'ultima recente fuga di un maggiore pilota ungherese atterrato in Friuli con il suo aviogett.o Qualche volta il dramma sfocia in tragedia e allora è più difficile ricostruire i contorni della vicenda.

Anno per anno e mese per mese le fughe vengono registrate in cifre e da queste emerge la realtà che vede il fenomeno in progressivo aumento. Il 1969, ad esempio, considerato fino a tutto il mese di agosto, ha visto l'arrivo di 1744 profughi dall'Est contro i 1134 dello scorso anno, considerati entro lo stesso periodo di tempo. Per contro è diminuito sensibilmente l'accoglimento di profughi dalla Jugoslavia che da 1490 dei primi otto mesi dello scorso anno, si è scesi a fine agosto di quest'anno agli 883. Complessivamente i profughi stranieri sono stati nei primi otto mesi di quest'anno 2636 contro i 2634 dello stesso periodo del 1968. Si prevede che a fine d'anno potranno superare abbondantemente le quattromila unità.

Anche un problema umano di così vaste proporzioni può ridursi a un fatto di graduatoria quando si considerino le diverse nazionalità dei rifugiati politici. Finora questo anno si sono trovati al primo posto con 515 unità i cittadini provenienti dall'Ungheria, seguono i cecoslovacchi con 432 unità (da rilevare che lo scorso anno i cecoslovacchi che ottennero asilo politico da gennaio ad agosto furono 144: il dramma di Praga ha aumentato nettamente l'afflusso dei profughi cechi anche in una zona di raccolta come la nostra, che non è nelle immediate vicinanze di quella Nazione), poi gli albanesi con 423 rifugiati, i bulgari con 141 unità, i romeni con 136 profughi e i polacchi che sono stati finora 107.

Ogni nazionalità, fatta eccezione per gli jugoslavi, come si è rilevato, ha registrato un sensibile aumento di rifugiati. Da rilevare ancora che i mesi da maggio ad agosto costituiscono il periodo di più rilevante incidenza nelle fughe, favorite dal movimento turistico e dal clima stagionale (si è constatato ad esempio che la fuga via mare, a nuoto, è per lo più prescelta dai giovani: è una tecnica che presuppone buone qualità fisiche e minor rischio di essere scoperti). Agosto, fra tutti, appare essere il mese con il più alto numero di fughe, sempre attorno al mezzo migliaio.

Tutti i ceti sociali sono rappresentati in questa corsa verso l'Occidente, ma da alcuni anni a questa parte ha assunto proporzioni ragguardevoli l'espatrio clandestino di intere famiglie di professionisti, medici, ingegneri elettronici, chimici e perfino ufficiali delle Forze armate dell'Est. Il caso del pilota ungherese è stato il più clamoroso, come si è detto, ma non è stato l'unico. Altri ufficiali ungheresi e polacchi hanno usufruito del diritto di asilo politico.

Folto anche il numero dei giovani che varcano i confini in direzione Ovest. Per essi la valutazione delle ragioni che li hanno spinti al gran balzo, obiettivamente, non coincide sempre con quella che si può dare per i profughi più anziani. In questi ultimi il bisogno della libertà appare sincero e meditato, per i giovani la fuga è talvolta solo la conclusione di uno spirito d'avventura e il significato di libertà occidentale si traduce in allettamenti che di per sé non basterebbero a giustificare il rischio e una seria consapevolezza dell'azione portata a termine. Infatti il profugo che giunge in Occidente — non va dimenticato — ha lasciato alle spalle il rischio di scontare dai cinque ai dieci anni di carcere duro.

Arrivano qui con quanto hanno addosso, né si potrebbe pretendere che tentino la fuga con bagagli al seguito. Chi arriva a nuoto, logicamente, non ha con sé neppure gli abiti. Nell'attività di assistenza rientra perciò anche la fornitura di vestiario e di scarpe e quest'anno l'«United States Refugees Program» ha già fornito merce per un valore di 16 mila dollari, circa dieci milioni di lire.

Alle spalle dei profughi tutta un'organizzazione internazionale sviluppa una catena di assistenza e solidarietà. Il Governo italiano spende alcuni miliardi all'anno in questo impegno e chi visiti oggi il Campo profughi stranieri di Padriciano può riconoscere l'alto livello di assistenza che si è raggiunto. Il Campo è infatti dotato di un'infermeria ottimamente attrezzata, esiste una chiesa (l'esigenza religiosa resta sentita in moltissimi profughi, mentre i giovani rivelano un certo agnosticismo), una biblioteca, una mensa funzionale dove si consuma un ottimo vitto. L'assistenza nelle sue varie esigenze è assicurata da tre agenzie volontarie, una per i non cattolici, una di ispirazione non confessionale e una terza (Missione Cattolica americana e «Charitas») per i cattolici, che costituiscono anche la maggioranza dei rifugiati. All'interno del Campo si proiettano in una apposita sala due film alla settimana. Per le ragazze nubili esiste un'istituzione di alto valore morale rappresentato dalla «Villa Stella Mattutina», opera che come si è già avuto modo di ricordare è stata ideata dal Comitato vescovile della «Charitas» di Trieste e resa possibile attraverso anche la profonda sensibilità dell'Arcivescovo mons. Santin, che ha sempre seguito trepidamente e da vicino il problema dei rifugiati, nonché da organizzazioni estere.

La piaga apertasi venticinque anni fa, alla fine della guerra, resta dunque aperta. Trieste, punto di raccolta e osservatorio avanzato di questo fenomeno, si trova in prima linea in questa azione di solidarietà e di aiuto. E' giusto non dimenticare anche questa funzione della città. Le cifre attestano l'entità del problema e confermano che esso non è chiuso, è anzi acutizzato dalle crisi politiche che si registrano all'Est. Trieste è per tanti profughi il punto di partenza del cammino della speranza che li convoglia soprattutto verso gli Stati Uniti e in minor numero verso il Canada e l'Australia. Alcuni si sono anche fermati in Italia mettendo a frutto la loro preparazione professionale. Ogni anno, dunque, per alcune migliaia di profughi, Trieste segna l'inizio di una seconda vita.

Un plastico che vi «rivela» la città

Nel pomeriggio di ieri numeroso pubblico è entrato nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, ad ammirare il grande plastico a colori della nostra città, che il Comitato propaganda unitario, dopo averlo esposto a varie Fiere all'estero, ha opportunamente deciso di far conoscere anche ai concittadini. E ieri c'erano — nella ampia sala — dirigenti d'azienda, imprenditori, operai, pensionati, studenti e anche signore, spinti da interesse professionale o anche da semplice curiosità, ad ammirare Trieste... dall'alto, individuando le attrezzature portuali e della zona industriale e quelle parti del centro urbano che sono comprese nel plastico. Un vero successo. L'esposizione resta aperta fino al 30 settembre, col seguente orario: ogni giorno dalle 17 alle 20 e domenica prossima dalle ore 10 alle 13.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Gjashtenshkurti» (albanese), mn. «Karim» (liban.), mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Silvestro Primo» (naz.), mc. «Charitas» (naz.), mn. «Primo Francesco» (naz.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Arktros» (ell.), mn. «Litija» (jug.).

PARTENZE: mn. «Port Said Coast» (Kuwait), mc. «Tindfonn» (norv.), mc. «Conoco Lybia» (liber.), mn. «Litija» (jug.), mn. «Primo Francesco» (naz.), mn. «Zenica» (jug.), mc. «Esso Venezia» (naz.), mn. «Divy Anglia» (naz.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.),

PILLOLE E FIALE NASCOSTE IN UNA BORSA

«Gerovital» sequestrato a una donna jugoslava

È stata fermata da finanzieri davanti alla Stazione



Il «Gerovital» sequestrato dalla Guardia di Finanza a una donna proveniente dalla Jugoslavia

Il «Gerovital», questo nome diventato famoso, questo farmaco di cui si parla in tutto il mondo, che è stato descritto come il toccasana che avrebbe dovuto far ringiovanire anche Mao malgrado l'incertezza sulle sue reali condizioni di salute, e che da altre parti viene indicato come un semplice medicamento antireumatico, ecco che il «Gerovital» appare finalmente anche alla ribalta della cronaca triestina. E a farlo apparire è un «appunto per la stampa» diramato dal Comando della Guardia di Finanza, che qui di seguito riproduciamo.

«Il giorno 23 settembre — dice il comunicato — militari della Guardia di Finanza appartenenti alla 1.a Compagnia, hanno proceduto al fermo di una cittadina jugoslava perché trovata in possesso di n. 750 pillole e 72 fiale di "Gerovital" che teneva nascoste in una borsa di pelle tra gli effetti personali. La donna, da poco giunta con il treno dalla vicina Repubblica, è stata fermata dai militari in piazza della Libertà e condotta presso il Comando della 1.a Compagnia, al Molo Fratelli Bandiera.

«La merce è stata sequestrata e la responsabile denunciata all'Autorità giudiziaria, per contrabbando e violazione alle leggi sanitarie. Sono in corso indagini intese a scoprire altri responsabili dell'illecito traffico».

Col «Gerovital» sta succedendo nel nostro Paese una cosa non nuova: per mesi e mesi (o non per anni?) se ne parla ampiamente su tutti i giornali, compaiono sulla stampa di tutta Italia non solo interviste e servizi atti ad esaltare o ad annullare le illusioni di chi spera che ogni farmaco nuovo sia un toccasana, ma anche notizie di cronaca molto chiare, attraverso le lettere dei lettori. Ricordiamo ad esempio quella di un farmacista di Milano che, evidentemente non pensando a un reato, avvertiva i consumatori del prodotto che non era necessario oltrepassare il confine e andare in Svizzera a comperare pillole e fiale a prezzi esorbitanti: nella sua e in altre farmacie il prodotto c'era, e al prezzo giusto. Migliaia e migliaia di persone, dunque, a torto a a ragione, si fanno prescrivere il «Gerovital», e un bel giorno arriva la notizia che il Ministero della Sanità ha sentenziato che il prodotto è interdetto nel nostro Paese. Non conosciamo il testo dell'«ordinanza», e non abbiamo quindi saputo rispondere a quel lettore di cui abbiamo pubblicato una segnalazione nei giorni scorsi, se è reato anche aver fiducia in questo farmaco e quindi adottarlo come cura; certo è reato importarlo e venderlo, e oggi abbiamo una conferma anche «locale», dopo le notizie del sequestro avvenuto in una farmacia di Roma.

Riduzioni ferroviarie

L'U.T.A.T. informa che dal 24 corr. verranno applicate riduzioni ferroviarie per il **Salone della Tecnica** di TORINO.

Dal 29 corr. riduzioni ferroviarie per la **Mostra dell'Antiquariato** di Firenze.

Informazioni presso le Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

SEGNALAZIONI

Doppi turni a scuola per bimbi di sei anni

«Care "Segnalazioni", mi permetto di fare appello alla ormai ben nota ospitalità di questa rubrica nella speranza di attirare l'attenzione delle autorità cittadine su un fenomeno sempre più frequentemente ricorrente in questi ultimi anni, anche se, con il parlare che se ne è fatto, avrebbe dovuto essere ormai da tempo scomparso. Alludo all'espediente cui di solito si ricorre per fronteggiare l'ormai cronica carenza di aule scolastiche, mediante il palliativo dei turni pomeridiani per alcune classi. Sfortunatamente tale fenomeno si ripresenta ad ogni riapertura delle scuole con una puntualità davvero degna di miglior causa.

«Questa volta si tratta della scuola di Gretta, dove, all'atto dell'iscrizione dei miei due bambini, di otto e rispettivamente sei anni, mi sono sentita dire che essendo danneggiato il tetto alcune aule risultavano inutilizzabili per cui, onde ospitare l'intera popolazione scolastica, si era disposto che i bambini della prima elementare frequentassero le classi, a turni alternati, una settimana al mattino ed una il pomeriggio.

«Ora, a parte la notazione che si dovrebbe almeno approfittare del prolungato intervallo estivo per eventuali riparazioni agli edifici scolastici e che l'edificio venne originariamente destinato alla scuola elementare e non alla scuola media, inseritasi solo in un secondo tempo, non si trova piuttosto discutibile il fatto che, ponendosi la necessità di fare osservare dei turni, questi vengano imposti proprio ai bambini della prima elementare, cioè quelli che in teoria come in pratica risultano i meno indipendenti per il trasferimento da e per la scuola, anziché a quelli in età più avanzata?

«Mi sembra implicito infatti che nel caso di bambini più grandi il disagio non coinvolgerebbe anche i familiari, molti dei quali lavorano e debbono osservare degli orari che non corrispondono purtroppo con quelli imposti ai propri figli dalle semplicistiche soluzioni escogitate dalle autorità scolastiche.

«Nessuno ha pensato per un momento al disagio che la soluzione dei turni per le prime classi elementari comporta per le tantissime mamme che lavorano e per quelle ugualmente numerose che hanno più di un figlio in età scolastica o prescolastica? E c'è qualcuno che abbia pensato invece a quanto minor disagio verrebbe imposto alle famiglie se fossero le classi dell'annessa scuola media ad essere sottoposte a turni?

«Nella speranza che questo giustificato sfogo non cada nel vuoto e che si disponga secondo quanto la logica suggerisce, e che si risponda cortesemente, ringrazio per la gentile ospitalità e distintamente saluto. Luciana Romanelli, a nome proprio e di un gruppo di mamme interessate allo stesso problema».

Viale del Cacciatore: c'è possibilità di appello?

La direzione della Società ciclisti veterani Cottur ci scrive: «Mercoledì 17 è comparsa nelle "Segnalazioni" la risposta del Comune alla nostra lettera riguardante il divieto di transito per i ciclisti lungo la strada del Cacciatore (che dalla Rotonda del Boschetto va all'ingresso della Villa Revoltella).

«La risposta — ci sia permesso di rilevarlo — non convince troppo. Il Comune afferma che le ragioni che hanno determinato l'adozione del provvedimento, cioè di consentire il transito alle sole automobili, sarebbero due: tutela della quiete pubblica, impossibilità di operare una distinzione tra veicoli che non siano "automobili" da una parte e "tutti gli altri veicoli" dall'altra. Inoltre vengono citati per analogia altri casi che non hanno dato adito a reclami del genere.

«Innanzi tutto gli "altri casi" non riguardano un tratto di strada di tre chilometri e mezzo, che costituisce una via di accesso alla città e di uscita dalla città stessa, ma brevi tratti o in città o per recarsi al Santuario di Monte Grisa. Poi l'inclusione della bicicletta tra gli "altri" mezzi di locomozione che con la loro rumorosità disturbano l'oasi di pace che si vuole creare ci sembra alquanto arbitraria. Perciò questa Società si permette di insistere a nome di tutti i ciclisti triestini affinché venga dato accesso, almeno in un senso solo e cioè in quello della salita, nell'oasi di pace — confortata oltre che dallo cinguettio degli uccelli purtroppo anche dagli scarichi delle automobili — alla modesta "bicicletta", che senza sua colpa è stata inclusa tra i veicoli «molestis!

Sullo stesso argomento ci scrive anche il lettore Renato Paduani il quale dice che, a proposito dello «sbalorditivo provvedimento se ne sono sentite di tutti i colori, e cioè, tanto per fare degli esempi, che "i tubi di scarico delle moto sprizzano scintille che — secondo i funzionari comunali — potrebbero incendiare i cespugli" (frase riportata testualmente dal "Piccolo"), i numerosi pedoni sono in pericolo perché sfiorati dalle moto, le moto sono rumorose, le moto corrono troppo, e chi più ne ha, più ne metta. Ma se in queste frasi noi sostituissimo il sostantivo "motocicletta" col sostantivo "automobile", il ragionamento non filerebbe lo stesso? E poi qual'è la ragione per cui si è vietato il transito ai ciclisti, ai quali non si può addebitare nessuna di queste colpe? A meno che non si ritenga i nostri amanti del velocipede capaci di far "faliske". Per quanto riguarda le scintille, speriamo che si sia voluta fare una facezia, altrimenti i meccanici di Trieste faranno grasse risate. Concludo, facendo presente che se tutto ciò è stato fatto per dare ai pedoni "un'oasi di verde" (cosa del resto estremamente lodevole), si doveva dotare la suddetta "oasi" anche di marciapiedi, oppure vietare il transito di *tutti* i veicoli. Magari a costo di intasare il centro. E lo dico per amore di obiettività: non sono infatti un vespista... rabbioso, ma il fortunato possessore di un'utilitaria».

E infine il lettore avv. G.G. si chiede, dopo aver elencato argomenti analoghi a quelli contenuti nelle lettere precedenti: «L'assessore prof. Romano, che tanta sensibilità ha sempre dimostrato verso i pareri dell'opinione pubblica, non è proprio disposto a riesaminare l'impopolare e veramente poco comprensibile provvedimento? Tutti possono sbagliare, anche il funzionario che eventualmente lo ha proposto all'assessore: non ha sbagliato anche il Governo nell'elaborare il progetto del blocco dei fitti, accettando poi le correzioni suggerite? Il viale del Cacciatore è un problema molto meno complesso: salvi almeno i ciclisti e i motociclisti "in salita", se ha salvato gli automobilisti nei due sensi, prof. Romano!».

VIA TINTORETTO: PASSANO GLI ANNI



«Da anni in via Tintoretto ci troviamo in queste condizioni pietose. Cosa dobbiamo fare per persuadere il Comune a fare qualcosa? Gli inquilini delle case n. 3 e n. 5, case comunali, dovrebbero, dal 1.o ottobre non pagare più l'affitto e chiamare degli operai che mettano a posto il marciapiede e la strada! Nemmeno si risponde alle nostre richieste! Il Comune non ha un ufficio apposito almeno per dire ai cittadini cosa può e cosa non può fare? Quanti anni dovremo aspettare ancora? Grazie care "Segnalazioni" per l'ospitalità». Lettera firmata.

La firma per tornare dall'ospedale a casa

«Scrivo alla simpatica rubrica delle "Segnalazioni", che suscita tanti consensi, per accennare a un episodio che mi è stato raccontato da una conoscente. Ella riferiva delle difficoltà incontrate per ottenere che la madre, ricoverata all'ospedale dei Cronici di San Giovanni, potesse essere dimessa e rientrare a casa; alla fine è stata invitata a firmare ella stessa, non la madre, una dichiarazione con la quale si assumeva ogni responsabilità per quanto riguardava la dimissione della madre. La madre, che si è sentita trattata come una minorata, nemmeno più in grado di decidere per se stessa, ha molto sofferto per questo fatto. Mi sono sorte varie perplessità: non riesco a capire il motivo di fare tale richiesta ad un congiunto, visto che essa provoca conseguenze negative all'interessato; mi sembra un modo per scoraggiare la dimissione dei pazienti, mentre ritengo che essa vada favorita da qualsiasi ospedale, non appena naturalmente lo stato di salute lo consenta; mi domando infine come è possibile un rientro a casa per le persone ricoverate che non hanno parenti o i cui parenti non intendano assumersi la responsabilità della loro dimissione.

«Credo che l'argomento possa interessare anche altre persone, per cui chiedo la pubblicazione di questa segnalazione e quella dei chiarimenti che spero verranno dati. Forse l'assessore alla Sanità dott. Blasina potrà dirci qualcosa in merito, anche se l'Ospedale di San Giovanni non dipende dal Comune. Credo che il problema sia generale. Grazie in anticipo». Lettera firmata.

Nelle ore di punta più vigili in via D'Alviano

In merito alla segnalazione «Il traffico in via D'Alviano», pubblicata il 2 settembre, l'Assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redendo Romano, ci scrive cortesemente: «Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 2 settembre, assicuro che — in considerazione dell'intenso traffico esistente sulla via D'Alviano — è stato disposto un adeguato servizio di assistenza, con pattuglie motociclistiche e automontate di vigili urbani, specialmente nelle ore di punta».

Contro i fracassoni

In merito alla segnalazione «Avviso alle pattuglie anti-fracassoni» pubblicata il 14 agosto, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Posso assicurare che il Comando dei Vigili Urbani ha sottoposto le zone indicate (via Kandler, via Cologna, viale XX Settembre e via del Toro) ad una assidua vigilanza da parte delle pattuglie automontate e motociclistiche, la cui presenza è valsa a prevenire ed a reprimere gli abusi. La sorveglianza verrà continuata».

L'opera di Camber Barni e la musica

«C'è stata la mostra dedicata al poeta soldato Giulio Camber-Barni, desidero ricordare che "La Buffa" è stata musicata e le liriche eseguite in concerti pubblici e radiotrasmesse, a testimonianza di quell'opera, unica nella letteratura di guerra 1915-18, ad essere certamente valorizzata attraverso la realizzazione musicale vocale e strumentale. Bastano ad esempio elencare alcune, che portano questi titoli dell'opera letterario-musicale: "Il mio funerale", "Il soldato dagli occhi color di cielo", "Il mio testamento", "San Floriano", "Oslavia", "La canzone di Lavezzari", "Il passato" e "Il cappellano militare", per fissare valori artistici da non scordare. Ringrazio per l'ospitalità, maestro Mario Martinelli».

La nostra galleria dei «maturi bravissimi»

«Carissime "Segnalazioni", dato che siete pronte a chiarire, ad aiutare eccetera, ricorro a voi per avere un chiarimento. Non voglio adularvi, ma so che questa rubrica è un esempio di equità.

«Vorrei sapere perché alcuni dei nostri "bravissimi maturi" delle scuole di Trieste sono stati presentati con dei simpatici "profili" e con la fotografia, ed altri no. Scusatemi tanto — lo dico senza alcuna malignità — ma ci sono favoritismi anche in questo, o no?

«Sono legata da sincera amicizia con qualche famiglia dei detti "maturati" e proprio di quelli che con orgoglio legittimo attendevano la pubblicazione sul giornale, che invece non è avvenuta. Perché?

«Alle mie domande, i famigliari dei ragazzi, esposti refrattari a qualsiasi esibizione, non hanno saputo o voluto dirmi niente. Ma voi? Ho molta fiducia in una vostra risposta. Vi prego tanto di non mettere il mio nome». Lettera firmata.

Se non siamo in errore, l'autrice della segnalazione ebbe già il chiarimento, tanto tempo fa, per telefono, da un nostro cronista. Ma le rispondiamo volentieri, anche da queste colonne, per non demeritare la sua fiducia e perché il suo dubbio può essere anche di altre persone. Come scrivemmo nella prima «puntata» della nostra galleria dei «maturi bravissimi», cioè di quelli che si erano fatti onore raggiungendo una buona media, abbiamo presentato una serie di brevi interviste limitandoci — dopo aver dato l'elenco completo dei «bravissimi» — a quelli che erano ancora reperibili in città, anzi anche fuori dal perimetro cittadino, perché alcuni, ad esempio, furono raggiunti dal cronista e dal fotografo al camping di Sistiana, dov'erano già a trascorrere le più che meritate vacanze. Non potevamo però mandare un inviato a... Capo Nord. Nessuna preferenza quindi: abbiamo dovuto rinunciare a malincuore a parlare di alcuni studenti e studentesse, perché erano già partiti per le ferie non soltanto loro, ma anche i famigliari.

Piazza Giotti: luce fioca

«La piazza Virgilio Giotti (l'ex piazza San Francesco), che raccoglie un traffico automobilistico molto intenso, è illuminata troppo fiocamente. Prego l'assessore dott. Vascotto di voler cortesemente informarci se la piazza rientra in un prossimo lotto di lavori ,luci nuove", e se, in caso negativo o se la attuazione dovesse essere ancora lontana, non si possa rafforzare almeno un po' l'illuminazione esistente». Lettera firmata.

A Tunisi in aereo speciale

1 - 4 NOVEMBRE

Il viaggio a TUNISI e KAIROUAN, organizzato dall'UFFICIO CENTRALE VIAGGI dall'1 al 4 novembre, in occasione delle giornate festive di Ognissanti, sta incontrando il più lusinghiero successo. E' logico che sia così, se si pensa che in soli quattro giorni si potranno visitare, in un clima ancora estivo, oltre a TUNISI con le sue moschee, la «casba» e i «suks» tra i più grandiosi dell'Oriente, anche KAIROUAN, la Città Santa con le sue numerose cupole e minareti, SIDI BOU SAID e la sua bellissima spiaggia, CARTAGINE, la celebre rivale dell'antica Roma.

La sistemazione avrà luogo all'Hôtel TUNISIA PALACE, di prima categoria, in stanze con bagno. Quota Lire 68.000. Trattamento di pensione completa.

Gli interessati che desiderassero approfittare di questa occasione per fare una puntata in Africa sono invitati ad iscriversi al più presto presso l'**UFFICIO CENTRALE VIAGGI** di **PIAZZA UNITA' N. 6 telef. 24-793 e 35-862.**

un caldo fedele da un amico sicuro



FEDERAL

ASSOLUTAMENTE SILENZIOSE, GIOIELLI DI PRATICITÀ E DI ELEGANZA

CALDAIE A GASOLIO

PER IMPIANTI DI RISCALDAMENTO AUTONOMI

TUTTE DOTATE DI ACCENSIONE ELETTRICA 100% DI AUTOMATICITÀ!



Esponga liberamente tutti i Suoi problemi, senza ritenersi minimamente impegnato, o richieda materiale illustrativo gratuito al Servizio Orientamento Clienti appositamente creato dalla organizzazione Federal. E' sufficiente incollare su una cartolina postale, in luogo dell'indirizzo, questo tagliando.

FEDERAL
Servizio Orientamento Clienti
Gall. Passarella, 1 - Tel. 781.441/2/3
20122 MILANO

AGENZIA DI TRIESTE
Via del Bergamino 9/1 - Tel. 722212

COLLEGIO SOLITRO

PADOVA SCUOLE - Via XX Settembre, 17 - Tel.39747 COLLEGIO - Via A. Gabelli, 19 - Tel. 36548

SPECIALIZZATO NEL RICUPERO DI ANNI di

MEDIA (Ammissione alla III e licenza)
GINNASIO (Ammissione alla prima classe liceo)
LICEO CLASSICO (Maturità e ammissione classi II e III)
LICEO SCIENTIFICO (Maturità e ammissione classi III-IV-V)
MAGISTRALI (Abilitazione e ammissione classi III e IV)
GEOMETRI (Abilitazione e ammissione alle classi III-IV-V
RAGIONIERI (Abilitazione e ammissione classi III-IV-V

RINVIO SERVIZIO MILITARE

Accoglie anche Convittori frequentanti scuole statali

PIENA LUCE SULLA TRAGEDIA DI CHIOGGIA

Era un giovane tedesco il morto nell'auto rubata

Le laboriose indagini per identificare la persona annegata nella «Mini» rubata in viale Miramare al barone Parisi sono finalmente concluse. L'identificazione è stata fatta dalla polizia criminale di Roma, che ha trovato le impronte già registrate al casellario centrale: si tratta di uno straniero, un giovane di 27 anni, Edward Hammer, nato a Rosenthal ed ivi residente.

Il suo nome era stato registrato per la prima volta dieci anni or sono a Bolzano. Era stato fermato dalla polizia di quella località per accertamenti: Edward Hammer, che aveva allora 17 anni, ed era giunto in Italia con il solito sistema dell'autostop, era privo di documenti. Perciò, quando venne fermato, si volle controllare la veridicità delle sue dichiarazioni. Vennero allora prese per la prima volta le sue impronte che ora sono catalogate al casellario centrale. Dalla gendarmeria austriaca venne poi la risposta che il nome corrispondeva a verità e il giovane venne rilasciato.

A distanza di dieci anni egli è tornato in Italia. A Roma, il 7 agosto di quest'anno, è incappato nuovamente nella polizia che lo ha arrestato (questa volta — a quanto pare — non per accertamento ma per un reato). Ancora una volta sono state prese le sue impronte e il suo nome è finito nei registri della Pubblica sicurezza.

Dopo Roma, Edward Hammer è partito verso il Nord, fermandosi a Lignano. In quella località balneare ha compiuto alcuni furti impossessandosi tra l'altro della carta d'identità di un cittadino austriaco (il documento che gli è stato trovato addosso). Poi il viaggio a Trieste, un furto nella gelateria Arnoldo di viale Miramare e il furto della «Mini» del barone Giovanni Battista Parisi. La vetturetta targata Roma gli faceva comodo in quanto egli voleva probabilmente tornare nella capitale. Ma vicino a Chioggia una curva affrontata a troppa velocità lo ha tradito ed ha perduto la vita precipitando, nelle circostanze note, nelle acque di un canale.

RISCALDAMENTO KEROSENE
NAFTA GASOLIO LEGNA CARBONI
LA COMBUSTIBILE
DOMIO - TELEFONO 820331

LE ORE DELLA CITTA'

«Cinema del ragazzo»

Nella sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni 7, il Cinema del ragazzo inaugura oggi la stagione 1969-70, con il tecnicolor di Walt Disney: «Johnny l'indiano bianco». La sala sarà aperta alle ore 16: l'ingresso è concesso sino all'esaurimento dei posti a sedere. Il film inizia alle 16.30 precise. L'inaugurazione ufficiale della stagione avrà luogo durante l'intervallo tra il primo e il secondo tempo. Nell'intervallo successivo, tra il secondo e il terzo, tutti i ragazzi e le ragazzine presenti parteciperanno all'estrazione dei regali di una divertentissima lotteria a sorpresa. Già sin da ora il Cinema del ragazzo preannuncia una novità che farà lieti i piccoli e anche gli adulti suoi frequentatori: in questa stagione alle proiezioni cinematografiche si alterneranno le rappresentazioni divertentissime del triestinissimo Teatro delle marionette di Arrigo Serbo.

All'U.P. i corsi Rutteri

Il prof. Silvio Rutteri riprenderà i suoi tradizionali corsi di storia dell'arte presso l'Università Popolare di Trieste, proseguendo il programma interrotto lo scorso maggio. Le lezioni si svolgeranno nelle aule della scuola media «Dante Alighieri» e saranno, come di consueto, illustrate con proiezioni epidiascopiche. Presso la segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17, tel. 761914, 765338, si ricevono le iscrizioni a questi due corsi (storia dell'arte «A» e storia dell'arte «B»), e ai corsi d'inglese, tedesco, francese e spagnolo, che avranno inizio il 16 ottobre prossimo. Si rammenta agli interessati che la segreteria dell'U. P. è aperta al pubblico giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Strumentisti d'orchestra

Il Teatro «Verdi» di Trieste bandisce un concorso nazionale per i seguenti posti nella propria orchestra stabile: altro primo violino (spalla) con obbligo di terzo; violino di concertino; due violini di fila; viola di fila; altro primo corno con obbligo di fila. Il bando è in visione presso gli albi municipali dei capoluoghi di provincia, dei conservatori e scuole di musica pareggiati. Può essere richiesto all'Ente autonomo teatro comunale «Verdi», Trieste, riva III Novembre, 1. Termine ultimo per la presentazione delle domande: 20 ottobre.

Studenti...

accanto ai libri di testo non dimenticate l'abito di *Rigutti*... veste tutti.

Lo stile che cercate

Lo stile che cercate noi ve lo possiamo dare: *Rigutti*... veste tutti.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Saorina* per voi giovani E' un modello «*BB*».

Damiani...

propone alle persone eleganti le novità della stagione autunno-inverno in una vasta scelta di tessuti esclusivi. *Damiani*, casa fondata nel 1900, via M. R. Imbriani 14 (di fronte all'UTAT).

Da Presel

troverete un vasto assortimento di lampade da cucina e soggiorni moderni, lampadari in fusione di bronzo con cristalli di Boemia, articoli da regalo tra i quali porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte e inoltre una scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno. Sconti speciali per i futuri sposi. Via S. Francesco 16.

Al «Market della parrucca»

il negozio specializzato in parrucche e toupets di Trieste, con sede in via S. Lazzaro 17, continua la vendita di propaganda a sconto reclamistico per la recente apertura Parrucche da L. 29.000! Toupets da L. 12.000! Tutti i nostri articoli sono confezionati in morbidi capelli naturali e sono pronti in una vasta gamma di tinte. Visitateci, troverete ciò che avete sempre desiderato.

Anticipo per la scuola

Premunirsi con un certo anticipo è saggio e conveniente e Beltrame ve lo consiglia per tutto l'abbigliamento di cui avranno bisogno i vostri ragazzi. Scegliere oggi da un assortimento al gran completo, il mantello, l'abito, il costume e tutto il resto, oltre che conveniente, è anche più divertente. Attendere che il tempo di scuola sia arrivato, il tutto diventa uno scomodo faticoso impegno. Ricordarsi quindi che da Beltrame c'è tutto fin d'ora, e che gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e tutti gli altri buoni rateali.

Jägermeister

Infuso semiamaro di 56 erbe di tutto il mondo, genuino, corroborante di tutte le ore: lo trovate in vendita presso «ALIMENTAZIONE B M» di via Roma 3

Le stufe Airflam...

e le stufe *Warmmornig* a cherosene sono stufe di qualità superiore che trovate in vendita presso la ditta «*Ing. A. Frassini Succ.*», Viale XX Settembre 13.

MOVIMENTATA SCENETTA LUNGO LE RIVE

Difende con le unghie il posteggio del marito

Ha difeso con le unghie (è proprio il caso di dirlo) il posteggio del marito. Un posteggio che potrà costar caro se è vero — come è stato dichiarato alla polizia — che le «parti adiranno a vie legali». Salvo che — «pro bono pacis» — non ci ripensino.

La lite per il parcheggio è scoppiata nel pomeriggio sulle Rive. I coniugi H. erano andati un paio di volte su e giù con la macchina lungo la Riva Nazario Sauro in cerca di alcuni metri liberi accanto al marciapiede, dove lasciare la loro automobile. Ad un tratto marito e moglie hanno visto il «posto al sole» che faceva per loro. Soltanto era dall'altra parte della strada e il traffico era molto intenso. Così il marito ha detto alla moglie: «Scendi, attraversa e tienimi il posto sino quando arrivo». La signora è scesa, ha attraversato la strada quasi di corsa con il rischio di finire sotto qualche automobile e si è messa in mezzo a quei quattro metri di spazio libero. Il marito era tranquillo: poteva aspettare senza fretta il diradarsi del traffico, compiere la manovra di conversione senza pericolo e posteggiare l'auto.

Ma il «posto al sole» faceva comodo anche ad un altro automobilista, un esercente, G. D. D., che abita in Riva Grumula: visto il posto, pensò che la signora fosse una passante in attesa di attraversare la carreggiata. Perciò si è affiancato alle altre automobili ed ha incominciato la manovra di retromarcia per porsi a fianco del marciapiede. A questo punto la signora ha detto al conducente che il posto era occupato: era lì per tenerlo occupato per il marito, ch'era dall'altra parte della strada, vicino alla Pescheria. Ma il chiarimento non è andato liscio, è sfociato anzi in un litigio. La discussione si è fatta piuttosto accalorata e l'automobilista — a detta della signora — avrebbe proseguito la manovra di retromarcia sino addirittura a urtarla con il paraurti. E' quindi sceso dalla macchina, nuovo scambio di parole non gentili e la signora — così hanno dichiarato l'interessato e due testimoni — avrebbe preso a schiaffi l'automobilista, graffiandolo e strappandogli il pullover.

E' accorsa la Volante, gli agenti hanno redatto un rapporto cercando per il momento invano, di mettere pace tra i litiganti: c'è stata invece una promessa di reciproche querele.

RELAZIONE DI STOPPER ALLA COMMISSIONE CONSILIARE

AFFRONTARE RADICALMENTE IL FENOMENO EMIGRATORIO

Verrà costituita un'apposita Consulta regionale Approvato l'ordinamento del personale forestale

L'emigrazione nei vari suoi aspetti, cioè il più grave dei problemi che affliggono il Friuli - Venezia Giulia, è stata al centro della riunione della terza Commissione consiliare permanente (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità). La Commissione, presieduta dal cons. Ramani (D.C.), si è riunita per ascoltare e discutere una relazione dell'assessore regionale al lavoro e programmazione, Stopper, sulle iniziative che la Giunta intende prendere a favore dell'emigrazione.

Dopo aver ricordato che sono attualmente allo studio e in fase di elaborazione i dati relativi all'indagine promossa dalla Giunta sui problemi dell'emigrazione, unitamente a quelli dell'occupazione e della disoccupazione — strettamente connessi tra loro — in tutto il Friuli - Venezia Giulia, l'assessore Stopper ha illustrato i provvedimenti che l'Amministrazione regionale intende adottare nell'intento di ovviare in qualche modo al triste fenomeno dell'emigrazione. Anzitutto — ha rilevato l'assessore — è di prossima costituzione il consorzio tra le quattro Province, che avrà lo scopo di prestare l'assistenza necessaria agli emigrati, coordinando le varie attività assistenziali esistenti nel settore. E' pure allo studio il provvedimento legislativo relativo alla costituzione della consulta regionale della emigrazione, che farà capo all'Assessorato del lavoro. Nel medesimo disegno di legge saranno indicati i contributi finanziari atti a sostenere le iniziative a favore degli emigrati e delle loro famiglie.

Stopper ha quindi illustrato nel dettaglio l'impostazione che si intende dare alla Conferenza regionale dell'emigrazione che, come annunciato dal Presidente della Giunta, Berzanti, nelle dichiarazioni programmatiche rese al Consiglio regionale il 28 febbraio scorso, avrà lo scopo di trarre le necessarie conclusioni dai risultati dell'indagine, nonché di individuare gli eventuali provvedimenti capaci di stimolare e di favorire il rientro degli emigrati. Come è stato più volte richiesto da parte di diversi consiglieri regionali, la Conferenza si terrà a Udine nel prossimo dicembre.

Nel corso del dibattito svoltosi sulla relazione dell'assessore Stopper, sono intervenuti i consiglieri Baracetti (PCI), Martinis (D.C.), Pellegrini (PCI), Pittoni (PSI), Trauner (PLI), Urli (D.C.), nonché il presidente della Commissione Ramani. In particolare Baracetti, dopo aver rilevato che i provvedimenti legislativi attualmente allo studio dovrebbero tener conto dei risultati della prossima Conferenza regionale sull'emigrazione, si è soffermato sulla costituzione del consorzio e della consulta per l'emigrazione che — secondo lui — non dovrebbe essere formata solo da funzionari, ma anche da emigrati estremamente qualificati. Da parte sua Martinis ha rilevato l'opportunità che i provvedimenti legislativi vengano dati in visione ai membri della terza Commissione, per permetterne lo studio prima della Conferenza

Trauner ha da parte sua ribadito la necessità della partecipazione di tutte le parti politiche al comitato promotore della Conferenza, sottolineando il fatto che questa non dovrà essere un convegno di studi.

Il presidente della commissione, Ramani, dopo aver dato atto alla Giunta di aver mantenuto tempestivamente gli impegni presi in sede di terza Commissione, si è dichiarato d'accordo sul fatto che la conferenza non debba essere una riunione accademica. Ha rilevato d'altra parte la necessità della partecipazione di studiosi e tecnici dell'emigrazione e cioè di persone qualificate alla soluzione dei molteplici problemi oggetto della conferenza stessa.

In una breve replica Stopper ha ringraziato gli intervenuti per l'apporto di idee e di suggerimenti che verranno tenuti in debita considerazione dalla Giunta, soprattutto in occasione dell'organizzazione della Conferenza sull'emigrazione. La Commissione ha quindi aggiornato i propri lavori alla prossima settimana per prendere in esame il disegno di legge giuntale relativo ai contributi per l'allestimento delle mostre di pittura dedicate al Tiepolo e a Giovanni Antonio Sacchi da Pordenone.

Dal canto suo la prima Commissione consiliare permanente (affari della Presidenza, Enti locali, bilancio e finanze), tornata a riunirsi ieri mattina, ha approvato all'unanimità il disegno di legge sullo stato giuridico e trattamento economico del personale delle carriere degli ispettori, dei sottufficiali e delle guardie del Corpo forestale regionale.

È rimasta solo l'insegna



(«Giornalfoto»)

Sembra un angolo di una città bombardata. Due mozziconi di muro, una staccionata e in mezzo la saracinesca abbassata di un negozio da barbiere che non esiste più da molti anni. Una scena che sarebbe piaciuta a Roberto Rossellini o a Vittorio De Sica. La si può ammirare ancora oggi in viale Raffaello Sanzio. Un vecchio stabile venne demolito cinque o sei anni fa; la porta fu lasciata lì, non si sa perché, e continua a resistere assieme all'insegna. Qualche attacchino ne ha approfittato per affiggervi dei manifesti.

Fino a quando?

DIRIGE DA QUATTRO ANNI IL CORO DI «SANTA CECILIA»

Breve sosta a Trieste del maestro Kirschner

(R. G.) E' stato nei giorni scorsi a Trieste il maestro Giorgio Kirschner, al termine di un periodo di vacanza e prima di far ritorno a Roma, dove da quattro anni dirige il coro dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. E' venuto a trovarci in redazione per quel vincolo di amicizia e simpatia che lo lega al nostro giornale e per informarsi pure sull'attività dei vari complessi corali triestini e regionali.

Giorgio Kirschner è stato qualche cosa di più che il direttore di due nostri cori, il «Tartini» di Trieste ed il «G. Verdi» di Ronchi dei Legionari. Egli è stato l'artefice che è riuscito ed imporre in campo internazionale questi due complessi, conquistando brillanti affermazioni in vari concorsi. Nel breve periodo che rimase alla direzione del coro del Teatro comunale di Trieste, riuscì anche in quell'impegnativo compito a mettere in risalto le sue vaste conoscenze musicali e le sue pregevoli qualità direttoriali. Quando l'Accademia di Santa Cecilia decise di affidare il suo coro al maestro triestino, sapeva che egli era la persona più adatta in Italia per assolvere quel difficile ed impegnativo compito.

Il maestro Kirshner è restio a parlare di sé, ma non ha potuto nascondere la grande soddisfazione che ebbe nell'agosto scorso, quando il coro di Santa Cecilia, per la prima volta dopo tanto tempo non fuso con l'orchestra, si esibì nella Basilica di Massenzio, a Roma, in un concerto di musiche polifoniche. Fu un successo pieno, sottolineato da richieste di «bis»

Il coro di Santa Cecilia è composto da 75 elementi e per la prima volta si esibì avendo sul podio il maestro Kirschner, il quale solitamente si confonde tra tenori e bassi, invisibile agli occhi del pubblico, dato che il coro è agli ordini del direttore dell'orchestra. Il programma presentato alla Basilica di Massenzio comprendeva un panorama della produzione polifonica dal 1500 a Verdi, con brani a dieci e a otto voci, che il coro ha reso in maniera superba, dando ancora una volta prova di abilità e sicurezza.

Giorgio Kirschner è già ripartito alla volta di Roma, ove ha ripreso la sua attività, in preparazione della nuova stagione di concerti.

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute il 20 settembre 1969

In memoria dei genitori da N. N. 1000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Francesco Svetina dai condomini dello stabile n. 16 di viale Ippodromo 12.000 pro Centro tumori, 11.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Pavan Stefani dai nipoti Armando e Sergio 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emma Brocchi Cuzzi dal fratello Paolo 25.000 pro Centro tumori.

24 settembre 1969

In memoria di Erminia de Maurizio, nel trigesimo, dall'amica Maria 5000 pro Premio di pittura «F. Justulin».

In memoria di Maria Marasa Carboni, nel III anniversario, dal marito Marcello e figlio Isidoro 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Olga Bandel Gladuli da Mina e Mario Morpurgo 5000, da Gianni e Nelly Mann 5000, da Dora e Fabio Eppinger 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Giuseppe Rosani 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Slava e Ruggero Facchini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da Luci Costantino 5000 pro Ospedale maggiore (Fondo «M. Gopcevich»); da Wanda Israeli 2500 pro Istituto per l'infanzia; da Maria Ivancich 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «G. Genel»); da Rita e Plinio Stuparich 3000 pro Fondo «Banelli»; da Guglielmo Canarutto 3000 pro CRI.

In memoria di Osvaldo Ghignone dalla famiglia csp. Mario Trevisini, Iolanda Rendi 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Tito Perissini 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Giuseppina Tondato 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Carlo Crismani dalle famiglie ing. Zvonko Bencic e ing. Giovanni Santek - Zagabria 4000 pro Centro tumori, 3000 pro Fondo «Ongaro-Giacomelli», 3000 pro Istituto per l'infanzia; da Charlie e Laly Bruni 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Gemma Brill da Luciana e Guido Morassutti 3000 pro Centro tumori; da Maria e Daniele Sbrizzai 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Paoletti dalla famiglia Bressan - Fuga 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ernesto Nella Tirelo 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Romano Zibert dalla mamma e nonna 3000, dalla famiglia Machne 1500 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. Paolo Nissim da Giacomo e Miryam Kostoris 5000 pro Comunità israelitica (alberi).

In memoria di Carlotta Cherubini da N. N. 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmelo Marceglia da Carlo e Vittoria Trumbic 5000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Umberto Petariny da Ego Mayer 5000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Giovanni Bidoli da Rina Fabbro 2000 pro Centro tumori

In memoria di Sara Tagliapietra dai condomini dello stabile n. 23 di via della Tesa 16.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Stocca dalle famiglie Pascot Del Piccolo 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Cosetta Rutter da Sabina Clama 5000 pro ECA.

In memoria della baronessa Nora Economo da Sabina Clama 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della N.D. Elisa Marincola Cattaneo Morace da Alda e Giacomo Marinoni 2000 pro ECA.

In memoria di Luciano Gaspari da Ada Carlini 1000 pro Centro tumori.

Da N. N. 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro ECA.

ASSOLTO IN APPELLO IL SEGRETARIO COMUNALE DI PAGNACCO

Non aveva commesso reato cambiando la data sul verbale

Il Tribunale di Udine lo condannò a otto mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di un anno

Una banale distrazione può avere, talvolta, disastrose ripercussioni sull'esistenza di un individuo. Questa, la morale che promana dal processo celebrato dalla sezione promiscua della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Rialtel, a carico del segretario comunale di Pagnacco, Mario Jogna, di 55 anni, residente a Udine, in viale Ledra 11. Il presidente, che è relatore del fatto, puntualizza che il 7 febbraio dello scorso anno, il Sindaco della località friulana segnalò alla Procura della Repubblica di avere riscontrato delle irregolarità nei documenti inerenti un'asta per lavori di ricostruzione dei piani viabili danneggiati in seguito all'alluvione del '65. Difatti, il relativo verbale, anziché essere datato 3 maggio '67, recava la data del 3 agosto di quell'anno, e l'originaria data dell'invito inoltrato alle ditte concorrenti all'asta aveva subito altro ritocco e risultavano altresì alterate le date apposte sulle offerte pervenute da parte di tre ditte.

Delle modifiche fu immediatamente sospettato il segretario comunale Jogna che, interrogato, ammise gli addebiti e dichiarò che, essendosi dimenticato di far registrare i verbali nei termini sanciti dalla legge — distrazione, questa, che comporta una pena pecuniaria — aveva pensato di aggirare lo ostacolo, alterando le date onde farle rientrare nel termine stabilito.

Il ritocco, ad onore del vero, non aveva apportato alcun danno né al Comune né alle ditte concorrenti e, quello che forse interessa maggiormente, non aveva apportato alcun vantaggio personale allo Jogna. Questi fu comunque incriminato per due ipotesi di falso in atto pubblico, e il 5 marzo scorso fu giudicato dal Tribunale di Udine che lo riconobbe colpevole di un episodio di falso e, con le «generiche», lo condannò a otto mesi di reclusione e all'interdizione per un anno dai pubblici uffici, assolvendolo invece, dall'altra accusa perché il fatto non costituisce reato.

Lo Jogna ricorse con l'assistenza dell'avv. Comand del Foro di Udine. Alla Corte, l'appellante dichiara: «Ero oberato di lavoro. Ero arrivato da poco al Comune di Pagnacco... Avevo paura del Sindaco».

Il P. G. è dell'avviso che la sentenza del Tribunale merita d'essere confermata mentre il difensore sostiene che nulla può venire addebitato al suo raccomandato. L'avv. Comand conclude sostenendo la tesi dell'assoluzione con la formula più ampia.

La Corte decide in questo senso e proscioglie lo Jogna perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Ricordo di Livio Terrazzani



L'anno scorso, improvvisamente, il direttore didattico prof. Livio Terrazzani, mentre stava svolgendo le sue funzioni di dirigente scolastico moriva sul posto di lavoro concludendo immaturamente la sua vita spesa, con sofferta gioia, a favore della famiglia, della patria e della scuola.

Nato a Capodistria nel 1914, iniziò la carriera di educatore nel 1932, svolgendo la sua opera in varie località del Carso e dell'Isontino. Diplomatosi nel 1956 in vigilanza scolastica presso l'Università di Roma, in seguito a concorso venne nominato direttore didattico nelle scuole del Comune di Trieste.

Durante il periodo bellico, quale ufficiale pilota, prese parte a numerose azioni di guerra dal 1941 al 1943, meritandosi tre croci di guerra al V. M. Dopo l'8 settembre prese parte alla Resistenza. Nel maggio del 1945, richiamato in servizio, svolse delicati incarichi in qualità di maggiore dell'Aeronautica fino alla sua nomina a direttore didattico.

Noto anche negli ambienti sportivi, coprì per molti anni la carica di consigliere dell'U. S. Triestina, accompagnando la squadra nelle sue trasferte.

Nella ricorrenza della sua scomparsa il 27 settembre alle ore 9 verrà celebrata nella chiesa di Borgo San Sergio una Messa in suffragio.

IL PRODUTTORE FRANCO CRISTALDI VUOLE ALLARGARE LA SUA SCUDERIA

L'«INVENTORE» DI ATTORI STA CERCANDO VOLTI NUOVI

Ha incaricato Anna Gruber di scegliere i giovani della regione Appuntamento per stasera a Trieste nella scuola di via Crispi

Anna Gruber, la regista triestina, fondatrice e direttrice della ormai nota «Scuola dello attore» di Trieste che prepara attori e attrici per il teatro, il cinema e la televisione, assente dalla nostra regione ormai da parecchi mesi, rientrerà oggi per compiere una importante ricerca affidatale dal produttore Franco Cristaldi. Il noto uomo di cinema romano, infatti, marito di Claudia Cardinale, ha deciso di formare un gruppo di giovani con la passione per la recitazione, giovani che, per un certo periodo, frequenteranno dei corsi speciali alla Vides (la casa cinematografica di Cristaldi) dai quali dovrebbero venir fuori i nuovi divi del cinema moderno.

Le doti richieste a coloro che intendono affrontare la difficile professione dell'attore, — ha dichiarato Cristaldi in una recente intervista — sono la costanza, la modestia, l'intelligenza, un certo intuito, una volontà di ferro e la bellezza: una bellezza fatta di modi suasivi, capace di trasformarsi e di calarsi in personaggi diversi. Del resto, Cristaldi, non è nuovo a queste ricerche: è lui che ha «inventato» Rosanna Schiaffino, Claudia Cardinale, Stefania Sandrelli, Thomas Millian e Giuliano Gemma ed è lui che ha dato fiducia a giovani registi italiani, conducendo film di alto contenuto, che rischiavano fallimento per la mancanza di mezzi e che invece hanno poi ottenuto il successo, dimostrando così che la sua fiducia nei giovani era giusta.

Ora vuole continuare a dare ai giovani la possibilità di esprimere concretamente i loro problemi, le loro ansie, le loro aspirazioni. Per fare questo ha bisogno della materia prima che i giovani hanno in abbondanza: l'intelligenza. Fare l'attore non è facile; bisogna imparare la tecnica di espressione cinematografica. Fare l'attore può essere una professione come le altre, ma bisogna imparare l'umiltà e mantenere sempre il controllo di se stessi in un mondo pieno di fragili castelli. La corruzione — avverte lo stesso Cristaldi — è lì dietro l'angolo, pronta ad aggredire i più deboli e allora l'attore si monta la testa e spesso, a questo punto, finisce in maniera squallida la sua carriera con le ripercussioni psicologiche che tutti conoscono.

Tempo due anni i giovani che Anna Gruber, nel suo giro da «talents scout» proporrà a Franco Cristaldi quali componenti della sua «scuderia», diventeranno le nuove stars del cinema italiano. L'ambiente che interessa di più Anna Gruber, nella sua ricerca, è quello borghese-operaio con una impostazione mentale razionale: ad esempio tra la figlia di un operaio o di un impiegato e un capellone, le dà più affidamento la prima. La Gruber, a nome di Cristaldi, ha quindi rivolto un invito a coloro che, in base a quanto detto, si ritengono idonei ad intraprendere questa difficile carriera: la regista triestina riceverà gli eventuali candidati, stasera, nella sede della sua scuola in via Crispi 4, dalle 18 alle 21; la segreteria prenderà, appuntamenti telefonando al 208115.

Sapremo presto quanti giovani, uomini e donne, hanno risposto a questa insolita chiamata, dalle varie località della regione e se da Trieste o da Udine o Gorizia, verrà fuori un nuovo divo del cinema italiano.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro, sulla Sardegna e Campania sereno o poco nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza settentrionali: deboli al Nord e al Centro, moderati al Sud.

Mari: molto mossi od agitati i mari meridionali, con moto ondoso in diminuzione; poco mossi i restanti mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 26; Verona 13, 25; Trieste 17, 24; Venezia 17, 23; Milano 11, 24; Torino 12, 23; Genova 19, 27; Bologna 12, 24; Firenze 17, 25; Pisa 14, 27; Ancona 18, 24; Perugia 16, 21; Pescara 13, 24; L'Aquila 9, 26; Roma Nord 12, 29; Roma Fiumic. 16, 28; Campobasso 13, 19; Bari 18, 25; Napoli 18, 26; Potenza 11, 18; S. Maria di Leuca 21, 27; Catanzaro 18, 25; Reggio Calabria 20, 26; Messina 20, 24; Palermo 21, 25; Catania 17, 23; Alghero 17, 27; Cagliari 15, 28.

UNO JUGOSLAVO VIOLENTO IN TRIBUNALE

«Difese» la refurtiva picchiando la commessa

È stato condannato a un anno e tre mesi

Violento oltreché disonesto il manovale Slobodan Kovacevic, di 23 anni, da Novisad, processato iermattina in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Salerno, P.M. dott. Tavella, cancelliere Ciccarelli. Il 19 luglio scorso — come illustra il presidente — lo straniero visse una movimentata parentesi nella nostra città: intorno alle 18.30, una commessa di UPIM, Annamaria Simsich - Garbassi, s'accorse che il Kovacevic, ch'era assieme a due altri giovanotti, aveva prelevato da un banco indumenti intimi femminili, li aveva cacciati in una borsa e poi s'era avviato verso l'uscita dei grandi magazzini.

L'addetta gli fu prontamente accanto e, per trattenere il ladruncolo, intervennero anche alcune sue colleghe, Maria Grazia Codiglia - Vetak, Anna Mahnic e Maria Doglia. Uomo dal temperamento evidentemente deciso, il Kovacevic, anziché arrendersi all'assedio femminile, ingaggiò una violenta lotta con le ragazze, sferrando pugni e calci all'impazzata mentre i suoi compari riuscivano a guadagnare il corso Italia. Per difendere la propria libertà e, fors'anche, la refurtiva l'uomo sferrò un possente diretto alla Doglia e le produsse lesioni al capo guaribili in una ventina di giorni.

I fatti furono poi deferiti all'autorità giudiziaria, e il «kriminal show» si tradusse per il manovale in un'incriminazione per concorso in tentata rapina aggravata e lesioni personali volontarie.

Per interrogare l'imputato, viene convocato un interprete, l'avv. Bass. Il Kovacevic dichiara: «Io non ho rubato niente... Non ho bastonato nessuno».

Per il P.M. la versione dell'imputato è priva di fondamento.

In difesa del Kovacevic tiene poi la sua arringa l'avv. Ghezzi. Il Tribunale riconosce lo jugoslavo colpevole dei reati ascrittigli e, concessagli per la rapina l'attenuante del danno risarcito, ritenuta prevalente sull'aggravante contestata, lo condanna a un anno e tre mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

Gita a Rauscedo per i giornalisti

L'Ordine dei giornalisti del Friuli - Venezia Giulia promuove per domenica 5 ottobre una gita a Rauscedo per visitare le serre dei vivai cooperativi e la Azienda sperimentale. Sarà anche motivo per incontrare i colleghi della regione che si ritroveranno nella località del pordenonese. Gli organizzatori della gita, al fine di predisporre il programma, pregano i colleghi di voler iscriversi presso la segreteria dell'Ordine, versando la quota di partecipazione di lire 500. Oltre al viaggio, in autopullman, la quota comprende anche il pranzo. Possono partecipare i colleghi professionisti e pubblicisti con le rispettive consorti. La partenza è fissata per le ore 8.30 del mattino; il rientro è previsto nel pomeriggio, onde i colleghi impegnati nelle redazioni possano riprendere regolarmente il lavoro.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

La stagione è ritornata propizia (almeno lo appare in questi giorni) per le gite di montagna. E la XXX Ottobre, che sta portando a compimento il programma delle gite alpinistiche, prima di chiudere ha in serbo una bellissima escursione, ancora su montagne familiari. Stavolta è il turno del Rifugio Giaf e della Cima Monfalcon di Forni, sopra Forni di Sopra, bellissima plaga che come si sa si appresta ad essere oggetto di un notevole sfruttamento turistico-sciatorio.

Il programma della gita prevede la partenza da piazza Oberdan sabato alle 16, arrivo a Forni di Sopra alle 19.30, proseguimento per il Rifugio Giaf (metri 1400), dove avverrà il pernottamento. Domenica partenza dal rifugio per la Cima Monfalcon di Forni (metri 2453). ritorno per lo stesso itinerario e rientro a Trieste verso le 23. L'itinerario di riserva prevede la traversata dal rifugio Giaf per la Forcella Urtisiel, il Passo Lavinal, la Forcella Fantolina, la Forcella dell'Inferno e la Forcella del Palon, fino al Rifugio Flaiban-Pacherini, in Val di Suola (metri 1586).

GLI IMPUTATI ERANO GIÀ STATI CONDANNATI

GIUDIZIO INAMMISSIBILE PER LA «LOTTERIA BIDONE»

Un ritocco ma leggero a sfavore di due imputati

Nuovamente di scena la sin troppo nota «lotteria bidone», quella, insomma, del ricco premio costituito da una macchina per cucire e un pacco di biancheria. Gli imputati di questo ormai sfruttato giochetto si sono ora notevolmente sfoltiti, e solo tre di essi compaiono (in ispirito in quanto contumaci) davanti al Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Ghezzi, cancelliere Maria Scheriani. Si tratta di Giovanni Piscopiello, di 38 anni, da Lecce, Costantino Fina, di 29 anni, da Novoli, e Luigi Aliperti, di 24 anni, da Messina, residenti a Milano.

Il procedimento prende l'avvio dalla denuncia che il 2 ottobre dello scorso anno, Paola Coretti-Rebez, di 40 anni, da Muggia, sporse al Commissariato della cittadina. Gli imputati visitarono la signora, le raccontarono che suo marito era stato sorteggiato tra cinquanta persone ed aveva avuto in premio una macchina per cucire e un pacco di biancheria. Per ottenere il premio avrebbe dovuto pagare soltanto 12 mila lire per le spese di trasporto e l'IGE. La Rebez sborsò l'importo e poi firmò alcune carte. La roba non era gran ché, era piuttosto andante, ma la «vincitrice» non si sarebbe fatta una malattia se un giorno non le fosse pervenuto l'avviso di pagamento di cambiale. La missiva le aprì gli occhi e si precipitò a denunciare il fatto.

Analoga fortuna bacìò, dopo qualche giorno, in fronte anche Albarosa Toso, abitante in via Marconi 9, la quale, per spese di trasporto e IGE, consegnò ai messaggeri della lotteria 38 mila lire.

Vagliate tutte le circostanze dei due casi — nel precedente processo furono invece qualcosa come un centinaio — i funzionari giunsero alla conclusione che autori del pasticcio dovevano essere gli attuali imputati: i tre furono, pertanto, incriminati di truffa; il Fina e l'Aliperti, inoltre, per esercizio abusivo del mestiere di ambulante e per avere venduto merce, sprovvisti della regolamentare licenza.

Il P. M. propone che al Piscopiello e al Fina siano inflitti sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa ciascuno e all'Aliperti un mese di arresto. In loro difesa prende poi la parola l'avv. Angelini, il quale sostiene che i fatti in causa sono la continuazione di quelli giudicati nel precedente giudizio e la cui sentenza è ormai passata in giudicato.

Il Pretore, applicato il vincolo della continuazione aumenta a Piscopiello e Fina la pena a suo tempo inflitta di cinque giorni di reclusione, 5 mila lire di multa e 100 mila lire d'ammenda ciascuno, e applica nei confronti del Piscopiello e dell'Aliperti l'articolo 90 del Codice di procedura penale, che contempla l'inammissibilità di un secondo giudizio: in parole più semplici, l'imputato condannato o assolto con sentenza ormai irrevocabile non può essere sottoposto ad altro procedimento per il medesimo fatto. Ed il caso Toso fu giudicato nel processo-fiume.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Alla scuola «Brunner»

Mercoledì 1.o ottobre, giorno d'inizio dell'anno scolastico, gli alunni della Scuola media «G. Brunner» sono invitati a presentarsi a scuola alle ore 9 per la dettatura dell'orario e i primi contatti con gli insegnanti. La Santa Messa propiziatrice, alla quale tutti sono invitati a partecipare, verrà celebrata nella chiesa di Roiano alle ore 10. Le lezioni inizieranno regolarmente giovedì 2 ottobre alle ore 8 secondo l'orario.

Aperte le iscrizioni ai corsi serali del «Volta»

Presso l'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» di Trieste sono in corso le iscrizioni ai corsi serali professionali per lavoratori dell'industria.

Oltre ai corsi biennali di qualificazione verranno aperti corsi annuali di specializzazione per meccanici (tornitori, fresatori, rettificatori, meccanici attrezzisti, disegnatori), per radiotecnici e tecnici di televisione e per circuiti transitori, per elettricisti (impianti elettrici e per macchine elettriche) e per saldatori elettrici e ossiacetilenici; inoltre corsi biennali di specializzazione per addetti alla revisione dei motori a scoppio e diesel, per elettrauto, per addetti agli impianti termici, idraulici e frigoriferi

Le iscrizioni si accettano dalle ore 17.30 alle 19.30 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, fino il 10 ottobre c.s. Le lezioni avranno inizio il 15 ottobre 1969.

La Gazzetta Ufficiale n. 228 datata 8 settembre 1969 pubblica il Decreto Ministeriale 7-7-1969 concernente la riapertura del termine utile di presentazione delle domande di partecipazione al concorso al posto di Maestro direttore di Banda dell'Arma dei Carabinieri. Il termine di presentazione delle domande scade il 7 novembre 1969.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 28 settembre p.v. gita al rifugio Giaf con salita della Cima Monfalcon di Forni (m. 2453). Itinerario b): dal rifugio Giaf per la Forcella Urtisiel (m. 1999), il Passo Lavinal (m. 1977), la Forcella Fantolina (m. 2082), la Forcella dell'Inferno e la Forcella del Palon al Rifugio Flaiban Pacherini in Val di Suola (m 1586). Partenza sabato 27.9 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, C.A.I ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per la cena sociale indetta per la chiusura dell'attività alpinistica dell'estate 1969. La riunione conviviale avrà luogo domenica 5 ottobre 1969 alle ore 19 presso il ristorante «Il Picaron» situato sull'omonimo colle di fronte a S. Daniele del Friuli, sulla strada per Osoppo. Razzuazli ed informazioni in sede giornalmente dalle 17 alle 21

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS — 36.o convegno estivo al rifugio «Guido Corsi» con salita della cima Vallone (m. 2368) Partenza sabato 27 corr. alle ore 15 da piazza Unità d'Italia. Iscrizioni e informazioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 38240.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — La bilancia pende a favore del gruppo 1.

CAGLIARI — Rotto... l'incanto, con il sorteggio del gruppo X, si può impostare il gioco sugli altri due gruppi.

FIRENZE — Tutti i favori vanno al gruppo 1, assente da otto settimane.

GENOVA — Optiamo per una ricomparsa del gruppo X.

MILANO — Non ci sono dubbi: ogni preferenza deve essere rivolta al gruppo X, in ritardo da dieci settimane.

NAPOLI — I gruppi X e 2 sono di sicuro affidamento.

PALERMO — Il nostro favore va al gruppo 1.

ROMA — Il ritardo del gruppo 1, benché di sole cinque settimane, è piuttosto inconsueto.

TORINO — Il gioco può essere ristretto ai gruppi 1 e 2.

VENEZIA — Il segno 1 è uscito, dopo un'assenza di otto settimane: non si può escludere un nuovo sorteggio: X e 2 conservano però il diritto al pronostico.

NAPOLI II — Mancano elementi a favore dell'uno o dell'altro gruppo: propendiamo per una tripla.

ROMA II — La tradizione è tutta sempre per i gruppi 1 e 2.

E' un fatto acquisito già da molto tempo, che i numeri in ritardo interessano la maggior parte degli appassionati giocatori del lotto: il numero più preso di mira è attualmente l'11 a Palermo che ha raggiunto un ritardo di 110 settimane. Per l'11 non si faranno probabilmente le follie fatte per il 67: le puntate di queste ultime settimane però si sono intensificate e le poste rialzate. ma, prudenza...

Il fantomatico 11, che dovrebbe chiudere il ciclo della decina, che è rimasta per lungo tempo negativa, potrebbe però essere sorteggiato abbastanza rapidamente. Consigliamo di giocarlo assieme ad un altro numero della figura di 2, e cioè il 74, in ritardo attualmente di 45 settimane.

La situazione, aggiornata, dei «ritardatari» sulle altre ruote è la seguente: Bari 23 (89), Cagliari 71 (100), Firenze 37 (75), Genova 43 (81), Milano 73 (85), Napoli 36 (84), Roma 77 (83), Torino 47 (69) e Venezia 74 (85).

Yverdon

BARI	1
CAGLIARI	1 2
FIRENZE	1
GENOVA	x
MILANO	x
NAPOLI	x 2
PALERMO	1
ROMA	1
TORINO	1 2
VENEZIA	1 x 2
NAPOLI 2.o	1 x 2
ROMA 2.o	1 2

CROCIERE AEREE E MARITTIME
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1

MORTE PRESUNTA

(II pubblicazione)

E' stata presentata istanza per la dichiarazione della morte presunta di VIRGILIO MICOLI, nato a Trieste il 24 novembre 1919, emigrato nel Venezuela il 2 novembre 1955 dando notizie sino al 1958.

Chiunque avesse notizie dello scomparso, le comunichi al Tribunale di Trieste entro sei mesi da questa pubblicazione.

per avv. Germano Asquini
proc. dott. Fausto Rivina

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8. 12. 19
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi a: suddetti Uffici CIT.

VIA DAI CAPELLI QUEL 'PEPE E SALE' CHE VI INVECCHIA

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa RI-NO-VA liquida, solida o in crema fluida o for men speciale per uomo, composta su formula americana.

In pochi giorni progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini che... hanno fretta, consigliamo la nuovissima RI-NO-VA 1st, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

MOSTRE D'ARTE

Premiati a Monrupino i vincitori dell'ex tempore

La «ex tempore» di Monrupino si è conclusa con la premiazione degli artisti risultati meritevoli a giudizio della giuria. Ecco i vincitori: 1) Aldo Bressanutti, premio Monrupino di 100 mila lire; 2) Bruno Ponte, premio di 50 mila lire offerto dalla Regione per le attività culturali; 3) Pino Ferfoglia (idem).

Medaglie, coppe ed altri premi, offerti da enti ed aziende, sono stati conferiti ai seguenti pittori: Liuba Stolfa, Cesare Spanghero, Giorgio Milia, Elvino Cosoli, Eletta Doveri, Paolo Marani, Giovanni Duiz, Ciro Russo, Augusto Cernigoi, Mario Palmerini, Nelda Stravisi, Lido Dambrosi, Giovanni Babuder, Arnaldo Petronio, Guido Massaria, Ivan Vari e Valdino Tomasin.

Scultura a Sistiana

Organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina, s'inaugurerà sabato 27 settembre all'Hotel «L'Approdo», una rassegna di scultura alla quale prenderanno parte due artisti jugoslavi e cinque della regione.

Le opere presentate appartengono a Dusan Dzamonja e a Drago Trsar, due scultori che, con tecniche diverse e con una forza che ha remote origini artigianali, bene esprimono la d

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Le due gemelle in prova



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Alice e Helen Kessler durante le prova dei costumi per la prima puntata di «Canzonissima». La trasmissione sarà presentata da Raimondo Vianello e da Johnny Dorelli

CHIUSA LA PARENTESI ESTIVA

Da lunedì TV a ora di pranzo

La «fascia meridiana» con Telegiornale varietà e servizi dalle ore 12.30 alle 14

Roma, 24

Da lunedì prossimo, dopo tre mesi di interruzione, i telespettatori potranno tornare davanti al video anche all'ora di colazione: per il terzo anno consecutivo infatti la televisione allargherà i suoi programmi anche al mattino dopo i risultati positivi ottenuti negli ultimi due anni, gran parte del pubblico — secondo i sondaggi degli uffici opinioni — ha anzi sollecitato la televisione affinché le trasmissioni della «fascia meridiana» (dalle 12,30 alle 14) divenissero regolari, senza cioè la pausa estiva: per i telespettatori che, per il loro lavoro o per altri motivi, non possono in genere seguire questi programmi, il periodo dell'estate e delle vacanze è l'unico adatto. Questa richiesta riguarda soprattutto il «Telegiornale» della 13.30, che dal prossimo anno sarà trasmesso anche d'estate. La formula di questo notiziario sarà la stessa degli anni precedenti (numerosi collegamenti in diretta, anche con l'estero, avvenimenti sportivi inseriti nello stesso telegiornale, brevi inchieste, presentazioni di personaggi o località alla ribalta della cronaca in rubriche fisse (come «Chi è» o «Atlante»), mentre vi sarà qualche cambiamento nella scenografia dello studio e nella disposizione dei giornalisti che commentano gli avvenimenti; sarà comunque utilizzato ancora l'eidophor, il pannello luminoso utile per i collegamenti e che è un po' lo strumento caratteristico di questo telegiornale.

La «fascia meridiana» comprenderà cartoni animati, programmi cinematografici, spettacoli di varietà e rubriche di vario genere.

STA PER PRENDERE IL VIA LA POPOLARE TRASMISSIONE TELEVISIVA

Le canzoni non sono tutto quest'anno a Canzonissima

Il «contorno» alle esibizioni dei cantanti sarà uno spettacolo a sé: fastoso bello e divertente, così promettono gli organizzatori e si può far loro credito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Può sembrare un paradosso, ma a «Canzonissima» le canzoni non sono tutto e in alcune puntate passano addirittura in secondo piano: è una specie di fortuna per quella parte dei telespettatori che hanno a noia i festival canori concepiti secondo la formula tradizionale, con presentazioni, applausi, inchini dei cantanti e, per finire, esecuzioni modeste. «Canzonissima» sotto questo aspetto è un festival particolare poiché lo spettacolo, il «contorno» alle esibizioni dei cantanti, è senz'altro più fastoso, più bello, più divertente di quello riservato ai concorrenti. Se ne è avuta la riprova lo scorso anno nell'edizione forse più completa ed efficace, e se ne avrà una conferma questa volta, almeno secondo le previsioni e secondo quello che è stato possibile vedere in fuggevoli visite nel teatro delle Vittorie.

Il regista Antonello Falqui ha cercato giustamente in tutti i modi di mantenere qualche segreto, in modo che i telespettatori non sappiano in anticipo tutto quello che accadrà puntata per puntata, ma si conoscono le intenzioni degli autori dei testi, le idee del coreografo, le iniziative dello stesso regista, e si sono raccolte le interviste e le promesse dei presentatori. Non è tutto ma è già sufficiente a far ritenere che lo spettacolo farà centro anche quest'anno.

Per essere attratti dai motivi che saranno interpretati bisognerà attendere necessariamente la terza fase quando le canzoni interpretate saranno inedite; per i primi due turni i telespettatori dovranno accontentarsi di motivi risaputi e affidare la loro curiosità alla gara fra i cantanti, alle eliminazioni, alle previsioni sui finalisti. L'interesse non può mancare perciò perché «Canzonissima» ha il pregio di potersi rivolgere a chi ama soltanto le canzonette e le sfide fra i cantanti e nello stesso tempo a chi predilige una rivista musicale ben curata. L'anno scorso per esempio i balletti e le coreografie costituirono uno spettacolo a parte a alcuni «numeri» del corpo di ballo superarono il confronto con le riviste americane televisive e cinematografiche; è logico che per la nuova edizione le prospettive siano ancora più ambiziose.

Il nome nuovo della quattordicesima «Canzonissima», per quanto riguarda il balletto, è quello dell'americano Jack Bunch e di Alice e Helen Kessler. Il coreografo del Texas ha legato il suo nome a spettacoli notissimi in tutto il mondo, come la commedia musicale «Bulli e pupe», numerosi show televisivi americani degli ultimi anni, tournée in tutto il mondo, da Tokio a Berlino. Il primo impegno al fianco e come guida delle gemelle Kessler risale a sei anni fa quando al «Plaza» di New York misero in scena uno spettacolo che secondo le cronache ebbe un grandioso successo. I tre apparvero insieme in TV nelle riviste di Red Skelton, Dean Martin, Ed Sullivan e Frank Sinatra ed è evidente che la loro intesa e la loro reciproca stima sono ora determinanti per il loro successo. Non è un mistero che le Kessler, appena interpellate per partecipare a «Canzonissima», hanno fatto il nome di Bunch ed hanno insistito perché le coreografie fossero le sue. Bunch, le Kessler e i 37 componenti del balletto hanno un ruolo importante nella trasmissione non fosse altro per l'ambizioso progetto che hanno in programma, quello cioè di interpretare, danzando, i segreti che si racchiudono nei suoni, nella musica, nei rumori di tutti i giorni, vere e proprie sensazioni e stati d'animo. Con Bunch collaborano Vivienne Bocca e Umberto Pergola.

Intanto i sei cantanti che prenderanno parte alla prima puntata sono attesi per domani nel teatro delle Vittorie per le prove che dureranno, a turno, per due giorni. Anche questo anno la loro presentazione e la loro presenza davanti alle telecamere saranno ridotte al minimo: saranno evitati quindi tutti gli inutili convenevoli come si conviene per una gara; una introduzione particolare o anche una frase in più detta a un cantante rischia infatti, secondo il parere degli stessi concorrenti, di favorire o di danneggiare qualcuno.

A pochi giorni dall'inizio della trasmissione che durerà quindici settimane (radio e televisione, come ogni anno, hanno cominciato a illustrare il meccanismo del programma e le modalità delle votazioni con particolari «appuntamenti». Non a tutti naturalmente è gradito sentirsi ripetere dove deve essere scritto il nome del cantante o — addirittura — in quale punto della cartolina deve essere posto il francobollo. Chi ha organizzato il concorso spiega che certe precisazioni apparentemente banali sono invece molto utili: basterà ricordare che l'anno scorso migliaia e migliaia di cartoline sono giunte incomplete o sbagliate. E' l'unico modo perciò per far sì che il voto inviato dai telespettatori non vada perduto (comunque sia il tagliando partecipa all'estrazione settimanale della lotteria e ai premi in palio, anche se il personaggio «votato» non partecipa a «Canzonissima»). «Un anno fa migliaia di voti erano per Mina, e anche per Walter Chiari — spiegano ancora i responsabili — perciò non è superfluo ricordare che i voti non possono essere dati quest'anno a Dorelli e alle Kessler».

A. A.

«Amore all'italiana» al teatro di Belgrado

Belgrado, 24

Il teatro contemporaneo di Belgrado ha iniziato la nuova stagione con la commedia musicale «Amore all'italiana» di Renato Rascel. Nella parte principale si è esibito Dusan Jaksic, che è ritornato al teatro dopo una lunga assenza. La regia è stata curata da Anton Marti che si è trovato di fronte a difficili problemi per la scarsa ampiezza del palcoscenico e per la mediocre qualità dei ballerini.

Il pubblico però ha riservato una favorevole accoglienza alla commedia conosciuta in tutta Europa.

Il coro dei «Cantori di Assisi», sotto la direzione di Padre Evangelista Niccolini, ha dato un concerto nella Chiesa italiana dei Minoriti, eseguendo cantate, saggi, mottetti, di compositori antichi e moderni, dal Cantico delle creature a Laudi di Lorenzo Perosi, davanti a un pubblico attento e appassionato di connazionali e di austriaci.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Truffa, controtruffa
Controfatica e campioni

«Il triangolo rosso» (TV - 1, ore 21) La truffa assicurativa è il tema dell'«Orologio si è fermato», settimo ed ultimo episodio di questa serie, in onda stasera. L'originale televisivo è derivato da un soggetto di Enzo Capaldo e Augusta Lagostena Bassi, è stato sceneggiato da Italo Fasan. La regia è di Ruggero Deodato. Un'automobile tampona un'altra che la precede: l'investitore dichiara apertamente di avere torto, ma fa anche presente di non essere in grado di risarcire i danni; non è assicurato ed è, per di più, sull'orlo del fallimento. C'è un solo sistema per recuperare i soldi del danno: l'investito dichiarerà alla propria assicurazione di aver causato l'incidente. Si tratta di una truffa in piena regola. Senonché di lì a poco, l'investitore, diventa investito, incomincia ad avanzare gravi pretese dichiarando una menomazione fisica a seguito dell'incidente. A questo punto la macchina della giustizia si mette in moto: la verità grazie ai rilievi della polizia stradale, non tarda a venire fuori. In quanto ai protagonisti della vicenda, finiranno in tribunale con una pesante accusa: truffa aggravata e continuata. Tra gli interpreti, oltre a Jacques Sernas, Elio Pandolfi, e Riccardo Garrone, figurano Franco Abbina, Bruni Cattaneo, Filippi Degara, Piero Gerlini, Augusto Mastrantoni.

«Controfatica» (TV-1, ore 22) Secondo una originale usanza anglosassone, numerosi uomini inglesi trascorrono i loro week end di riposo nei conventi. Quando lo smog, la fatica quotidiana, le preoccupazioni della vita moderna rendono l'individuo bisognoso di ossigeno, in questo caso spirituale, nulla di meglio che il silenzio di una cella conventuale. Secondo recenti statistiche turistiche, i conventi della Gran Bretagna che possono ospitare laici sono già prenotati per tutto il 1970. Anche in Italia sta arrivando questa usanza e non sono pochi i monaci che di tanto in tanto vedono arrivare sotto il loro tetto persone desiderose di pace e di riposo. Durante le riprese che Raffaelli Pacini ha effettuato proprio sull'argomento, per questa rubrica del tempo libero curata da Bruno Modugno, nel convento delle carceri di Assisi, è avvenuto un incontro inaspettato: Alberto Bevilacqua, insofferente alla vita cittadina, sta portando a termine nelle mura conventuali, la sceneggiatura del prossimo film di Vittorio De Sica. «Qui, in questo clima, ha detto lo scrittore, ho dimenticato tutti gli affanni, e ho ritrovato la purezza dei miei 15 anni e ho quindi ripreso, come facevo allora, a scrivere poesie».

«Campioni a Campione» (TV-2, ore 22) Ornella Vanoni e Paolo Villaggio presentano stasera, dal salone delle feste del casinò di Campione, questa edizione della tradizionale rassegna-spettacolo dedicata ai personaggi più in vista dell'anno che si recano a Lugano per ritirare i premi loro assegnati da una giuria di giornalisti e personalità del mondo artistico e culturale. Numerosi i premiati nel campo dello sport, cinema, televisione, musica classica, colonne sonore, ecc. Alla serata interverranno numerosi cantanti tra i quali Caterina Caselli, Sergio Endrigo, Francoise Hardy, Fausto Leali, Iva Zanicchi e molti altri.

Domenica il premio a «Giovinezza, giovinezza»

Sorrento, 24

Nel quadro degli incontri internazionali del cinema di Sorrento, il sen. Giovanni Gronchi consegnerà il premio cinematografico «Europa 1969» al regista Franco Rossi per il film «Giovinezza giovinezza». Come è noto, il comitato di selezione del «Centro europeo cinematografico», riunitosi il 13 settembre con la presidenza del segretario generale Gian Piero Orsello, ha infatti assegnato all'unanimità il premio cinematografico «Europa 1969» al film «Giovinezza giovinezza» di Franco Rossi, tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Preti. La consegna avverrà il 28 settembre in occasione della serata conclusiva degli incontri che si svolgerà a Napoli al Teatro «San Carlo».

ALL'EXCELSIOR
Fellini satyricon
Voglio rivederlo!

ALL'EXCELSIOR
Fellini satyricon
Voglio rivederlo!

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«Sento che mi sta succedendo qualcosa»
J. Lemmon - C. Deneuve

OGGI ALL'ALABARDA
«LA PORTA DEL CANNONE»
Technicolor
SENSAZIONALE SULLA RESISTENZA CECOSLOVACCA

ALL'EXCELSIOR
Fellini satyricon
Voglio rivederlo!

EDEN. 16: «Le calde amicizie», con Bulle Ogier e Francis Lemonnier. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Inizio film 14.30, 17, 19.45, 22.10: «Fellini Satyricon», con Martin Potter, Miriam Keller, Salvo Randone, Magali Noël, Alain Cuny, Lucia Bosè, Fanfulla, Capucine. Regia di Federico Fellini. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «La lunga ombra gialla», con Gregory Peck, Anne Heywood, Arthur Hill, Alan Dobie, Francisca Tu, Ori Levy. Panavision color de Luxe.
GRATTACIELOL. 16: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». Mia moglie mi trascura, mio figlio mi secca, il cane mi ringhia. Uno dei più divertenti film di classe dell'attuale stagione. Eccezionali interpreti: Catherine Deneuve e Jack Lemmon. Technicolor Titanus.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Le pistole dei magnifici 7», con George Kennedy, James Whitmore, Reni Santoni, Frank Silvera, Bernie Casey. Panavision technicolor.
RITZ. 16, ultima 22. II settimana di successo. Più potente del pugno di Nino, più esplosivo della pistola di Giuliano: «...vivi o preferibilmente morti». In technicolor.

Oggi all'EDEN



LA PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE PRESENTA
BULLE OGIER · FRANCIS LEMONNIER
THELMA RAMSTROM · SVEN-BERTIL TAUBE
LE CALDE AMICIZIE
CON LA PARTECIPAZIONE DI
JEAN-PIERRE MARIELLE
UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA
CECIL SAINT-LAURENT
PRODUZIONE MARCEAU COCINOR · SOGESPORT FILM
EASTMANCOLOR

ABBAZIA. 16: «Due occhi di ghiaccio». Un uomo senza scrupoli salvato da un amore senza confini. Technicolor con Terence Stamp, Joanna Pettet
ALCIONE (telefono n. 96162). 16.30: «Femmine delle caverne». Una drammatica fantastica avventura nel cuore della foresta africana. Cinemascope technicolor. Seguono cartoni animati con «Silvestro e il Vilcoyote».
ALDEBARAN. 16.30: «La belva di Düsseldorf». Magistrale regia e interpretazione di Robert Hossein. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. 16.30. Dal romanzo di Giulio Verne: «Il giro del mondo in 80 giorni». In technicolor, con David Niven, Shirley Mac Laine, Cantin Flas, Robert Newton.
ARISTON. 16: «La bugiarda». Allegro film di Comencini, con Catherine Spaak ed E. M. Salerno. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Per il gusto di uccidere», con Craig Hill, G. Martin, Fernando Sancho. Capolavoro western.
LUMIERE. Sabato: «Il comandante Robin Crusoe».
MARCONI. 16. Un colossale film di fantascienza: «...4 ...3 ...2 ...1 ...morte!». Spettacolare technicolor, con Lang Jeffries, Essy Person.
RADIO. 16: «Il mondo è pieno di papà». Delizioso e divertente technicolor, con Sandra Dee e G. Hamilton.

Riduzioni Enal: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Cristallo, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 16.45: «Il rapace». Technicolor con Lino Ventura e Rosa Furman.

UDINE

ARISTON. «La bela del desiderio».
ASTRA. «Distruggete Frankenstein!».
CAPITOL. «Il serpente di fuoco».
CENTRALE. «Giovinezza giovinezza».
ODEON. «Vivi o preferibilmente morti».
PUCCINI. «Fellini Satyricon».
FRIULI. «Sciarada per quattro spie».
CRISTALLO. «Vergogna schifosi».
DIANA. «Ormen».
FERROVIARIO. «Bandidos».
ROMA. «La gatta dagli artigli d'oro».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Indianapolis (pista infernale)», con P. Newman, J. Woodward. Scope a colori.
VERDI. 17: «Dove vai tutta nuda», con T. Millian, M. G. Buccella e G. Moschin. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Una pelle più calda del sole», con V. Lagrange e P. Guers. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 17.30: «L'isola del tesoro», di Walt Disney, con B. Briscoli e R. Newton. A colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Tattooed» (Veneri tatuate), con C. Arai e T. Abe. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Rapporto Fuller - Base Stoccolma», con Serge Marquand. A colori. Ultima 22.15.
PRINCIPE. 17: «Funny girl», con B. Streisand e O. Sharif. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «L'arcangelo», con V. Gassman e P. Tiffin. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Su per la discesa», con S. Dennys, P. Bedford, R. White. In technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «3 contro tutti». Western a colori con F. Sinatra.
RIO. «Nude e caste alla fonte».

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La battaglia d'ottobre».

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Fantasia», di Walt Disney. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «L'arcangelo». A colori.
CRISTALLO. 17: «Il dito nella piaga». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Funny girl».

CORDENONS

VERDI. 17: «Le spie vengono dal cielo». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «El desperado».
ZANCANARO. 17: «Fellini Satyricon». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'armata a cavallo».

CORMONS

COMUNALE. «Duffy, il re del doppio gioco».

PALMANOVA

ITALIA. «Nuda per un pugno di eroi».
GARIBALDI. «Quanto costa morire».

GEMONA

SOCIALE. «Tom e Jerry: c'era due volte».

TARCENTO

MARGHERITA. «Prega Dio e scavati la fossa».

TRICESIMO

MODERNO. «Mal d'Africa».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Vivo per la tua morte».

CASARSA

ROMA. «Tiffany memorandum».

ALL'EXCELSIOR
Fellini satyricon
Voglio rivederlo!

DOMENICA ORE 15
MEMORIAL GIORGIO JEGHER
la più grande giornata di corse
IPPODROMO DI MONTEBELLO

Oggi al Grattacielo
Un film divertentissimo di gran classe
Titanus distribuzione
Mia moglie mi trascura
Mio figlio mi secca
Il cane mi ringhia

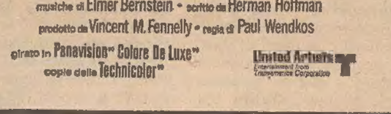


CINEMA CENTER FILMS
JACK LEMMON · CATHERINE DENEUVE
"THE APRIL FOOLS"
PETER LAWFORD · JACK WESTON
MYRNA LOY · CHARLES BOYER
TECHNICOLOR

Oggi al Nazionale
la Mirisch Production Company presenta
LE PISTOLE DEI MAGNIFICI 7
con GEORGE KENNEDY JAMES WHITMORE



LE PISTOLE DEI MAGNIFICI 7



RENI SANTONI FRANK SILVERA e BERNIE CASEY per la prima volta sullo schermo
musiche di Elmer Bernstein · scritto da Herman Hoffman
prodotto da Vincent M. Fennelly · regia di Paul Wendkos
girato in Panavision Colore De Luxe
copia della Technicolor
United Artists

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.55: «La forza del destino», di G. Verdi; 9.32: Grandi successi italiani per orchestra; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 10.30: Torino: XIX Salone internazionale della tecnica e VI Salone internazionale della montagna; 11: Le ore della musica; 11.30: Colonna musicale; 12: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Siamo fatti così; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Fabiola» di N. Wiseman; 20: Giornale radio; 20.15: Tutto il caldo minuto per minuto; 21: I cantautori: Tony Renis; 21.45: Concerto del pianista R. Serkin; 22.40: Cori da tutto il mondo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «La donna vestita di bianco», di W. Collins; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Scusi, lei è sfavorevole o contrario?; 13.30: Giornale radio; 13.35: Milva presenta: «Partita doppia»; 14.30: Giornale radio; 15: La rassegna del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Domenico Rea; 15.18: Appuntamento con Pergolesi; 15.30: Giornale radio; 15.35: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale radio; 16.35: Discoteca; 17.05: Bollettino per i naviganti; 17.17: Le nuove canzoni «Invito Enal»; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Estate in città; 19.30: Radiosera; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Riascolto adattato.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il teatrino del giovedì: Le favole di Re Però; b) Tre ragazzi nei Mari del Sud: «Pescatori di perle».
19.15: Antologia di orizzonti della scienza e della tecnica. Programma settimanale di Giulio Macchi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Il triangolo rosso (settimo episodio): «L'orologio si è fermato», con Jacques Sernas, Elio Pandolfi, Riccardo Garrone.
22.00: Controfatica: Settimanale del tempo libero.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Servizi speciali del Telegiornale: «I tedeschi scelgono» (elezioni in Germania), di Tito De Stefano.
22.00: «Campioni a Campione», presenta Ornella Vanoni con la partecipazione di Paolo Villaggio.

Questa sera gli ascoltatori a seguire questo nostro programma senza addormentarsi prima della fine?; 20.55: «Una bella trovata», di A. Misserendino; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Scusi, lei sfavorevole o contrario?; 22.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.30: Un romanzo per le vacanze; 10: Concerto d'apertura; 11.15: I quartetti per archi di F. Schubert; 11.55: Tastiere; 12.10: Università internazionale «G. Marconi»; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del duo pianistico Gino Gorini - Sergio Lorenzi; 16.15: Musiche d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Musiche di Beethoven; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Infanzia e formazione del carattere; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: «Il Giasone», di F. Cavalli; al termine: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 13.15: Come un jukebox; 13.35: Teatro in dialetto: «Le piantine su la finestra», 3 atti di B. Cappelletti; 14.05: Concerto lirico di musiche wagneriane; 14.45: Il problema della razionalità nella filosofia contemporanea; 15.10: Listino borsa; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

Centinaia di giovani frequentando i nostri corsi si sono fatti una posizione
UFFICIALI MARCONISTI
Istituto italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia prof. Capitanio
INIZIO CORSI 4 OTTOBRE
Potrete esserlo tra 15 mesi col minimo titolo di studio (Scuola media inferiore)
Stipendio Lire 250.000 · 300.000
INFORMAZIONI:
VIALE XX SETTEMBRE N. 1

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata
Aperto fino alle 2 del mattino

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

RISTORANTE «CARSO»
MONRUPINO — Vi prepara ogni giovedì il suo premiato «MENU' CARSICO».

«ALLA BAIA» GRIGNANO
Nuova tavola calda

GRADO
NIGHT CLUB - MORETTI SANS SOUCI
Ogni SABATO e DOMENICA danze con orchestra — Ingresso e consumazione 1300.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

2000 era felice

Vienna, 24

78 persone su 100 che vivono oggi sulla terra celebreranno l'anniversario del 2000! La popolazione raggiungerà 6,2 - 6,4 miliardi di individui, ma i mezzi alimentari saranno sufficienti? Molti studiosi di futurologia si occupano del divenire non già con profezie magiche o con complesse interpretazioni astrologiche ma col cervello elettronico, con formule di matematica infinitesimale, di fisica, di biologia. Fra gli studi d'équipe notiamo quelli dello «English Social Research Council», dell'americana «Commission on the Year 2000», del team del prof. Herman Kahn, di Gleen T. Seaborg, della US-Atomicenergy Commission ecc.

In questi giorni è comparso in Germania un libro di Diether Stolze e Michael Jungblut dedicato al futuro ed intitolato «Kapitalismus — von Manchester bis Wall - Street». Tutti i teams sono dell'avviso che la popolazione che vivrà negli anni dopo il '70 disporrà di maggiori mezzi d'ogni tipo, dall'abitazione all'alimentazione, perché le scienze agronomiche, chimiche e biologiche stanno scoprendo sempre nuove fonti energetiche e alimentari. Vi sono nei mondo delle enorme aree spopolate che racchiudono infinite ricchezze; v'è il mare che la «oceanografia» sta portando alla ribalta.

La Libia che fino a sette anni or sono era fra i più poveri paesi della terra è oggi uno dei più grandi produttori di «oro liquido». Il Giappone che agli inizi del secolo viveva sulla base di un feudalesimo del '400 è oggi al terzo posto al mondo come potenza industriale. I giapponesi hanno già iniziato ad estrarre l'uranio dal mare con un processo tecnico dalle prospettive incalcolabili. Un team di scienziati USA dice in uno studio pubblicato qualche settimana fa che nel 1980-90 la maggior parte delle navi saranno mosse da reattori atomici, senza più usare il diesel. Gli inglesi hanno in fase di progettazione addirittura un motore atomico per gli autotreni e per le ferrovie.

Secondo il team americano di Harmon-on-Hudson il 2000 sarà l'anno delle megalopoli. Il team ne prevede tre, e cioè:

1) la «Boswash», cioè la città unica Washington - Boston con quasi 80 milioni di abitanti;

2) la «Chipitts», la megalopoli dei Grandi Laghi, abbracciante fra Chicago e Pittsburgh i nodi di Detroit, Toledo, Cleveland, Akron, Buffalo ecc.;

3) la «Sansan», cioè la Santa Barbara (San Francisco) uno a San Diego. Gli esperti tedeschi prevedono a loro volta varie megalopoli, quali la Londra-Inghilterra di Sud Est, con 40 milioni di abitanti, la Mailo» (Mailand - Lomberdie), la «Dü-Ess» (Düsseldorf - Essen) con 20 milioni di abitanti, la «Tokyo-Osaka» ecc.

In merito alle forme di sviluppo, sia i tedeschi che gli studiosi anglo-americani sono dell'avviso che i tipi futuri di società saranno quattro: 1) il supercapitalismo occidentale (USA - Canada - Europa Occidentale, Sud Africa, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Corea, Formosa); 2) un capitalismo di sinistra abbracciante gli Stati ad economia collettivista; 3) un capitalismo embrionale (Cina, India, alcuni Stati del Sud America e del gruppo semita-musulmano), e 4) economie primordiali in fase di sviluppo (Africa centrale, Bolivia, Perù, Indonesia ecc.).

E per terminare un'altra serie di profezie: settimana lavorativa di 4 giorni (massimo 25-30 ore); enormi spostamenti turistici; ideazioni di nuove case di abitazione e di sistemi ultrarapidi di trasporto. Si tratta di previsioni, ma già oggi molte imprese di grosse dimensioni hanno creato dei dipartimenti speciali per «concretizzare» il futuro. Il prof. Stucker del tedesco IFO per avvalorare i suoi studi di futurologia ha detto che dieci anni or sono nessuno pensava ai tankers di 250-500.000 tonnellate, alle navi atomiche, alle porta-containers, agli aerei Jumbo.

D. L.

La Coppa d'oro dell'informazione, assegnata ogni anno da una giuria dell'Unione nazionale degli addetti stampa, è stata attribuita per il 1969 al capo dell'ufficio stampa della «S.A. Fiat-France», Marc Brianti. In un applaudito discorso, il Segretario di Stato Jacques Baumel ha reso omaggio sia alle qualità umane e professionali del premiato, che alla famiglia Agnelli.

Accordo commerciale italo-libanese

Roma, 24

E' stata prorogata per un altro anno, sino al 10 settembre 1970 la validità dell'accordo commerciale tra l'Italia e il Libano, firmato a Beirut il 4 novembre 1965. Lo comunica il Ministero del Commercio Estero precisando che il provvedimento di proroga tiene conto della decisione adottata il 30 giugno scorso dal Consiglio delle comunità europee sulla tacita riconduzione, oltre il periodo transitorio, di alcuni accordi commerciali conclusi dagli Stati membri con i Paesi Terzi. Gli scambi commerciali italo - libanesi continueranno pertanto ad essere regolati dalle disposizioni di carattere generale vigenti. Il regolamento finanziario delle operazioni continuerà pertanto ad effettuarsi in valute convertibili.

L'interscambio italo-libanese ha raggiunto, nel 1968, un valore complessivo di 36 miliardi di lire contro 28,9 miliardi del 67.

UNO STUDIO DEL DIRETTORE GENERALE DELL'I.R.I., MEDUGNO, SULLO SVILUPPO DEL CONSUMO DELL'ACCIAIO

L'opportunità di riconsiderare il futuro della siderurgia in Italia

Diversamente si corre il rischio di ricreare una situazione di grave squilibrio tra la domanda e l'offerta estremamente negativo per tutta l'economia nazionale



L'intenso sviluppo del consumo di acciaio in Italia e l'andamento futuro del consumo in tutto il mondo pongono in evidenza la necessità di riconsiderare globalmente le prospettive di sviluppo della siderurgia italiana, nel contesto delle indicazioni della programmazione economica generale, al fine di evitare tempestivamente il ricrearsi di uno squilibrio fra domanda ed offerta negativo per l'economia nazionale. E' questa la conclusione di un articolo di Leopoldo Medugno sui bisogni futuri in Italia e nel mondo di prodotti siderurgici, che sarà pubblicato nel prossimo numero di «Notizie IRI».

Le previsioni sulla evoluzione dei consumi siderurgici sono precedute da un'analisi dei consumi negli ultimi dodici anni, durante i quali nel mondo essi si sono quasi raddoppiati, essendo passati da 287 a 530 milioni di tonnellate. In particolare in Italia, il consumo di acciaio «ha bruciato i tempi della stessa tabella di marcia delineata con i primi studi previsionali del 1955». Solo il Giappone ha superato nel saggio di espansione l'Italia, i cui consumi sono saliti da 6 milioni di tonnellate del '56 a 17 milioni 430 mila nel 1968, con una progressione quasi da uno a tre.

Nel panorama dei consumi nell'area CEE l'Italia sfiora il livello globale della Francia che pure nel '56 era ancora doppio di quello italiano. In termini statistici si è superato nettamente il saggio di espansione mondiale, pari al 5,3 p.c. composto negli ultimi dieci anni, dato che l'Italia è arrivata al 9,4 p.c.: un saggio medio superiore a quello della produzione industriale che nello stesso periodo è stato dell'8,1 p.c. Fra le altre attività industriali solo la chimica ha fatto segnare, con il 13,7 all'anno, un incremento superiore. Nell'ambito delle grandi tipizzazioni della produzione siderurgica hanno assunto peso preponderante i consumi di prodotti «piatti» (lamiere, nastri ecc.), la cui incidenza sul totale è passata dal 27,6 p.c. nel 1950 al 52 p.c. nel 1968. L'articolo di «Notizie IRI», successivamente, analizza come la industria siderurgica nazionale si è comportata nello stesso periodo, rilevando tra l'altro che la produzione si è portata ormai, all'interno della CEE, dopo la Germania, pressocché appaiata alla Francia avendo ormai sopravanzato largamente il Belgio; nella graduatoria mondiale, con 17 milioni di tonnellate di acciaio nel 1968, l'Italia si è collocata al settimo posto. Una delle punte dell'espansione è nella ghisa (12,7 p.c. di incremento medio annuo), dove si è riflessa la decisiva modifica strutturale che, con il massiccio potenziamento e ammodernamento della siderurgia d'altoforno facente capo all'IRI, ha reso possibile un regolare ed economico approvvigionamento dei crescenti fabbisogni di materie prime per tutto il settore, inclusi gli impianti alimentati con rottami, di cui esclusivamente si serve la siderurgia privata.

Quest'ultimo indirizzo ha segnato una tappa decisiva ai fini non solo del ripristino di una situazione di relativo equilibrio nel rapporto tra consumo e offerta nazionale, ma di un elastico sostegno al procedere dinamico dello sviluppo economico italiano. E' agli inizi degli anni '60 infatti che la siderurgia nazionale si trovava a dover fronteggiare la prorompente espansione del consumo, per soddisfare la quale si doveva ricorrere a massicce importazioni: la bilancia valutaria del Paese ancora nel 1963 denunciava un esborso di quasi 200 miliardi di lire per i soli prodotti siderurgici. La decisione dell'IRI e della FINSIDER di rilanciare un programma organico per la siderurgia rispondeva inoltre alla esigenza di cogliere un'importante occasione di localizzare nel Mezzogiorno un complesso industriale di base capace di rompere una pesante situazione di sottosviluppo.

Questo piano di sviluppo siderurgico ha tradotto i postulati economici e politico-economici di sviluppo industriale in soluzioni tecniche, con risultati soddisfacenti: oggi il peso delle aziende del Gruppo IRI-FINSIDER è pari a circa il 60 p.c. della produzione nazionale di acciaio (94 p.c. per la ghisa), mentre la produzione di laminati «piatti» raggiunge il 69 p.c. dell'offerta nazionale. Tutto ciò si è ottenuto soprattutto nei grandi centri costieri a ciclo integrale, con un tangibile spostamento verso il Sud del baricentro siderurgico del Paese.

Oggi la situazione è sostanzialmente consolidata su un piano di collaudata capacità competitiva in termini di prezzi e di qualità. Ma quanto potrà durare in rapporto soprattutto all'evoluzione della domanda e alle pressioni della concorrenza? Il direttore generale dell'IRI dott. Medugno risponde innanzi tutto esaminando le previsioni di consumo mondiale, ricordando che gli esperti appaiono prevalentemente concordi nell'affermare che ancora per molti anni l'acciaio sarà richiesto in misura crescente anche se ad un saggio lievemente inferiore a quello del 5-6 p.c. degli anni passati.

In Italia la previsione di consumo è intonata ad una espansione ancora sostenuta, perché se si sono superate punte impensabili in fatto di produzione, il consumo pro capite è tuttora il più modesto tra i Paesi della CEE (330 chilogrammi contro i 350 del Belgio, i 370 della Francia, i 590 della Germania). Per quest'anno le previsioni offrono, comunque, una cifra primato: 19,5 milioni di tonnellate, mentre nel 1970 si dovrebbero toccare i 20,5 milioni. Per gli anni successivi, correlando il consumo di acciaio con l'aumento del reddito nazionale sulla base della variante «discretamente ottimistica» del «progetto 80» (5,85 p.c.) e assumendo un coefficiente di «elasticità del consumo di acciaio in funzione del reddito» coerente con l'evoluzione degli ultimi anni e comparabile con i coefficienti di altri Paesi europei, si perviene ad una previsione di consumo dell'ordine di 25-26 milioni di tonnellate nel 1975 e di 30-31 milioni di tonnellate nel 1980.

Il consumo pro capite raggiungerebbe i 460 chilogrammi nel '75 e 525 nel 1980, restando ancora lontani dai consumi odierni degli USA (670 chilogrammi) o della Svefiia (660 chilogrammi), ma a un 10 p.c. del consumo attuale tedesco e allineati su quello giapponese. Adottando invece la variante «notevolmente ottimista» del reddito (più 6,55 p.c. annuo) si arriverebbe ad un consumo di 26-27 milioni di tonnellate nel '75 e di 32-33 nel 1980. L'incidenza dei prodotti «piatti» dovrebbe ulteriormente salire al 60 p.c. contro il 52 p.c. attuale.

A proposito delle previsioni di produzione, l'articolo di «Notizie IRI» ricorda che in base ai programmi in corso di attuazione la produzione Finsider passerà dai 10 milioni di tonnellate del 1968 a circa 12,2 milioni nel 1972. Anche la siderurgia privata ha reso noti alcuni programmi. Nell'insieme però l'impegno della siderurgia nazionale per i programmi in corso abbraccia un arco temporale che non supera per ora il 1972. Il periodo successivo è condizionato a nuove decisioni. Sarebbe invece opportuna una programmazione a più lungo termine poiché la realizzazione di un moderno impianto di dimensioni competitive per gli anni 80, con una capacità produttiva di 5-10 milioni di tonnellate comporta tempi tecnici di realizzazione difficilmente comprimibili al di sotto di un quinquennio.

Oltre tutto sulla base delle valutazioni effettuabili attualmente si prospetta per il futuro una situazione di squilibrio potenziale fra domanda e offerta (sia di acciaio sia di prodotti laminati dei vari tipi) ravvicinabile a quella di 10 anni fa: squilibrio che implicherebbe un largo ricorso alle importazioni soprattutto nel settore dei prodotti «piatti». Già nel '75 il mercato nazionale verrebbe a registrare un deficit di produzione rispetto al consumo previsto dell'ordine di 5 milioni di tonnellate; nel 1980 il deficit salirebbe a 10 milioni di tonnellate, pari ad oltre un terzo del consumo configurabile per quell'anno, per un esborso a carico della bilancia valutaria, ai prezzi del 1968 di oltre 350 miliardi di lire nel '75 e di circa 700 miliardi nel 1980. L'aliquota del deficit sarebbe superiore a quella del 27 p.c. sul totale toccata nel 1963. Tale condizione di dipendenza esporrebbe i settori utilizzatori di acciaio a insostenibili rischi nei propri approvvigionamenti, in relazione all'andamento della congiuntura dei Paesi eventuali fornitori dell'acciaio.

E' dunque evidente la necessità di considerare globalmente le prospettive di sviluppo della siderurgia italiana e di quella a partecipazione statale in particolare. Nel Paese esistono vuoti di consumo da colmare — soprattutto nel Mezzogiorno e nell'industria di trasformazione che costituisce il nerbo delle esportazioni — nei confronti dei quali una siderurgia efficiente, differenziata e dinamica può agire da supporto e da incentivo.

Su questi binari occorrerà avviare analisi e approfondimenti e sono appunto questi i motivi per i quali l'IRI ha deliberato la costituzione di un comitato tecnico consultivo per la siderurgia che spinga i suoi studi a tutto il 1980, tenendo conto, nell'ambito delle prospettive del mercato comunitario e mondiale, degli obiettivi di sviluppo della programmazione economica nazionale. Il comitato ha cominciato i suoi lavori e presenterà le sue conclusioni al Consiglio di amministrazione dell'IRI.

RIVENDICAZIONI E SCIOPERI RINVIATI A DOPO LE ELEZIONI

UN «AUTUNNO CALDO» ANCHE IN GERMANIA

Passata la prima ondata di astensioni tipo «gatto selvatico» Si preannunciano notevoli aumenti nelle tariffe dei trasporti

L'ondata degli aumenti salariali non caratterizzerà soltanto il cosiddetto «autunno caldo italiano», ma investirà inevitabilmente la gran parte dei Paesi dell'Europa occidentale, con particolare riferimento ai maggiori, come la Francia e la Germania. Ci saranno delle differenze nei modi e nei tempi, ma l'allineamento della retribuzione del lavoro e dei servizi su basi più o meno maggiorate coinvolgerà praticamente la gran parte dei comparti operativi. Per ciò che concerne la Germania, va ricordato, ad esempio, che il sindacato siderurgico rivendica un aumento della remunerazione nella misura del 14 per cento, oltre a migliorie varie ed un'estensione sostanziale delle ferie annuali. Richieste consimili sono in programma da parte del sindacato dell'industria mineraria. Altre categorie avanzano rivendicazioni di varia entità.

Comunque, un quadro più preciso della situazione sindacale lo si potrà avere solo dopo che sarà passata la fase delicata delle elezioni in programma per il 28 di questo mese. Per il momento, una prima ondata di scioperi tipo «gatto selvatico» già verificatasi, ha avuto soprattutto determinate finalità di strumentalizzazione politica. Ad elezioni avvenute, verranno alla ribalta numerosi problemi economici, sociali, monetari e politici che ora, per ovvia opportunità tattica, vengono mantenuti in secondo piano.

Per dopo le elezioni si attendono notevoli aumenti anche nel campo delle tariffe dei trasporti. Chiari proponimenti in questo senso sono già stati tracciati sia dalle ferrovie germaniche che dai servizi di trasporto merci a largo raggio e dalla navigazione interna. Le Ferrovie chiederebbero per il trasporto merci aumenti lineari compresi tra l'otto ed il dieci per cento. In questo modo il loro bilancio verrebbe ad assicurarsi maggiori entrate per circa 500 milioni di marchi. Un analogo aumento tariffario compreso tra l'otto ed il dieci per cento verrebbe preteso pure dai grandi trasporti stradali e non si esclude che questa richiesta venga fatta propria anche dal settore dei trasporti locali. Tuttavia i rappresentanti di questa categoria non hanno fatto conoscere ancora alcun elemento informativo sui loro programmi.

Per ovvio effetto di «trascinamento», gli osservatori germanici si attendono che richieste di aumenti tariffari vengano avanzate anche dagli spedizionieri. Per quanto concerne la navigazione interna, qui le prospettive di aumento sono sensibilmente più incisive, dal momento che le richieste vanno da un minimo del 10 ad un massimo del 20 per cento. Comunque, anche in tal caso una richiesta ufficiale non è stata fatta ancora: si attendono, come detto, le elezioni.

Negli ambienti ferroviari si parla dell'intenzione dei dirigenti di concordare l'azione dei ritocchi tariffari in stretta unione con gli esponenti degli altri settori, camionistico e della navigazione interna, allo scopo di evitare che una disarmonizzazione degli aumenti possa provocare un travaso della clientela da un tipo di trasporto ad altro, divenuto eventualmente meno caro. A quanto pare, però, questa possibilità sarebbe assai remota in quanto tutti i vari sistemi dei grandi trasporti pubblici sono sin da ora oberati di impegni e per il veniente autunno la situazione sarà ancor più tesa.

A. N.

LA FLOTTA MERCANTILE NAZIONALE

TRECENTONOVE NAVI IN SERVIZIO DI LINEA

Roma, 24

Trecentonove navi di bandiera italiana risultavano adibite al primo gennaio di quest'anno, ai servizi di linea. Quasi totalmente adibite a questi servizi sono state le 128 navi miste e da passeggeri della flotta, della stazza lorda complessiva di 823.581 tonnellate lorde. Lo stesso servizio ha assorbito — in base alle statistiche ministeriali — un complesso di navi da carico secco valutato intorno alle 700.000 tsl., pari ad oltre un quarto del tonnellaggio di questa categoria. Nel complesso, circa 1.478.000 tonnellate di stazza lorda, su una consistenza totale di 6.533.323 tsl. di naviglio da passeggeri, misto e da carico secco e liquido a propulsione meccanica superiore alle 100 tsl., hanno trovato impiego, durante il '68, nei servizi di linea (di cui 700.000 tsl. circa costituite da naviglio del gruppo Finmare, 27.000 da naviglio delle linee sovvenzionate locali e 750.000 da naviglio dell'armamento libero). Il rimanente naviglio è stato destinato alle altre specie di servizio.

Tra linee da passeggeri, miste e commerciali, si ha la seguente riparazione per settore geografico: 7 linee per il Nord America, 14 per il Centro e Sud America, 4 per l'Africa Orientale, 4 per l'Africa Occidentale, 3 per l'Asia, 3 per l'Australia, 40 nel Mediterraneo, 3 per il Nord Europa, 95 di cabotaggio, l'«attorno al mondo», 2 tra i Paesi Terzi.

UN CONVEGNO DI TECNICI E OPERATORI ALLE TERME DI RECOARO

Il turismo diviene industria e prende la strada della pubblicità

Il turismo in Italia è un fatto dell'ordine dei milioni e dei miliardi: milioni di persone che ogni anno giungono dall'estero e che si spostano da una regione all'altra del Paese, e miliardi di lire spesi per mezzi di trasporto, alberghi, ristoranti, acquisti di vario genere. E' giusto, quindi, considerare il turismo una delle principali industrie dell'Italia. Purtroppo, nonostante questa definizione sia largamente condivisa, parecchi ambienti interessati al turismo dimostrano di avere una mentalità in proposito tutt'altro che consequenziaria.

Questo è, sostanzialmente, il primo e forse il più importante risultato cui è pervenuto il Convegno su «Turismo Veneto e Pubblicità», recentemente svoltosi a Recoaro, per iniziative delle locali Terme e dell'Impresa Generale di Pubblicità di Milano.

In questa qualificata riunione, che ha avuto per protagonisti — in veste di relatori ufficiali — il dott. Roma, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Venezia e del Comitato per la Propaganda Collettiva fra gli Enti Provinciali per il Turismo del Veneto, il dott. Du Chêne de Vère, direttore generale dell'I.G.P. e il prof. Mosca, presidente dell'Associazione Italiana Artisti e Grafici Pubblicitari, è stato messo in evidenza il fatto che il turismo, dopo essere stato considerato troppo a lungo, e a torto, un dono del buon Dio, rispetto al quale l'uomo non possiede alcun potere d'intervento, oggi è finalmente conosciuto nella sua vera natura. Il patrimonio turistico di un Paese — a voler limitare il campo d'indagine al suo turismo recettivo, che è quello che interessa l'economia nazionale — non è soltanto costituito da bellezze panoramiche, arie balsamiche, acque medicamentose e vestigia del passato, ma anche da intraprendenza, lavoro e organizzazione umana.

Anche il turismo, quindi, per poter svilupparsi e progredire, ha bisogno della pubblicità, non diversamente da quanto accade in qualsiasi altro settore della produzione di beni o di servizi. Spetta ai tecnici pubblicitari, il cui consiglio non deve più essere trascurato, come lo è stato sinora, dire quale forma di pubblicità sia la migliore ai fini della promozione turistica e quali i mezzi più efficaci tra quelli che le moderne tecniche di comunicazione mettono a disposizione. Sarà il manifesto, cui il prof. Mosca nella sua applauditissima relazione ha rivendicato una funzione fondamentale; sarà la pubblicità auto-filo-tranviaria, secondo l'affermazione del rappresentante dell'I.P.G.; sarà la stampa specializzata e non specializzata; saranno iniziative di pubbliche relazioni: il problema fondamentale non è questo, anche perché, in definitiva, esso è facilmente risolvibile.

Il punto fondamentale, invece, sta nella corretta valutazione dell'essenza del fenomeno turistico, che è quella di «fattore centrale ed ordinario del benessere sociale dei popoli», come giustamente lo definisce Alberto Bertolino nel suo studio «Turismo e sviluppo economico». I più qualificati rappresentanti del settore turistico, molti dei quali presenti a Recoaro, sono ormai convinti di questa realtà e si rendono conto perfettamente della necessità di iniziare un'azione programmata. E' evidente, però, che a tal fine, l'intervento del Governo è indispensabile, perché soltanto gli organi centrali hanno il potere di coordinare le iniziative dei singoli enti pubblici e privati.

Per questo la presneza ai lavori del Sottosegretario al Turismo, senatore Zannini, è stata salutata con estrema soddisfazione dai congressisti, che hanno dimostrato di apprezzare particolarmente lo esordio dell'illustre uomo di Governo, il quale ha affermato di essere venuto a Recoaro proprio per conoscere le conclusioni cui sarebbe pervenuta l'assise e farsene portavoce presso i Ministeri interessati.

Gianfranco Viatori



MENTRE CONTINUA L'ISTRUTTORIA SULLA MORTE DEL RAGAZZO DI VIAREGGIO

FA ANCORA PARLARE IL «CASO LAVORINI»

Nel carcere-scuola di Firenze, dove è detenuto, Marco Baldisseri ha ingerito un chiodo - E' stato traportato al centro clinico di Pisa

Pisa, 24

Marco Baldisseri, il giovane viareggino di sedici anni detenuto nel carcere-scuola di Firenze dopo essersi autoaccusato della morte di Ermanno Lavorini, ha ingerito in carcere un chiodo. Il giovane è stato subito trasportato nel centro clinico del carcere «Don Bosco», di Pisa.

La scorsa notte Marco Baldisseri, che si trovava in cella nel carcere-scuola fiorentino, ha più volte gridato di aver mangiato alcuni chiodi. E' stato immediatamente soccorso, e poiché mostrava di sentire dolori allo stomaco è stato trasportato nel centro clinico del carcere «Don Bosco», attrezzato per accogliere e curare detenuti.

Alcune ore più tardi è stata comunicata la notizia che Marco Baldisseri aveva espulso normalmente il chiodo ingerito (spezzato in due frammenti) e conseguentemente i sanitari ritengono che l'episodio sia felicemente concluso: il giovane non dovrebbe subire conseguenze del suo gesto. La madre del giovane, Maria Vittoria Jolanda, è stata informata dell'accaduto dallo stesso difensore di Marco, avv. Graziano Maffei, di Viareggio, il quale l'ha tranquillizzata sulle condizioni di salute del figlio.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il giovane Marco Baldisseri

Nella serata, dopo le 19, il giudice istruttore dott. Mazzocchi si è recato nel centro clinico insieme col Procuratore della repubblica dott. Tanzi, e ha interrogato il Baldisseri.

Sul gesto compiuto oggi da Marco Baldisseri non è ancora possibile sapere niente di preciso, in quanto, in proposito, da parte delle autorità viene mantenuto uno stretto riserbo. Il giovane era ospitato in una cella isolata del carcere-scuola di Firenze con una finestra che si affaccia sulla via Ghibellina, e in quello stesso carcere era stato frequentemente interrogato in relazione all'istruttoria tuttora in corso per far luce sulla morte di Ermanno Lavorini. Il giovane anche recentemente appariva tranquillo, e nel carcere-scuola svolgeva piccoli lavori per trascorrere meglio il tempo.

Marco Baldisseri è in stato di detenzione dal 24 aprile scorso, da quando cioè il giudice istruttore presso il Tribunale di Pisa, dott. Pierluigi Mazzocchi, emise contro di lui mandato di cattura, sulla base delle dichiarazioni del giovane, per omicidio preterintenzionale di Ermanno Lavorini, che egli avrebbe colpito a pugni nel corso di una lite, e per occultamento del cadavere nella sabbia di Marina di Vecchiano, poco oltre Torre del Lago. Qui il corpo di Ermanno, scomparso nel pomeriggio del 31 gennaio scorso, fu ritrovato la mattina di domenica 9 marzo.

Nel caso Lavorini, come noto, insieme al Baldisseri, sono implicati il quattordicenne Andrea Benedetti, affidato all'Istituto di rieducazione per minorenni di Firenze, il quale affermò di aver assistito alla lite fra Marco ed Ermanno (ma il ragazzo non è perseguibile per la minore età di 14 anni), e Rodolfo Della Latta, di 20 anni, anch'egli di Viareggio, ritenuto responsabile di concorso in occultamento di cadavere e favoreggiamento, e detenuto nel carcere di Pisa.

Sia Marco Baldisseri, sia Rodolfo Della Latta accusarono a suo tempo Adolfo Meciani, di 41 anni, proprietario del bagno «La pace» di Viareggio, di averli aiutati nell'occultamento del corpo di Ermanno. Adolfo Meciani aveva sempre recisamente respinto le loro accuse. Trasferito al carcere «Don Bosco» di Pisa aveva tentato di colpirsi con un tagliacarte producendosi una lievissima ferita. Successivamente, mentre si trovava nello stesso carcere, in una cella di isolamento, riuscì a ridurre a strisce un lenzuolo, impiccandosi a una grata della cella stessa. Erano le 13,05 dell'8 maggio. Trasportato all'ospedale di Santa Chiara, di Pisa, nel reparto di rianimazione, Adolfo Meciani rimase in coma 47 giorni, e morì senza aver ripreso conoscenza la mattina del 24 giugno scorso.

La madre di Marco Baldisseri, Maria Vittoria Iolanda, vive a Viareggio; il padre, «Sergio» Dino Vanni, vive poco lontano, a Camaiore, in provincia di Lucca. Come si ricorderà, Dino Vanni negli ultimi giorni dell'aprile scorso fu al centro di un clamoroso episodio mentre si trovava come «cambusiere» a bordo del cargo «Sagittarius» a Filadelfia. Il Vanni fu costretto a rientrare rapidamente in Italia per chiarire davanti al giudice istruttore la sua posizione, in quanto il figlio, Marco, nel corso delle sue svariate dichiarazioni, aveva detto appunto che il padre l'aveva aiutato la sera del 31 gennaio scorso nell'occultamento del cadavere di Ermanno. Poi Marco aveva ritrattato tutto, facendo per la seconda volta il nome di Adolfo Meciani quale corresponsabile, e lanciando anche calunnie verso altre persone.

Dino Vanni aveva in particolare chiarito che il 31 gennaio non si trovava a Viareggio ma era a Genova per prendere contatti relativi al suo imbarco.

AL PROCESSO RIVA

La posizione dei sindaci del Vallesusa

Milano, 24

Al processo Riva, l'avv. Carlo Maresca ha parlato oggi in difesa dei tre sindaci del cotonificio «Vallesusa»: il presidente del collegio, Giuseppe Lanfranconi, per il quale il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a due anni di reclusione, e gli altri due membri, Gastano Patti e Fernando Sismondi, per ciascuno dei quali è stata proposta una pena di un anno e mezzo.

Il difensore ha ampiamente illustrato le funzioni che spettano ai sindaci in una società per azioni, affermando che esse riguardano essenzialmente un controllo di legalità e di legittimità e non di merito sui fatti di gestione. Secondo l'avv. Maresca, il quale ha citato il parere di numerosi studiosi, i sindaci, sotto il profilo del controllo di merito, sono «inefficienti» e tale inefficienza è totale in un caso come quello del Vallesusa, una società cioè che assommava nella stessa persona — quella di Felice Riva — i poteri dell'assemblea, del Consiglio di amministrazione e del consigliere delegato. Concludendo, l'avv. Maresca ha chiesto l'assoluzione con formula piena di tutti e tre i componenti del collegio sindacale del Vallesusa.

L'avv. Valerio Mazzola ha parlato in difesa degli imputati Giulio Donati Riva ed Enrico Tetaz, per i quali il P.M. ha chiesto la condanna a un anno di reclusione.

L'avv. Mazzola ha rifatto la storia del mancato esercizio del diritto di opzione da parte del Vallesusa sull'aumento di capitale della «Ponte Lambro». Comunicazione in tal senso fu fatta pervenire il 19 dicembre 1963 da Felice Riva alla «Ponte Lambro» con l'annuncio che la sottoscrizione del capitale sarebbe stata eseguita dalla «Finanziaria Susa». «Giulio Donato Riva — ha detto l'avvocato — riteneva legittimamente che il Vallesusa e la „Finanziaria Susa" fossero la medesima cosa e, in particolare, che la seconda fosse l'espressione finanziaria della prima società. Per questo, non ritenne che ci fosse un danno per il Vallesusa, e per questo non intervenne».

Contro Enrico Tetaz pesa la accusa di avere consentito a Felice Riva di incassare personalmente le somme spettanti al Vallesusa e versate a titolo di «bonifici» dalle società fornitrici di materie prime. L'avv. Mazzola ha detto che l'imputato era il cassiere di Felice Riva, come lo era stato del padre, ma non già il cassiere del Vallesusa, del quale era soltanto consigliere di amministrazione, un carico che aveva avuto il sapore di un premio.

Concludendo, l'avv. Mazzola ha chiesto l'assoluzione dei due imputati con formula piena e, in subordinata, l'applicazione delle attenuanti per Giulio Donato Riva, in modo che il reato possa essere estinto per amnistia, e l'insufficienza di prove per Tetaz.

Sorridono i reduci dal Pacifico



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Sergio Croci e Vittorio Macioci, due dei tre navigatori italiani che a bordo di un battello pneumatico, il «Celeusta», hanno effettuato la traversata del Pacifico, dalle coste del Perù alle isole della Polinesia, per un totale di 4400 miglia

SONO RITORNATI IN ITALIA DUE DEI TRE NAVIGATORI SOLITARI DEL «CELEUSTA»

A bordo di un battello pneumatico dal Perù alle isole della Polinesia

Hanno percorso circa ottomila chilometri in settanta giorni di rotta attraverso il Pacifico Una traversata avventurosa compiuta a scopi scientifici e coronata da festose accoglienze

Roma, 24

Sono rientrati oggi a Roma due dei tre navigatori che su un battello pneumatico di serie hanno compiuto la traversata dell'Oceano Pacifico dalle coste del Perù alle isole della Polinesia. Si tratta di Sergio Croci di 37 anni, di Milano, e Vittorio Macioci di 32 anni, di Genova; Mario Valli di 50 anni, di Roma, è rimasto a Pago Pago, e farà ritorno in Italia a ottobre con una nave di linea. La loro impresa si riassume in 70 giorni di navigazione a bordo di un battello pneumatico, il «Celeusta», per un totale di 4.400 miglia (circa ottomila chilometri).

I tre navigatori salparono da Porto Callao, nel Perù, il 3 giugno scorso su un battello pneumatico costruito dalla Pirelli a sei scompartimenti stagni tipo «Laros 80», delle dimensioni di sei metri per 2,40, per compiere, a scopi scientifici, la traversata dell'Oceano Pacifico fino alla prima isola della Polinesia senza tappe intermedie. Furono trainati fino a 90 miglia dalla costa da un rimorchiatore della Marina peruviana, quindi cominciarono l'impresa sfruttando, oltre ai venti costanti, dapprima la corrente di Humbolt e poi la grande corrente sud-equatoriale.

Giunsero in vista delle isole della Polinesia i primi giorni di agosto, e infine, superate tra innumerevoli difficoltà le barriere coralifere, l'11 agosto sbarcarono nell'isola di Raroia. Di qui, a bordo di una goletta messa a disposizione dal governatore della Polinesia francese, raggiunsero il 22 dello stesso mese l'isola di Papete dove sono rimasti ospiti delle autorità locali che hanno tributato loro accoglienze trionfali.

Gli scopi dell'impresa sono stati illustrati all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino da Sergio Croci, che lavora a Roma come aiuto regista e che ha girato, durante la traversata, seimila metri di pellicola da cui trarrà un documentario. «L'idea della impresa — ha detto Croci — nacque circa quattro anni fa con scopi soprattutto scientifici. In collaborazione con il Ministero della Difesa e con il patrocinio della Lega Navale Italiana, decidemmo di studiare le reazioni di tre uomini dei nostri giorni, posti in una situazione ambientale di tipo primordiale.

«Gli scopi erano dunque di carattere scientifico e medico, con una ricerca sul comportamento psichico e fisiologico: a tal fine durante la traversata ci siamo sottoposti periodicamente ad analisi del sangue, delle urine e della temperatura, i cui risultati saranno ora esaminati dagli organi competenti. L'impresa è riuscita perfettamente e ci ha portato tra l'altro alla scoperta di certi valori umani che abbiamo ritrovato sia in Polinesia, sia nel Perù».

La traversata ha avuto momenti drammatici. «I primi quindici giorni sono stati veramente terribili — ha detto ancora Sergio Croci — soprattutto per le condizioni ambientali. Ci prese un senso di apatia e di smarrimento, costretti, tra l'altro, a pochi movimenti, sia per le limitate dimensioni del battello, sia perché per motivi precauzionali, abbiamo fatto uso di cinture di sicurezza. Una notte che ero di guardia, e che mi ero liberato della cintura, fummo colti dal maltempo: improvvisamente il mare si fece minaccioso e onde alte oltre quattro metri cominciarono ad abbattersi sulla nostra imbarcazione.

«Ad un certo punto mi ritrovai sbalzato in mare e solo la prontezza dei miei compagni e una certa dose di fortuna, mi permisero di aggrapparmi alla corda che sporgeva dal battello. Durante la traversata ci siamo nutriti soprattutto di marmellata e zucchero. Per la mancanza di acqua potabile, dovuta alla perdita delle riserve durante una notte di mare particolarmente agitato, abbiamo dovuto poi far ricorso negli ultimi giorni del viaggio, a distillatori solari ed a pasticche chimiche desalinizzanti di cui fortunatamente eravamo forniti».

I tre navigatori durante i 70 giorni sono rimasti in contatto, sia con radio-amatori italiani e stranieri, sia con un posto fisso installato dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Tramite tale collegamento sono riusciti a riparare, dopo otto giorni di inutili tentativi anche a causa della forte umidità, un guasto ad una valvola del battello. Le ultime e forse più gravi difficoltà sorsero all'arrivo nell'arcipelago polinesiano.

«Avremmo dovuto sbarcare a Puka-Puka nel gruppo delle isole Tuar... — ha raccontato Vittorio Macioci, che naviga dall'età di 15 anni e che risiede nella capitale con la moglie — ma a causa delle condizioni proibitive del mare decidemmo di proseguire per l'isola successiva. A questo punto corremmo il rischio di infrangerci sulla barriera corallifera. Le autorità locali, per facilitarci il passaggio, ci avevano comunicato che avrebbero fatto accendere al nostro arrivo dei falò indicatori del percorso; a tal fine segnalammo la nostra presenza con il lancio di alcuni razzi.

«Il caso volle, però, che un piantatore di cocco accendesse un fuoco per indicarci il pericolo costituito dalla barriera corallifera. Sicuri della precedente segnalazione, ci dirigemmo in quella direzione, e soltanto a 50 metri dalla barriera ci accorgemmo dell'errore. Con infinite precauzioni, dopo aver atteso l'arrivo dell'alta marea, riuscimmo ad individuare il passaggio e a giungere all'isola di Raroia. La nostra impresa era finita. L'accoglienza che abbiamo ricevuto non solo dalle autorità ma anche dalla popolazione indigena, è stata veramente commovente ed i festeggiamenti in nostro onore sono praticamente continuati fino al momento della partenza per l'Italia».

BUFERA DI VENTO nel Catanzarese

Catanzaro, 24

Una bufera di vento si è abbattuta su numerose zone della provincia di Catanzaro. Particolarmente investite sono state le località della costa ionica, dove il vento ha raggiunto la velocità di circa cento chilometri all'ora.

L'INSEGNANTE SCOMPARSO DA ALCUNE SETTIMANE

Forse si è ucciso il professore di Terni

Nella vettura abbandonata non si è trovata la pistola Ai primi del mese sarebbe stato al casinò di Venezia

Foggia, 24

Una vasta battuta sarà compiuta domani nelle campagne circostanti l'abitato di Celenza Valforte, a quattordici chilometri dal quale è stata ritrovata qualche giorno fa la «Volkswagen» del prof. Renato Pompei di 50 anni, scomparso in circostanze non chiarite mentre si recava a Terni, dove risiede la sua famiglia.

Le ricerche cominciate immediatamente — anche su richiesta della famiglia del Pompei — hanno portato al ritrovamento dell'automobile, abbandonata su una strada mulattiera della località «Piano dell'eremita», molto distante dall'itinerario generalmente percorso dall'uomo per tornare a casa. Secondo quanto si è appreso, poi, l'insegnante avrebbe pernottato dalle ore 23 del 2 settembre, alle ore 6 del giorno 3 in un albergo di Foggia.

Le indagini compiute dai carabinieri, però, avrebbero anche stabilito che la presenza del prof. Pompei sarebbe stata registrata al casinò di Venezia, dalle 8.30 alla mezzanotte dello stesso 2 settembre, e dalle 14.30 alle 19.30 del 3. Questa discordanza lascia perplessi gli investigatori, ai quali risulterebbe anche che nelle prime ore del giorno 5 l'uomo sarebbe partito dall'aeroporto di Mestre, diretto a Roma dove sarebbe giunto dopo circa due ore.

A questo punto le tracce dell'insegnante si perdono. Resta solo il fatto che la patente — i cui dati sarebbero stati annotati al suo ingresso nel casinò — e la carta d'identità che egli aveva mostrato all'ufficio «accettazione» dell'albergo di Foggia, erano nella «Volkswagen» insieme con altri documenti. Inoltre come risulta da uno di questi, egli aveva denunciato il possesso di una pistola — acquistata per difesa personale — nei primi mesi di quest'anno alla Questura di Taranto. Nella vettura, infatti, vi era una scatola di cartone sulla quale era scritto «pistola automatica»; però dentro l'arma non c'era.

A quanto si è appreso, gli investigatori riterrebbero che il Pompei si sia ucciso, e ricostruirebbero la vicenda in questi termini: partito da Taranto con una discreta somma di danaro (egli aveva infatti ritirato pochi giorni prima lo stipendio), durante il percorso il Pompei avrebbe deciso di raggiungere Venezia. Quindi, lasciata l'automobile a Foggia, l'uomo si sarebbe recato in aereo nella città veneta, trattenendosi dal 2 al 4 settembre. La mattina del 5 sarebbe ripartito in aereo diretto a Roma, da dove avrebbe poi proseguito per Foggia in treno.

Nel capoluogo dauno avrebbe quindi ripreso la sua automobile, con la quale avrebbe raggiunto «Piano dell'eremita». Non si esclude che qui egli abbia lasciato la vettura ed abbia proseguito a piedi sino a una fitta boscaglia poco distante, quasi al confine con la provincia di Campobasso, dove si sarebbe sparato. A questo gesto — secondo le prime ipotesi — l'insegnante potrebbe essere stato spinto dalla probabile perdita di una forte somma di danaro ai tavoli del casinò di Venezia.

Tuttavia, le ricerche compiute nelle campagne di Celenza Valfortore — piccolo centro agricolo a ottanta chilometri da Foggia — non hanno portato ad alcun risultato positivo, anche a causa dell'abbondante pioggia caduta nella zona nelle ultime settimane, che avrebbe cancellato ogni traccia del passaggio dell'uomo. La più ampia battuta organizzata per domani — alla quale dovrebbero partecipare numerosi carabinieri e cani-poliziotto del Centro cinofilo dei carabinieri di Barletta e della Pubblica sicurezza di Polla, in provincia di Salerno —, si presume debba portare alla scoperta di qualche indizio più concreto.

Sono ancora in Sardegna?

IPOTESI SUL DOCENTE fuggito con l'alunna

Cagliari, 24

Il prof. Giovanni Meli di 38 anni, incaricato di disegno e storia dell'arte presso l'Istituto magistrale «De Sanctis» di Cagliari, fuggito il 22 agosto agosto con una sua alunna minorenne — Marinella Lorrai di 17 anni — si trova ancora in Sardegna presumibilmente nascosto presso amici compiacenti. E' questa la convinzione della polizia femminile che nella prima decade di agosto aveva denunciato il prof. Meli per «sottrazione consensuale di minorenne».

Negli ambienti della Questura infatti si fa rilevare che difficilmente per le misure adottate subito dopo la fuga della ragazza dal luogo in cui i genitori l'avevano rinchiusa, i due hanno lasciato l'isola. In modo particolare viene esclusa l'ipotesi avanzata dal padre della ragazza che il 22 agosto denunciò la fuga della figlia, di un eventuale viaggio in Danimarca dove il prof. Meli ha numerosi amici ed è conosciuto per la sua attività professionale.

Negli ambienti della Questura si precisa infatti che il passaporto del prof. Meli, scaduto da diverso tempo, non è stato rinnovato, mentre la giovane non solo non ha il passaporto ma non è neanche in possesso della carta d'identità. Questi elementi insieme ad altri raccolti nel corso delle ricerche fanno quindi escludere — secondo la polizia femminile — la presenza della coppia all'estero o in continente.

ESPONENTE DEGLI IMPRENDITORI NON CONDIVIDEVA CERTE «CONTESTAZIONI»

Rapiscono per burla a Lione il vice-sindaco in piena notte

Con uno strattagemma è stato attirato sulla strada mentre si trovava in casa di amici Dopo due ore lo hanno rimesso in libertà, in zona periferica, ma privo di pantaloni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lione, 24

Si è temuto il peggio per Gustave Prost, vicesindaco di Lione, rapito nel cuore della notte da sconosciuti in automobile, i quali hanno portato via anche una donna. Ma l'avventuroso episodio è finito senza tragedie. I rapitori non hanno tolto la vita a monsieur Gustave Prost, ma soltanto i pantaloni. In imbarazzante «bottomless» lo hanno abbandonato. La donna era stata rilasciata quasi subito.

All'origine del «kidnapping», è con tutta probabilità l'atteggiamento polemico che il signor Prost ha assunto nei confronti della contestazione degli imprenditori. Prost presiede una Cassa di mutua assicurazione di industriali e commercianti della regione lionese. Le agitazioni degli esercenti e dei titolari di industrie, malcontenti della situazione e desiderosi di provvedimenti delle autorità intesi a migliorare la loro posizione, non lo hanno trovato consenziente.

Negli ultimi tempi, anzi il vicesindaco di Lione aveva espresso senza mezzi termini la sua deplorazione della contestazione. Pochi giorni fa aveva avuto qualche vivace scontro con gli esponenti dell'agitazione, i quali gli avevano rimproverato di tenere un atteggiamento, a loro giudizio, contrastante con il suo dovere presidenziale.

Il rapimento è avvenuto verso mezzanotte. E' stato un testimone a lanciare l'allarme. Questa persona, della quale non è stato fatto il nome, si trovava alla finestra della sua abitazione; ha riferito di aver visto dei movimenti sospetti. Vi era, ha detto, un'auto ferma davanti al negozio di parrucchiera della signora Odette Oron, nei sobborghi settentrionali di Lione. Poi un'altra vettura ha più volte ripercorso la strada; infine è giunta una terza auto con un uomo e una donna, che sono stati avvicinati da alcuni uomini scesi dalla prima macchina, e sono stati costretti a salire su di essa. Era una «Giardinetta». Essa è partita a tutta velocità, assieme a quella dell'andirivieni.

Una volta dato l'allarme, non è stato difficile accertare che Prost e la sua accompagnatrice erano stati rapiti. Si è anche stabilito che i rapitori dovevano essere molto bene informati. Odette Jeandet, sposata Oron, di 43 anni, è amica di famiglia dei Prost, e questi erano da lei. Alla signora Oron è stata fatta iersera a tarda ora una telefonata molto concitata: c'era stato un incidente nel suo negozio di parrucchiera, le dicevano, e doveva accorrere subito.

Si era evidentemente fatto affidamento sul fatto che Prost avrebbe accompagnato Odette, e così è stato. I tre uomini appostati sulla «Giardinetta» sono balzati dall'auto in sosta, e hanno costretto i due a salire sulla loro macchina, li hanno anche presi a spintoni, ha detto la persona che ha avvertito telefonicamente la polizia.

Subito si è iniziata una vasta operazione di caccia ai «kidnappers» e alle loro vittime. Odette è stata liberata quasi subito dai rapitori che l'hanno lasciata a Decines, non lontano da Caluire, alla periferia di Lione. Era servita solo per attirare nella trappola il vicesindaco.

Verso l'una e venti, ossia circa due ore dopo il rapimento, veniva ritrovato anche Gustave Prost. Lo avevano abbandonato davanti al Municipio di Vaulx en Velin, un Comune della periferia occidentale di Lione. Privo però gli avevano portato via i calzoni.

Il signor Prost, fornito di un paio di pantaloni altrui, è stato accompagnato subito al comando di polizia, ove ha raccontato l'incidente. Sull'identità dei rapitori non viene fatta per il momento alcuna comunicazione, non si dice nemmeno se vi siano specifici sospetti e se Prost abbia detto di averli riconosciuti.

U. P. I.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il vicesindaco Gustavo Prost

E' IN CORSO UN'INCHIESTA

MILIONI DI AMMANCO alle Poste di Carpi?

Modena, 24

Funzionari di pubblica sicurezza e ispettori del Ministero delle Poste stanno conducendo una inchiesta amministrativa fra il personale dell'ufficio postale di Carpi, dove sono state registrate irregolarità che, stando alle prime indagini, si verificherebbero da due o tre mesi a questa parte. A quanto pare, mentre i conteggi e le verifiche sono ancora in corso, si parla di un ammanco che potrebbe essere di due o tre milioni.

Gli investigatori mantengono sugli accertamenti un rigoroso riserbo. Si sa però che del fatto si sta interessando il commissariato di Carpi insieme con un ispettore generale venuto da Roma ed altri due ispettori inviati a Carpi da diversi giorni dalla Direzione provinciale delle Poste di Modena.

UNA DOMESTICA A ROMA

Minaccia con il coltello l'ex datore di lavoro

Roma, 24

Una cameriera uscita ieri sera dal carcere, ha minacciato questa notte con un coltello il suo ex datore di lavoro, un produttore cinematografico, il quale è riuscito a far arrestare la donna richiamando l'attenzione di un agente di P.S. che transitava nei pressi.

Il fatto è avvenuto in via dell'Arco dei Cenci, dove abita Pier Luigi Torri di 36 anni, che rincasando, dopo aver parcheggiato la sua «Roll Royce» limousine, si è visto affrontare da Wanda Gabelli, di 31 anni, fino a qualche mese fa a servizio nella sua abitazione come domestica. La donna, che era stata arrestata perché contravventrice al foglio di via obbligatorio, era uscita ieri pomeriggio dal carcere e, armatasi di un lungo coltello, era andata presso l'abitazione del produttore cinematografico, aspettandolo finché questi è rincasato a tarda notte.

Con il coltello in mano la donna ha avvicinato il produttore dicendogli: «Questo coltello è per te». In quel momento passava nei pressi un agente di P.S. del primo distretto di polizia, che al termine del suo turno faceva ritorno a casa. Alle grida del produttore, lo agente è accorso, fermando la Gabelli la quale, successivamente portata nell'ufficio di polizia, è stata denunciata per porto abusivo di arma e minacce aggravate.

DOPO IL TENTATO OMICIDIO SI E' COSTITUITO AL COMANDO DI LEGIONE

Carabiniere a Milano spara all'ex fidanzata

L'ha attesa in borghese all'uscita dal lavoro e ha esploso due colpi ferendola alla testa - La donna, pugliese come lui, versa in fin di vita

Milano, 24

Un carabiniere ha tentato di uccidere la fidanzata sparandole contro due colpi di pistola. La donna si trova ora ricoverata in fin di vita al Policlinico. Il militare, dopo aver fatto fuoco è fuggito, ma si è poi presentato al Comando della Legione dei carabinieri, dove ha raccontato l'accaduto. Si tratta di Lorenzo Carlucci di 33 anni, in forza alla tenenza dei carabinieri di Lodi. La donna si chiama Michelina Pedroni di 25 anni, di Foggia, ma abitante a Milano.

Il fatto è accaduto alle 13.20 in via Alberto da Giussano dinanzi al portone segnato con il numero civico 23. Il Carlucci, il quale non era in divisa, attendeva da un quarto d'ora, passeggiando sul marciapiedi, che Michelina Pedroni uscisse, per l'intervallo dal lavoro, dal Lanificio «A. Ricignolo» in via Pallavicino, dove lavora da tempo. Come tutti i giorni, la giovane uscita dal lanificio, si è diretta verso un bar di via Alberto da Giussano, dove era solita fare colazione e si è imbattuta nel Carlucci.

I due hanno parlato per un po' piuttosto concitatamente, e improvvisamente il carabiniere ha estratto la pistola d'ordinanza ed ha sparato due colpi ferendo la fidanzata alla testa. Uno dei proiettili è finito contro il muro del palazzo, al n. 23, una ventina di centimetri più in basso della finestra dell'abitazione della portinaia. «Stavo mangiando — ha detto la donna — quando ho sentito chiaramente due colpi di pistola. La mia bambina si è messa a piangere. Ho avuto paura e sono rimasta in casa».

Al rumore degli spari è invece accorso in strada il portinaio dello stabile n. 21. «Ho visto un uomo che si allontanava ed una ragazza del Lanificio «Ricignolo» che io conoscevo di vista, riversa sul marciapiedi; perdeva molto sangue dalla testa e non dava segni di vita. Ho visto un passante che si è avvicinato allo sparatore ed ha tentato di disarmarlo ma quello gli ha spianato la pistola contro ed ha proseguito la sua corsa, svoltando dalla via Pallavicino. Mi sono avvicinato allora alla ragazza ed ho cercato di assisterla come ho potuto in attesa del medico. Non l'ho però mossa da terra per paura di farle del male».

Michelina Pedroni è una bella ragazza. Al Lanificio «Ricignolo» è apprezzata per la sua serietà e il suo attaccamento al lavoro. Lei e il Carlucci, entrambi pugliesi, si conoscevano da tempo, e pare che sia stato proprio il Carlucci a convincere la giovane a trasferirsi a Milano. Tra i due sarebbero sorti di recente dissapori che avrebbero portato alla rottura del fidanzamento.

Oggi il carabiniere ha voluto rivedere Michelina, recandosi ad attenderla all'uscita del Lanificio «Ricignolo».

L'ULTIMO PRODOTTO DELLA «RENAULT»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Questo è l'ultimo prodotto della fabbrica di automobili Renault, chiamato «R. 12». E' munito di un motore di 1300 cc a quattro cilindri, concepito sulla base della vecchia versione Gordini. La velocità massima è di 140 chilometri

PER MOTIVI POLITICI

IN CARCERE A POZNAM un giovane trentino

Trento, 24

Un giovane trentino di 22 anni, Nicola Abbasciano, abitante a Garoldo di Trento, sarebbe stato arrestato nella Germania Est per motivi politici.

La vicenda che ha portato al suo arresto non è ancora molto chiara. Il giovane si era recato nella Germania Est per imparare la lingua tedesca. I genitori, dopo aver invano atteso il suo rientro in patria, annunciato con un telegramma, si sono rivolti alla polizia. Contemporaneamente uno zio ed un fratello di Nicola Abbasciano sono andati nella Germania Est dove, dopo molte insistenze, sono stati informati dell'arresto del giovane, il quale attualmente si troverebbe nelle carceri di Poznan in attesa di essere processato.

Nicola Abbasciano sarebbe accusato di aver distribuito volantini di propaganda anticomunista.

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEI CAMPIONI - SENZA EMOZIONI IL «RITORNO» DEI ROSSONERI

Altre tre reti del Milan segnate all'Avenir Beggen

Nel primo tempo Combin, Sormani e Rivera nella ripresa gli autori delle marcature

MARCATORI: nel p.t. al 17' Combin, nel s.t. al 28' Sormani, al 44' Rivera. MILAN: Cudicini; Santin, Schnellinger; Malatrasi, Rosato, Trapattoni; Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati. AVENIR BEGGEN: Moes; Schiltz, Wolfahrt; Wagener, Jardin, Adams; Kremer, Kutten, Heger, Schmit, Bamberg. ARBITRO: Ekstа (Polonia). NOTE: all'inizio della ripresa Fontana ha sostituito Lodetti e Kojlweiter ha preso il posto di Adams; inoltre, al 17' della ripresa Catani è entrato al posto di Kremer mentre Golin ha sostituito Combin al 25' della ripresa. Angoli: 12-0 per il Milan. Tempo bello, terreno in ottime condizioni, spettatori 12.000.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lussemburgo, 24

Il Milan ha «letteralmente» liquidato i campioni lussemburghesi dell'Avenir di Beggen, battendoli stasera allo stadio municipale di Lussemburgo con il secco punteggio di 3 a 0, nell'incontro di ritorno del primo turno della Coppa dei campioni.

Il lavoro dei ragazzi di Nereo Rocco non è stato difficile, data la già constatata modestia dei lussemburghesi, battuti a S. Siro per 5-0 all'andata, ma Rivera e compagni hanno avuto modo di essere lungamente applauditi dai locali per l'ottimo gioco svolto e per l'eleganza e la praticità delle manovre effettuate dal primo al novantesimo minuto. Rivera ha confermato a Lussemburgo la fama di cannoniere, oltreché di fine regista, che lo aveva preceduto, mentre il nuovo acquisto Nestor Combin ha dimostrato di essere ormai perfettamente inserito nel gioco della squadra. Ottima la prestazione di tutti gli altri giocatori. Cudicini non è stato mai seriamente impegnato e l'ottima difesa rossonera ha sempre frantumato sul nascere i timidi assalti degli avversari.

Il Milan è sceso al «Municipale» di Lussemburgo in formazione leggermente rimaneggiata, ma non per questo il gioco è stato meno piacevole. I rincalzi hanno subito dimostrato affiatamento con i titolari e ne è nato un calcio spumeggiante e spesso di alto livello tecnico.

Poco dopo il quarto d'ora di gioco Rivera riusciva a dosare un ottimo pallone a Combin, che non si faceva pregare e scaraventava un bolide alle spalle del portiere del Beggen. Sullo uno a zero, e vista la pratica inesistenza degli avversari, i rossoneri forzavano il ritmo per assicurarsi la partita quanto prima. Ma i lussemburghesi facevano barricate nella loro metà campo e nonostante il sempre validissimo appoggio di Lodetti le punte milaniste rimanevano all'asciutto. In questa frazione di gioco Prati ha sbagliato un paio di occasioni.

Le squadre andavano quindi al riposo con un gol all'attivo del Milan. Nella ripresa Combin veniva sostituito da Golin, dimostratosi subito pericoloso e in ottimo stato di forma. Gli attacchi del Milan si facevano nel frattempo assai più vivaci. Lodetti, Rivera e Sormani erano i più attivi e al 24' giungeva la seconda rete dei rossoneri. Un gran tiro di Sormani bucava per la seconda volta la rete dei lussemburghesi.

A questo punto la partita non aveva più storia. Il Beggen non opponeva quasi più resistenza e il Milan badava a controllare il vantaggio acquisito. Si assisteva a virtuosismi delle punte rossonere e alla fine il solito Rivera ci metteva lo zampino. Ha fatto tutto da solo il «golden boy»: ha preso la palla a metà campo, ha scartato due difensori avversari e ha insaccato imparabilmente alle spalle del numero uno del Beggen. Era il 44' della ripresa. Un minuto dopo l'arbitro Ekstain ha mandato tutti agli spogliatoi.

A. P.

Castigliano eliminato agli assoluti di tennis

Verona, 24

Nei quarti di finale del singolare femminile dei campionati italiani assoluti di tennis, le favorite Pericoli e Riedl hanno vinto con analogo punteggio i rispettivi incontri. Anche la Di Maso e la Bassi si sono qualificate per le semifinali.

Anche oggi grossa sorpresa, costituita dalla eliminazione di Castigliano, testa di serie n. 2, ad opera di Di Matteo, dopo un incontro durato quattro ore. Ieri Panatta e oggi Castigliano: sono state così eliminate due teste di serie.

Pietrangeli ha battuto Franco Bertoni. Da principio tutto è stato facile per Pietrangeli, tanto che si è aggiudicato i primi due set senza doversi impegnare; poi le cose sono cambiate per il n. 1 del tennis italiano: ha perso il terzo set e ha dovuto faticare un pochino per aggiudicarsi il quarto e l'incontro. Vittoria comunque relativamente facile.

Domani semifinali del singolare femminile con la Di Maso opposta alla Pericoli e la Riedl contro la Bassi. Ci saranno anche incontri di doppio maschile e femminile. Le semifinali del singolare maschile si giocheranno dopodomani.

Motta ha vinto la scalata del Montjuich

Barcellona, 24

Gianni Motta ha vinto la sesta edizione della scalata del Montjuich, svoltasi oggi in due prove: una in linea e una a cronometro. Felice Gimondi, con una brillante volata, si è assicurato la prima parte della gara (in linea) battendo allo sprint Gianni Motta, classificatosi con lo stesso tempo del vincitore: 5'16". Motta si è riscattato nella prova a cronometro individuale, realizzando lo stesso tempo della prima frazione della gara.

Il francese Poulidor, vincitore delle ultime tre edizioni della corsa spagnola e detentore del primato assoluto della scalata con 10'24", si è classificato quarto in 10'48".

Classifica generale: 1) Gianni Motta 10'32"; 2) Felice Gimondi 10'36"; 3) Luis Ocana (Sp.) 10'43"; 4) Raymond Poulidor (Fr.) 10'48"; 5) Manuel Maria Lasa (Sp.) 10'54".



Lussemburgo — Una fase della partita che il Milan ha vinto contro l'Avenir Beggen. Prati è anticipato da un difensore (Telefoto UPI al «Piccolo»)

FERVONO I LAVORI A ORTISEI E SANTA CRISTINA

Val Gardena prepara i mondiali di sci 1970

Nuovo metodo per rinverdire rapidamente le piste

Ortisei, 24

Nei tre centri della Val Gardena — Ortisei, S. Cristina e Selva — sono in fase di completamento gli edifici che permetteranno un buono svolgimento di tutti i servizi inerenti la manifestazione mondiale. In questi giorni si è giunti alla copertura dell'edificio che sorge al centro di Ortisei, edificio che sarà adibito a centro stampa e successivamente a Palazzo congressi. Anche il secondo edificio, adibito per i servizi radio-TV, situato presso il centro stampa di Ortisei, verso l'imbocco della Val d'Anna, è ultimato per ciò che riguarda la parte muraria e tetto; si lavora intensamente per completare i servizi interni.

A S. Cristina è imminente la copertura dell'edificio che sorge sull'area dell'ex stazione ferroviaria, adibito a centro agenzie e successivamente municipio. Entro il termine prestabilito esso sarà terminato.

A Selva l'edificio adibito a centro direzione gare è pressoché ultimato e attualmente si eseguono i lavori di rifinitura. La costruzione sorge in zona centrale ed architettonicamente l'edificio si inserisce molto bene nel paesaggio. Presso tutti e quattro gli edifici si sta lavorando con impegno in modo da permettere l'utilizzazione degli stessi per i servizi richiesti.

La sistemazione delle piste, sulle quali fra pochi mesi gareggerà l'élite mondiale degli atleti dello sci, è completata. In questi giorni sono giunti a termine i lavori di miglioria sulla pista del Ciampinoi, che è stata allargata e livellata in parecchi punti. Le altre piste — Cir, Saslonch e Ronc — sono già in perfette condizioni. Su queste i lavori di sbancamento e livellamento erano già stati ultimati nel 1968.

In parte precedentemente e in parte nei mesi scorsi le piste della Val Gardena sono state sottoposte ad un trattamento speciale per il rinverdimento, chiamato anche trattamento nero-verde. Circa 14 ettari di terreno da pascoli e circa 12 ettari di superficie boschiva che a causa della costruzione delle nuove piste avevano subito un denudamento della vegetazione, grazie ad un nuovo metodo molto efficace, sono ora di nuovo ricoperte da un manto erboso omogeneo, che oltre a rinsaldare i versanti comporta una soluzione utile ed opportuna anche dal lato paesaggistico. Il metodo dei trattamenti nero-verdi consiste nella copertura del terreno da inerbare mediante materie vegetali diverse (paglia) ricoperte da una particolare emulsione legante protettiva (bitume di petrolio); precedentemente è stato seminato in superficie un miscuglio di graminacee scelte. L'esito del rinverdimento è positivo ed è un ottimo mezzo per rinverdire rapidamente e perennemente le piste da sci e per ricostruire le condizioni ambientali e l'aspetto paesaggistico precedentemente turbato.

SQUALIFICHE E MULTE PESANTI DAL GIUDICE

Bulgarelli 2 giornate Napoli: un milione e mezzo



BULGARELLI: dall'espulsione alla squalifica per due giornate

Milano, 24

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per due giornate Bulgarelli (Bologna) e per una giornata Papadopulo (Lazio), ed ha inflitto un'ammenda di un milione e mezzo di lire al Napoli. Per la Serie B sono stati squalificati per due giornate Mascheroni (Genoa) e per una giornata Sogliano (Varese). Bulgarelli è stato squalificato «per aver commesso atto di violenza nei confronti di un avversario, dal quale aveva subito intervento scorretto»; Papadopulo «per condotta scorretta nei confronti di un avversario; recidivo con diffida».

Per quanto riguarda le società del campionato di Serie A, il provvedimento più pesante è stato inflitto al Napoli, con un'ammenda di un milione e mezzo di lire e lettera di diffida. La motivazione reca: «Per sparo di mortaretti, uno dei quali scoppiato con rilevante fragore, all'ingresso delle squadre in campo per l'inizio della gara e nel corso di questa, per reiterate proteste all'indirizzo dell'arbitro e della squadra ospitata, per ripetute ingiurie verbali nei confronti della terna arbitrale».

IL CALCIO DI IERI

SERIE B

recupero

*Mantova - Como 5-0

COPPA DEI CAMPIONI

Milan - *Avenir Beggen (Luss.) 3-0
Andata 5-0. Il Milan passa agli «ottavi».
*Real Madrid - Olympiakos Nicosia (Cipro) 8-0. Ritorno 30 sett.

COPPA DELLE COPPE

*Lierse (Belgio) - Apoel (Nicosia) (Cipro) 1-0. Andata 10-1. Lierse qualificata.

COPPA DELLE FIERE

*Ajax Amsterdam-Hannover (Germania Ovest) 3-0. Andata 1-2. Ajax qualificata.
Oporto-*Hvidovre Copenaghen 2-1
Ritorno 1.o ottobre.
Charleroi (Bel.) - *Dinamo Zagabria 3-1. Andata 2-1. Charleroi qualificata.

AMICHEVOLI

*Svezia - Ungheria 2-0
Germania Ovest - *Bulgaria 1-0
URSS - *Jugoslavia 3-1
Santos - *Genoa 7-1
*Turchia - Svizzera 3-0

REGOLE RUGBY

■ Stasera alle ore 21 si terrà presso la sala del CONI, in via del Teatro, una riunione riservata a dirigenti, atleti ed arbitri per discutere le nuove norme di rugby che vanno in vigore da questa stagione.

TREVISAN HA GIA' DECISO UN CAMBIO NELLA FORMAZIONE PER UDINE

Novità certa della Triestina Pestrin laterale al posto di Varnier

Marchesi, Sigarini e Tumiati disponibili per i due ruoli di ala - Buono l'allenamento di ieri

Venti minuti di calcio-parlato un quarto d'ora di ginnastica e quindi il galoppo a due porte, che si è protratto per una sessantina di minuti: così la Triestina ha continuato ieri a preparare il derby con l'Udinese. Memo Trevisan, prima di dare inizio all'allenamento vero e proprio, ha chiamato a raccolta al centro del campo tutti gli uomini della rosa con i quali si è intrattenuto abbastanza a lungo. Cosa abbia detto il tecnico ai giocatori, di preciso, non lo si è saputo. Una cosa comunque è certa, e cioè che nell'ora di gioco contro la formazione juniores allenata da Sergio Pison, si è visto una squadra animata da una gran buona volontà, dalle idee chiare in fase offensiva, più mobile, più battagliera. Indubbiamente la lezione di domenica è servita a qualche cosa, nel senso che i giocatori vogliono rispondere alle critiche e al malumore espresso dai tifosi, dimostrando che quella con il Derthona è stata una partita del tutto particolare.

Assenti i militari, Trevisan ha schierato inizialmente questa formazione: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Ive, Scala e Marchesi. La novità, che avevamo anticipato ieri, è rappresentata dall'inserimento di Pestrin in mediana al posto di Varnier. Nel primo tempo, durato 36', si è potuto ammirare un gioco sbrigativo, pratico. e Chendi, posto a guardia della rete degli allenatori, ha avuto il suo grosso lavoro da sbrigare. Indubbiamente l'inserimento di Pestrin è servito a rendere più consistente il centrocampo e più rapida e lineare la manovra.

Pestrin quindi, a riposo domenica contro il Derthona, rientrerà in squadra al «Moretti». Assieme a Pestrin, tutti gli altri hanno dimostrato ottime cose. Tumiati, ad esempio, ha messo a segno una «doppietta»; un gol, nel primo tempo, l'ha realizzato anche Giacomini. Nella ripresa Trevisan ha inviato negli spogliatoi Martinelli, Tumiati e Scala, che sono stati sostituiti rispettivamente da D'Eri, Ridolfi e Varnier. Due reti, autori Varnier e Ive, sono terminate nella porta degli allenatori che inizialmente hanno assunto questo schieramento: Chendi; Gaeta, Paronich; Zudini, Morgera, Pangher; Tugliach, Truant, Naldi, Bernabei, Rakar.

Per quanto riguarda lo schieramento che verrà opposto ai bianconeri, l'unica novità certa riguarda dunque la sostituzione di Varnier con Pestrin. Per quanto concerne la composizione della prima linea, fermo restando il trio centrale (Giacomini, Paina, Scala), Trevisan ha a disposizione tre giocatori per i due ruoli di estrema destra e sinistra, vale a dire Tumiati, Sigarini e Marchesi. Quale dei tre verrà sacrificato? Lo si saprà nei prossimi giorni, dopo cioè che Trevisan avrà constatato le condizioni di Marchesi (rientrato ieri mattina da Udine dove è stato sottoposto alle visite attitudinali di leva) e si sarà reso conto di quelle di Sigarini, che rientrerà venerdì sera da Bologna assieme a Paina e Moretti.

Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione allo stadio.

C. N.

TIFO MALATO O COINCIDENZA?

Danneggiata a Udine la vettura di Marchesi

I tifosi bianconeri e quelli rossoalabardati si preparano a vivere fianco a fianco l'incontro più atteso della stagione calcistica. L'atmosfera del derby sta un po' alla volta prendendo tutti quanti s'interessano di calcio. Domenica a Udine quindi si ripeteranno le scene di sempre e anche questo fa parte degli incontri di campanile. Non vi fa parte, almeno lo speriamo conoscendo la sportività che ha sempre distinto i tifosi bianconeri, l'episodio che descriviamo.

Lunedì e martedì il triestino Marchesi si trovava a Udine assieme a un amico per le visite di leva; al mattino i due hanno avuto la spiacevole sorpresa di trovare due pneumatici della macchina (targata «TS») tagliati. E' da sperare — lo ripetiamo — che sia una pura coincidenza, ossia che non sia stata una mano «bianconera» a compiere quell'atto sciocco.

LUIS RODRIGUEZ

■ Il pugile cubano Luis Rodriguez, sfidante ufficiale del campione mondiale dei pesi medi Nino Benvenuti, ha conquistato una facile vittoria sul ring di Miami Beach battendo ai punti in dieci riprese lo statunitense Tom Bethea. Rodriguez ha dominato l'avversario per tutto l'arco dell'incontro anche se ha terminato il combattimento con una ferita all'arcata sopracciliare destra. Rodriguez pesava kg. 72,121; Bethea km. 71,800.

ASSI AD AIELLO

■ Motta, Bitossi, Dancelli, Altig, Ritter, Zandegù, Balmamion, Basso, Boifava, De Rosso, Schiavon ed altri noti ciclisti italiani e stranieri, parteciperanno il 5 ottobre prossimo al «Terzo circuito degli assi», corsa di fine stagione che si svolgerà sul circuito di Aiello.

REGATE VELICHE INTERNAZIONALI SABATO E DOMENICA AL LARGO DI GRIGNANO

COPPA BARBANERA E TROFEO OLANDESE VOLANTE IN LIZZA UNA SETTANTINA DI «SNIPE» E «F. D.»

Si svolgeranno sabato e domenica, al largo di Grignano, le regate veliche internazionali, organizzate dalla Società Triestina Vela, cui parteciperanno equipaggi di otto Paesi. Alla manifestazione, giunta ormai alla quindicesima edizione, sono ammesse imbarcazioni delle classi «snipe» e «Flying Dutchman», per le quali sono in palio rispettivamente la Coppa Barbanera e il Trofeo Olandese Volante. Anche quest'anno il numero degli iscritti ha raggiunto un limite che raramente si registra in manifestazioni del genere (oltre settanta barche). Pure la partecipazione straniera è particolarmente nutrita e qualificata; saranno rappresentate le bandiere di Austria, Germania, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Svizzera, Jugoslavia ed Italia.

Quest'anno risulta particolarmente interessante la regata degli «snipe», che presenta un campo di partecipanti di tutto rispetto. Saranno infatti alla partenza tutti i migliori specialisti italiani, per i quali in pratica la regata risulta una ambitissima rivincita del recente campionato nazionale. Gli jugoslavi peraltro saranno presenti in forze, con una decina di barche di Spalato, Fiume e Capodistria e punteranno al successo pieno con i vari Ivancic, Katalinic e Kujundzic. Tra gli italiani, un ruolo di primissimo piano lo sosterranno gli equipaggi del golfo: i monfalconesi Masutti e Piemonte della S. V. Oscar Cosulich, campioni italiani in carica, hanno le responsabilità maggiori; accanto a loro lotteranno per il successo i consoci Morin - Michel (vincitori della «Barbanera» nel '66 e campioni italiani del '67) ed i triestini Brezich - Ferin. Tra gli altri italiani in gara ci sono praticamente tutti i primi classificati al campionato nazionale ed è il caso di citare ancora il bolzanino Bensa, campione europeo juniores e detentore della «Barbanera».

Quanto alla prova degli «F. D.», è dall'edizione del 1959 che nessun equipaggio italiano riesce ad aggiudicarsi la vittoria e tutto fa pensare che anche quest'anno il formidabile schieramento degli stranieri non potrà essere battuto. Tutti i vincitori delle edizioni più recenti della regata saranno presenti, nel tentativo di aggiudicarsi il II Trofeo Olandese Volante, che è biennale non consecutivo. Si tratta dei tedeschi Heinrich e Websersinke, sempre presenti a Trieste fin dalle prime edizioni della manifestazione, gli austriaci Jessenig e Ludwig, già vincitore quest'ultimo del 1.o trofeo, nonché l'ungherese Litkey, dominatore incontrastato, assieme al fratello, dell'edizione '67 e rappresentante del suo Paese alle Olimpiadi di Acapulco. A tutti questi nomi bisogna aggiungere quello del fiumano Grego, già campione europeo degli «snipe» e due volte vincitore della «Barbanera», passato agli «F. D.» per rappresentare la Jugoslavia ad Acapulco.

Con un tale schieramento di campioni stranieri, il compito per gli equipaggi italiani presenti (una dozzina) si profila estremamente difficile. Tra gli ex campioni nazionali Cobau - Apollonio, avendo il timoniere deciso di abbandonare l'attività; saranno quindi presenti solo dei giovani, come Berani, Sponza, Degrassi, ovviamente con la sola ambizione di ben figurare. Le prime due regate avranno luogo sabato, con inizio alle ore 11 e alle 15; la prova conclusiva si svolgerà domenica con inizio alle ore 12.

A. V.

Scuola - CONI accordo ministeriale

Roma, 24

Il Ministro per la Pubblica istruzione Ferrari - Agradi e il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, hanno approvato le nuove proposte d'intesa per un miglioramento dell'educazione fisica e sportiva degli studenti. Il progetto risulta dal lavoro di una commissione mista del Ministero e del CONI, che è stata voluta dallo stesso Ministro ed è orientato verso una chiara svolta per l'inserimento dell'attività sportiva nella scuola.

A seguito degli accordi conclusi la scuola conferisce ai Giochi della Gioventù una piena cittadinanza e quindi i Giochi della Gioventù saranno l'atto conclusivo dell'annata sportiva della scuola media. Inoltre i giovani aspiranti ai Giochi riceveranno un'adeguata preparazione in seno alle scuole. Ciò contribuirà ad elevare il livello medio dei concorrenti.

Ministero e CONI si adopereranno per un incremento dei gruppi sportivi della scuola media, i quali potranno partecipare direttamente ai Giochi.

Europei di artistico da oggi a Milano

Milano, 24

Cominceranno domani nel Palazzetto dello Sport di Milano e si concluderanno domenica, gli ottavi campionati europei di pattinaggio artistico. I titoli in palio sono quattro: l'individuale femminile, quello maschile, la coppia artistica e coppia danza. Sessantasette gli atleti in gara, in rappresentanza di undici nazioni.

COPPA RICCARDO: CREMCAFFE' - S. ANNA 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 1' Del Bianco, CREMCAFFE': Bandini; Manfreda (Curzolo), Maurich; Ellini (Corazza), Poli, Del Bianco; Angileri, Roberti, Tommasi, Punis, Dapretto. S. ANNA: Dambrosi; Besedniak, Zaccardi; Razza, Francolla, Bartole; Rocco T., Cadenazo, Forti, Rocco B., Vascotto. ARBITRO: Acquafresca.

Con una rete realizzata dopo appena mezzo minuto di gioco da Del Bianco, il Cremcaffè si è assicurato l'ingresso in finale nella Coppa Riccardo. I giallorossi si sono trovati subito in vantaggio e ciò ha reso ovviamente più agevole il loro compito, costringendo il Sant'Anna a cercare a tutti i costi il pareggio che non è venuto. La rete di Bandini ha corso anche qualche pericolo sul finire, mentre gli uomini di Turcino agivano di rimessa, rendendosi a loro volta pericolosi in qualche occasione propiziata delle imbeccate di Del Bianco. Il Sant'Anna ha presentato nelle proprie file quale battitore libero l'ex - ponzianino Francolla.

Nella finale per il terzo posto, in programma domani sera, il Sant'Anna incontrerà gli universitari del CUS. Sabato sera nella finalissima della Coppa Riccardo saranno di fronte Cremcaffè e Primorie.

E. L.

ATLETI A MONACO

■ Il Ministro della Pubblica istruzione, on. Mario Ferrari Agradi e il Ministro del turismo e dello spettacolo, on. Giovanni Battista Scaglia, si sono recati al Foro Italico alla riunione della Giunta esecutiva del CONI che ha discusso il programma della rappresentativa italiana in vista delle Olimpiadi di Monaco del 1972.

IN POCHE RIGHE

INCIDENTE PER STRADA

Clay maltratta Joe Frazier

Filadelfia, 24

Cassius Clay ha dato oggi un pugno al campione mondiale dei massimi riconosciuto in cinque Stati Joe Frazier. L'incidente è avvenuto ad un angolo di strada, davanti a uno studio televisivo nel quale i due avevano registrato uno «show». Clay è uscito per primo e ha atteso Frazier firmando autografi. Quando Frazier è uscito, Clay lo ha raggiunto con un pugno di destro alla spalla sinistra. Frazier, infuriato, si è liberato della giacca e ha fatto per lanciarsi contro Clay, ma è stato trattenuto dal suo manager Durham. Clay, che intanto veniva trattenuto da alcune persone, si è liberato e ha tirato un altro pugno, mancando però il bersaglio.

MONDIALI «STELLE»

■ A San Diego, gli americani hanno conquistato i primi otto posti nella seconda prova del campionato mondiale di vela, classe «Stelle». L'italiano Angelo Marino è giunto decimo, preceduto, fra gli stranieri, solo dallo svedese Petterson.

«TRIS» BIS MERANO

■ L'Unire ha concesso che il Gran Premio Merano di domenica prossima sia corsa Tris straordinaria. Ecco il campo definitivo della corsa dei milioni, abbinata all'omonima Lotteria nazionale: Gran Premio di Merano (L. 50.000.000, steeple - chases, m. 5000, corsa Tris) - 1) Whitenall (69 J.P. Ciravegna 8); 2) Vent D'Arabie (67 N. Coccia 7); 3) Performance (64 M. Jathan 11); 4) Tauber (67 A. Mattera 12); 5) Zorn (67 S. Bertolini 13); 6) Caruso (65 P. Milliani 10); 7) Bordone (60 F. Idrofano 5); 8) Gianburrasca (65 A. Bini 6); 9) Creme Caramel (60 P. Santoni 9); 10) Cogne (72 A. Mattei 15); 11) Szivar (67 G. Morazzoni 2); 12) Nikollo (67 G. Colleo 4); 13) Tarquin Castle (67 B. Agriformi 1); 14) Tabù (69 G. Botti 16). 15) Conte di Vilpiano (65 P. Alberelli 3); 16) Paolina Bonaparte (67 A. Baseggio 14).

CICLISMO: ALLIEVI

■ La commissione tecnica del C. R. ha designato gli allievi che domenica prossima, a Palermo, rappresenteranno la nostra regione al campionato nazionale di categoria; essi sono: Giuliano Furlan (campione regionale) del G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari; Aldo Fancino del G. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento e Guido Collot della S. S. Sacilese di Sacile.

SESTA EDIZIONE DEL GRAN PREMIO GIORGIO JEGHER A MONTEBELLO

Agaunar nel ruolo di prima stella con i suoi record di vincite e velocità

Giunto alla sesta edizione, il Gran Premio Giorgio Jegher quest'anno ritorna alla formula delle batterie e finale, che è la formula più spettacolare, poiché torna oltremodo gradita al pubblico che può godersi un tipo di corsa in Italia sperimentato soltanto ad Agnano (Gran Premio della Lotteria). In gemellaggio con Ponte di Brenta (l'ippodromo con il quale alterna questo riuscito tipo di corsa riservato ai soli indigeni) Montebello si appresta ad ospitare un'edizione di gran lunga superiore alle precedenti che hanno salutato vincitori Qualto nel 1964 in 1.20, Steno nel 1965 in 1.18.3 (unica edizione in notturna), ancora Qualto in 1.17.4 (record della corsa) nel 1966, anno in cui venne sperimentato per la prima volta il sistema delle batterie, Poerio in 1.19.2 nel 1967 e infine lo scorso anno, il giorno dell'inaugurazione del nuovo ippodromo, Valpiana (unica femmina ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della corsa) in 1.19.2.

Domenica ci sarà un'altra femmina, Agaunar, a tentare di mettere in ginocchio il sesso forte dall'alto di una classe indiscutibile che le ha permesso, in un paio di stagioni ad alto livello, di meritarsi l'appellativo di reginetta del trotto italiano. Rispetto agli altri tredici partecipanti al «Memorial», Agaunar presenta un curriculum eccezionale che le consente di sovrastare il pur nutrito resto del campo. Prima come record di velocità assoluta (1.16.5), di velocità nell'annata (1.16.8), ha all'attivo il maggior volume di vincite sia nella carriera (169.909.000 lire) che nell'annata (78.410.000 lire), Agaunar si presenterà nel ruolo di grande protagonista ad onta della sua scarsa adattabilità alle piste di mezzo miglio, che hanno fatto dire al suo proprietario Viscardo Giuliani: «Agaunar sta benissimo, è in buona forma, ma proprio credo che non digerisca le piegate di Montebello. Dubito non solo che vinca la finale ma anche la sua batteria». Ci è sembrato esagerato il giudizio di Viscardo, al quale forse non è ancora andata giù la sconfitta della sua pupilla ad opera di Barbablù e Zizì sulla pista di Montecatini.

Ritornando ai dati statistici, diremo ancora che i più giovani aspiranti al «Giorgio Jegher» sono i 5 anni Mescaleros, Palladio e Qurago, mentre il più anziano è il 9 anni Mastro Anto, che fra l'altro è, con i suoi 18.829.000 lire di vincite, il soggetto meno... ricco del campo. Dei quattordici partecipanti, ben undici hanno il mantello baio contro tre soli sauri (Agaunar, Mescaleros, Sacripante) e fra di loro non contano alcun grado di parentela diretta, essendo tutti e quattordici figli di padri e madri diversi. I primi a provare sulla pista di Montebello, escluso naturalmente Mastro Anto che è di casa, saranno stamane Gladio e Mescaleros, entrambi affidati a Mario Barbetta, giunti ieri mattina.

M. G.



MOLTI NE FANNO UNA QUESTIONE DI FORTUNA*

PER NOI DEL totip E' UNA QUESTIONE DI PROBABILITA'

Fortuna è andare al mare e trovare il sole. Fortuna è indovinare un terno al lotto. Fortuna è un sacco di cose che possono capitare oppure no.
C'è gente che non gioca la schedina "dei cavalli" perchè pensa di non essere abbastanza competente o abbastanza fortunata.
Noi rispondiamo che su 495 colonne una è quella buona (noi paghiamo i dodici, gli undici e i dieci). E poi c'è un'altra cosa: statistiche alla mano, abbiamo scoperto che le vincite più interessanti sono realizzate con piccoli sistemi ben calibrati.

La fortuna non è cosa che ci riguardi.

* Alcuni ne fanno una questione di competenza. Non hanno torto. Ma è anche vero che i più competenti tra i competenti di solito pubblicano i loro pronostici sui giornali.

CRONACHE SPORTIVE

IL COLPO DI GRAZIA AI RONCHESI DAL MONTENEGRO

È finita per il Norditalia l'avventura nella Serie «A»

Ottimo finale dell'Alpina: tre vittorie su quattro incontri

La bella avventura del Norditalia nel massimo campionato di baseball è durata una sola stagione. I ronchesi, anche se mancano ancora due tappe al traguardo finale, sono ormai condannati. La Juventus, l'altra squadra che sino alla settimana scorsa era impegnata al pari degli uomini di Fyte nella lotta per la salvezza, è riuscita nelle ultime settimane a raggiungere la zona di sicurezza (vittoria a Ronchi nella prima gara e doppio successo a spese dell'Incom Lazio) mentre il Norditalia non è stato in grado di evitare il capitombolo in Serie B.

Con il doppio successo della settimana scorsa a Ronchi, lo Amaro Montenegro ha compiuto un nuovo e importante passo verso la conquista dello scudetto. La Noalex (due vittorie in casa contro il Tanara) però non molla ed è sempre a una lunghezza dagli emiliani, mentre l'Europhon ha perduto nuovamente terreno cedendo nel secondo dei due incontri esterni con il Nettuno. Per il «nove» di Cameroni, alle prese nelle giornate conclusive con l'Amaro Montenegro, non tutte le speranze sono sfumate, a patto però che riesca sabato e domenica nell'impresa di incasellare un doppio successo.

La Noalex giocherà a Ronchi, ed è prevedibile che non avrà la vita facile. Il Norditalia infatti intende congedarsi dal suo pubblico e dalla Serie A con una prova di carattere, per cui i milanesi non si troveranno di fronte una squadra in fase di smobilitazione.

In Serie B l'Alpina, al contrario dei «cugini», sta disputando un finale di stagione quanto mai positivo. Nelle ultime quattro settimane i biancoverdi hanno colto tre successi (Glen Grant, Unipol e Lodi) cedendo solo a Milano contro il Pirelli. Domenica a Lodi il «nove» di Villa Opicina ha conquistato la prima vittoria esterna della stagione, dando così la mazzata decisiva alle speranze di salvezza dei lodigiani. Nella quindicesima giornata di campionato si è avuta la riconferma del Pirelli, che nell'incontro diretto ha battuto il Glen Grant, rimanendo sempre più solo in vetta. Anche l'Unipol, fra le immediate inseguitrici dei milanesi, ha dovuto gettare la spugna, battuto sul proprio campo dal Bollate. Il Mobilcasa (G.B.C.) e il Cus Genova (a Grosseto) hanno ottenuto gli altri due successi in questo turno.

Domenica, per la settima giornata di ritorno, l'Alpina si ripresenterà ai suoi tifosi ospitando il Grosseto. Il compito dei biancoverdi, alle prese con la penultima della classe, si presenta abbastanza agevole. La squadra di Cadelli, che attraversa un buon momento, non dovrebbe insomma temere, anche perché potrà schierarsi al completo. Questo il resto del programma: Lodi - Bollate, Pirelli - Mobilcasa, C. B. C. - Glen Grant e Cus Genova - Unipol.

BASEBALL - SERIE A

I RISULTATI

*Nettuno - Europhon	0-6 e 4-0
*Juve Lancia-Incom Lazio	11-0 e 9-0
*Noalex - Tanara	5-3 e 5-3
Montenegro-*Norditalia	2-1 e 8-2

LA CLASSIFICA

Montenegro	24	18	6	750
Noalex	23	16	7	696
Europhon	22	14	8	636
Nettuno	24	15	9	625
Tanara	23	10	13	435
Incom Lazio	25	10	15	400
Juve Lancia	25	8	17	320
Norditalia B.P.	26	5	21	192

PROSSIMO TURNO

Norditalia - Noalex
Tanara - Incom Lazio
Nettuno - Juve Lancia
Europhon - Montenegro

PALLAVOLO

I Vigili del fuoco al torneo di Belluno

La squadra di pallavolo dei Vigili del fuoco inizierà domenica la serie degli incontri amichevoli di precampionato. I triestini saranno impegnati a Belluno in un torneo a quattro, cui hanno aderito i Vigili di Padova, quelli di Belluno e una formazione cecoslovacca. In questa trasferta saranno utilizzati gli otto che compongono la rosa della prima squadra e cioè Pavlica, Dragan, Grilanc, Manzin, Weliak, Sgomba, Cipolla e Razman e alcuni elementi della squadra juniores.

E' stato confermato che sabato 4 ottobre i Vigili ospiteranno nella palestra della S.G.T., la stessa che verrà usata per gli incontri di campionato, la forte compagine del Ruini di Firenze. In questi giorni i dirigenti dei Vigili si sono messi in contatto anche con il Casadio di Ravenna per organizzare un incontro amichevole nel prossimo mese.

Tennis III categoria al Circolo ufficiali

Seconda giornata di gare, sui campi di via dell'Università del Circolo Ufficiali di Trieste, per il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria non classificati. Nel singolare maschile da segnalare il doppio successo ottenuto da Vidulli, che ha eliminato prima Fabian e quindi Pedicchio. Ieri ha avuto inizio anche la specialità del singolare femminile.

Il dettaglio. Singolare maschile: Scorcia b. Gorla 6-1, 6-2; Pedicchio b. Giubilo 6-2, 6-0; Tosi b. Veos 6-4, 6-3; Vidulli b. Fabian E. 5-7, 6-4, 6-4; Oliva b. Artico 8-6, 6-2; Paglia b. Minzi 6-3, 6-1; Kratter b. Calacione 6-3, 6-4; Govoni b. Stein 6-1, 2-6, 6-0; Polacco b. Oliva 6-2, 7-5; Lazzara b. Cedolini 5-2, ritirato; Vidulli b. Pedicchio 6-0, 6-1, Luisa G. b. Zerauscek 6-8, 6-1, 6-2. Singolare femminile: Tindell b. Buttolo 6-3, 6-3. Hanno inoltre superato il turno per rinuncia delle avversarie la Motka, la Polacco e la Iapoce.

FELICE GIORNATA DEI CORRIDORI DEL NATISONE

Doppietta del Cividale a Pordenone e a Rivarotta

Un ragazzo che promette: Romano della Bartali-Rovis

Centratissima doppietta del V. C. Cividale nella domenica ciclistica regionale; i biancorossi del Natisone si sono imposti infatti con Natalino Bernardis nel G. P. Bianchettin per dilettanti che si è corso a Pordenone e con l'allievo Claudio Qualizza nel III Circuito di Rivarotta; la felice giornata dei cividalesi è stata completata dal terzo posto conseguito, sempre a Rivarotta, da Paolo Selencich, un giovane elemento che si distingue per la sua regolarità e che ha ottenuto in questa stagione alcuni notevoli piazzamenti. Bernardis e Qualizza sono ben conosciuti, e non solo nella nostra regione, per le doti agonistiche e i loro successi di domenica scorsa stanno a confermare la validità e la prolificità del vivaio di Cividale, che da anni sforna corridori di consistente levatura. Non poteva mancare la solita vittoria di un «giallo» del Casagrande e così Claudio Antoniazzi si è imposto con una bellissima volata nella Coppa Modesti di Fogliano per esordienti, battendo sul filo del traguardo i più quotati specialisti di questo momento, vale a dire il ronchese Bearzot, De Candido del C. C. Stefanutti e il varianese Duca. Per quanto concerne la Coppa San Giusto a cronometro a coppie per veterani, vogliamo sottolineare che, errore di percorso a parte, i contendenti hanno messo in evidenza una ottima condizione atletica, il che sta a dimostrare che l'età conta fino a un certo punto quando sorreggono la salute e la costanza negli allenamenti. Ladovaz e Bartoli, la coppia vincente, Mauri e Bruno Steffinlongo, che son giunti secondi e tutti gli altri che si sono presentati al «via» di Opicina li incontriamo tante mattine per tempo, quando prima di recarsi al loro lavoro vanno a farsi una cinquantina se non più di chilometri per mantenere la... linea.

Ma non sono solo i «maturi» a cogliere successi nello sport del pedale; segnaliamo infatti anche un giovanissimo della Bartali-Rovis appartenente alla categoria «Giochi della Gioventù», Franco Romano, di 14 anni, un ragazzino tutto pepe che ci dicono vada anche a dormire con accanto la sua bicicletta e che dopo una serie di successi tra i quali la bella vittoria di Aiello conseguita il 10 agosto, si è classificato secondo, domenica scorsa a Ceresetto su un lotto comprendente una quarantina di concorrenti. Si tratta di un ragazzo promettente, dal quale i suoi preparatori si attendono una completa maturazione.

L. G.

TRIBUNA SPORTIVA

Il campo dei CRDA

«C'è una paurosa crisi di campi sportivi a Trieste, e il giornale più volte l'ha rilevato. Ma è inammissibile, mentre da un lato il Comune poco fa per creare nuovi impianti, che si facciano sparire anche i campi esistenti. Sparito il Ponziana, sparito il campo dei Cantieri in una zona ora superpopolata, che ha visto sparire anche i campi di tennis, non si fa niente per salvare il salvabile. Ed è appunto il campo dei Cantieri che bisognerebbe salvare. Mi risulta che tutta l'area della Fabbrica Macchine viene smobilitata. E' il momento dunque di porre il problema della destinazione del terreno. Chi ne è proprietario naturalmente vorrà realizzare, cedendolo quale area fabbricabile, sicché da un impoverimento industriale scaturirebbe una speculazione edilizia. Io mi domando: non è possibile vincolare la destinazione di quell'area, che si trova in una zona industriale? Il Comune, nella fase di approvazione dei progetti, non può porre dei vincoli, con modifiche al Piano regolatore?» (lettera firmata).

La lettera in verità non è molto chiara, ma lo spirito, ci pare di aver capito, è questo: il campo dei Cantieri sorge in una zona industriale, destinata a scomparire; affinché su quel campo non sorgano degli edifici, o meglio, affinché il campo ritorni ad essere un impianto sportivo, il Comune non potrebbe offrire altro terreno ai proprietari, per le loro esigenze industriali, ponendo dei vincoli su quel fondo, appunto per ripristinare il campo di calcio? Non sappiamo cosa ne pensa il Comune, ma certamente un campo in quella zona ci starebbe (come del resto ci stava) a pennello. E pare che la bomba al cobalto, seppellita in mezzo al campo, sia l'ultimo e non più grosso problema da risolvere.

Dirigente offresi

«Sarei ben disposto a svolgere dei compiti che qualche società sportiva vorrebbe affidarmi, nei limiti delle mie possibilità, garantendo però la massima serietà e la mia passione sportiva». (lettera firmata).

C'è qualche società che intende avvalersi della collaborazione così simpaticamente offerta dal giovane lettore? Egli ha risposto all'invito contenuto nella nostra nota «Dirigenti cercansi», precisando fra l'altro che preferirebbe una società calcistica; a Trieste ce ne sono tante e sicuramente qualcuna di esse troverà interessante l'offerta. L'indirizzo lo potrà avere in redazione.

Piscina chiusa

«Vengo al sodo subito: la piscina è chiusa ormai da quasi due settimane, non mi risulta che siano stati iniziati gli annunciati lavori di rifacimento del tetto. Ora la stagione è bella: si aspetta novembre inoltrato per iniziarli? Non dimentichiamo che la piscina dovrebbe essere riaperta a metà novembre. Ci sono le società di nuoto che non possono svolgere attività, ci sono gli allievi del CAN che non possono seguire i corsi. Questi lavori dunque, quando vengono iniziati?» (lettera firmata).

Facciamo nostra la domanda: quando vengono iniziati?

ARSENALE - ROSANDRA

■ L'Arsenale, in vista del campionato di prima categoria, completerà la preparazione ospitando domenica pomeriggio in amichevole sul campo di viale Sanzio, il Rosandra Zerial, che milita nella divisione inferiore.

VESNA - MUGGESANA

■ La Muggesana sarà ospite domenica del Vesna per l'ultimo collaudo pre-campionato. L'incontro amichevole si disputerà sul campo di Santa Croce con inizio alle 15.

FORTITUDO-EDERA

■ Fortitudo ed Edera si incontreranno domenica pomeriggio sul campo di Muggia in amichevole con inizio alle ore 15.

IL GRUPPO GIULIANO HA DISPUTATO ANCHE QUEST'ANNO GLI ANIMATI «GIOCHI»

Spirito agonistico e disciplina nelle gare di atletica dei giudici

Cinque medaglie d'oro ai migliori - Trieste davanti a Gorizia, Udine e Monfalcone

Favorita da una magnifica giornata di sole, si è svolta al campo scuola di Cologna la «Giornata del giudice 1969», riunione di atletica leggera riservata ai giudici del Friuli - Venezia Giulia. Alla presenza del Prefetto Cappellini, i giudici questa volta hanno... giudicato se stessi, dando vita a gare combattutissime. Divisi secondo categoria, per esigenze di... giovinezza, questi benemeriti dell'atletica, sorretti da una passionaccia encomiabile, hanno vissuto anche loro una giornata di gloria sportiva.

Prima di scendere nei dettagli, bisogna però spendere due parole su come è nata questa «Giornata del giudice». E' stata un'idea luminosa del «primus inter pares» Bruno Facchettin, idea che risale al lontano 1958, anno in cui, per la prima volta in Italia, i giudici triestini sono scesi in campo per cimentarsi tra di loro; con il passar degli anni dalle riunioni provinciali si è passati a quelle regionali e interregionali. Una volta lanciata, l'iniziativa è stata seguita anche dagli altri gruppi regionali e non è detto che non si giunga ad un vero e proprio campionato italiano fra giudici. Ancora una nota di cronaca: l'assenza di Bruno Facchettin, per la prima volta lontano dai suoi colleghi, ma impegnato a Siena in occasione del meeting internazionale quale giudice arbitro.

Bisognerebbe ora parlare dei giudici-atleti: compito difficile e problematico. E' preferibile piuttosto accomunarli tutti quanti in un caloroso elogio per quanto fanno da giudici e per come rendono ancora da atleti; possiamo aggiungere che le categorie in gara sono state cinque, di cui due riservate ai giudici di propaganda e una al gentil sesso.

Le cinque medaglie d'oro riservate ai migliori risultati di categoria sono state vinte dalla Fozzer per il «gentil sesso», da Zuccolotto per la categoria «enta», da Giaschi per quella degli «anta», da Esca per la categoria «propaganda» non atleti e da Romano per la categoria «propaganda» atleti.

Nella classifica per province, Trieste ha superato Gorizia, Udine e Monfalcone. Insindacabile l'operato del giudice arbitro Maurizio Manente.

Il prossimo appuntamento per questi appassionati dell'atletica è fissato dunque per il 1970, a meno che l'infaticabile Facchettin non riesca a concludere qualche incontro interregionale.

I. D.

I risultati:

CATEGORIA GENTIL SESSO

Metri 100: 1) Nicora Silvia (Gorizia) in 14"; 2) Fozzer (Trieste) 14"2; 3) Ziani (Gorizia) 15"3; 4) Dapretto (Trieste) 15"9; 5) Macchi (idem) 16"3; 6) Susi (idem) 17"; 7) Oplanich (idem) 17"1; 8) Chiara (idem) 19"; 9) Bellotto (idem) 23"9.

Salto in lungo: 1) Ziani Alma (Gorizia) m. 4,20; 2) Dapreto (Trieste) 3,83; 3) Susi (idem) 3,79; 4) Oplanich (idem) 3,43; 5) Macchi (idem) 3,24; 6) Chiara (idem) 2,63.

Alto: 1) Nicora Silvia (Gorizia) m. 1,35; 2) Fozzer (Trieste) 1,25; 3) Bellotto (Gorizia) 1,15.

Peso: 1) Nicora Silvia (Gorizia) m. 8,56; 2) Bellotto (Gorizia) 7,09; 3) Fozzer (Trieste) 6,67; 4) Dapretto (idem) 6,45; 5) Macchi (idem) 6,12; 6) Ziani (Gorizia) 5,99.

Disco: 1) Oplanich Silvia (Trieste) m. 18,67; 2) Susi (idem) 14,13; 3) Chiara (idem) 12,05

CATEGORIA «ENTA» (fino agli anni 40)

Metri 100: 1) Romano Ezio (Gorizia) in 11"8; 2) Zuccolotto (Monfalcone) 12"4; 3) Luisa (Gorizia) 12"6; 4) Toffolo (Udine) 13"; 5) Sterpin (Trieste) 13"1; 5) Gasparinetti (Udine) 13"1; 5) Mecchia (Monfalcone) 13"1; 8) Petrarulo (Trieste) 13"5; 8) Piazzotta (Udine) 13"5; 8) Verdoliva (Gorizia) 13"3; 11) Nicora (Gorizia); 11) Venturi (Trieste); 13) Menis (idem); 14) Vascotto (idem); 14) Susi (idem); 16) Fait (Gorizia); 17) Basanisi (Trieste); 18) Macchi (idem).

Metri 200: 1) Borghes Mario (Gorizia 31"; 2) Occoni (Trieste) 31"5.

Metri 400: 1) Predonzan Alessandro (Trieste) 54"4; 2) Angiolini (Trieste) 57"4; 3) Reic (Gorizia) 1'; 4) Malinconico (Trieste) 1'12"5.

Alto: 1) Mecchia Sergio (Monfalcone) m. 1,50; 2) Angiolini (Trieste) 1,50; 3) Predonzan (idem) 1,47; 4) Toffolo (Udine) 1,40; 5) Pastori (Trieste) 1,40; 6) Malinconico (Trieste) 1,40.

Salto in lungo: 1) Zuccolotto Franco (Monfalcone) m. 5,59; 2) Luisa (Gorizia) 5,34; 3) Gasparinetti (Udine) 5,29; 4) Romano (Gorizia) 5,18; 5) Sterpin (Trieste) 5; 6) Nicora (Gorizia) 4,99; 7) Piazzotta (Udine) 4,98; 8) Petrarulo (Trieste) 4,95; 9) Venturi (Trieste) 4,88; 10) Mollicone (Gorizia) 4,79; 11) Cerasari (Trieste); 12) Verdoliva (Gorizia); 13) Basanisi (Trieste); 14) Vascotto (idem); 15) Menis (idem); 16) Occoni (idem); 17) Reic (Gorizia); 18) Borghes (idem); 19) Susi (Trieste); 20) Bisiani (idem); 21) Fait (Gorizia); 22) Macchi (Trieste); 23 Bembi (idem).

Peso: 1) Petrarulo Umberto (Trieste) m. 9,90; 2) Piazzotta (Udine) 9,57; 3) Romano (Gorizia) 9,24; 4) Fait (idem) 9,15; 5) Occoni (Trieste) 8,60; 6) Gasparinetti (Udine) 8,58; 7) Borghes (Gorizia) 8,29; 8) Malinconico (Trieste) 7,90; 9) Cerasari (idem) 7,80; 10) Angiolini (idem) 7,55; 11) Pastori (idem); 12) Menis (idem); 13) Verdoliva (Gorizia).

Giavellotto: 1) Nicora Paolo (Gorizia) m. 36,2; 2) Sterpin (Trieste) 32,18; 3) Vascotto (idem) 31,6; 4) Predonzan (idem) 28,96; 5) Bisiani (idem) 27,32.

Marcia km. 10: 1) Pastori Giorgio (Trieste) 59'14"2; 2) Bisiani (idem) 1.2'23"2.

Disco: 1) Susi Sergio (Trieste) m. 30,10; 2) Mecchia (Monfalcone) 29,63; 3) Candotti (idem) 28,27; 4) Basanisi (Trieste) 27,76; 5) Mollicone (Gorizia) 26,60; 6) Luisa (Gorizia) 26,47; 7) Zuccolotto (Monfalcone) 26,19; 8) Toffolo (Udine) 24,6; 9) Venturi (Trieste) 22,2; 10) Bembi (Trieste) 17,63; 11) Macchi (idem) 16,10.

CATEGORIA «ANTA» (oltre gli anni 40)

Metri 100: 1) Merni Mario (Gorizia) in 13"6; 2) Francesconi (Udine) 15"2; 3) Torre (Trieste) 15"3; 4) Ordinanovich (idem) 17"7.

Marcia km. 20: 1) Crasso Rodolfo (Trieste) 1.2'29"4; 2) Esca (idem) 1'3'47"6; 3) Giaschi (idem) 1.5'50"4.

Lungo: 1) Merni Mario (Gorizia) m. 3,99; 2) Giaschi (Trieste) 3,86; 3) Torre (idem) 3,89; 4) Esca (idem) 3,83; 5) Francesconi (Udine) 3,65; 6) Ordinanovich (Trieste) 3,49; 7) Crasso (idem) 3,47.

Peso: 1) Crasso Rodolfo (Trieste) m. 6,51.

Disco: 1) Esca Giuseppe (Trieste) m. 18,9; 2) Ordinanovich (Trieste) 15,32.

Giavellotto: 1) Francesconi Giuseppe (Udine) 27,88; 2) Giaschi (Trieste) 26,90; 3) Merni (Gorizia) 23,4.

Classifica finale: 1) Trieste punti 19.866; 2) Gorizia 9427; 3) Udine 3648; 4) Monfalcone 2630.

Ottimista?



Ramazzottimista!

Il Ramazzottimista sa che la vita si vive meglio con un sorriso. E' attivo quando tanti altri sono passivi. Mangia bene e digerisce meglio. Perché? Un Ramazzotti di tanto in tanto, ecco tutto Unisciti ai Ramazzottimisti, dunque, e scopri perché un Ramazzotti fa sempre bene.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI stabile, referenziata media età presso distinta persona sola, massimo due. Cassetta 33312 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per due persone ottimo trattamento. Telefon. 95646. 33316 B

CERCASI prestaservizi volonterosa capace con referenze. Mattine 9-12 Borgia, via Catraro 5, zona S. Vito. 33723 B

CERCASI stabile. Presentarsi giovedì via Valdirivo 26, II piano. 33328 B

CERCASI brava fidata massimo 40enne orario 7.45-17, esclusi festivi; presentarsi pomeriggio. Raffineria 8, Cefalo. 33284 B

GRANDE CONCORSO
AUTO•MOBILE
ZERIAL
Via Madonnina, 18

CERCASI Opicina signorina per bambini referenziata, telefonare 211950. 33941 B

DOMESTICA robusta sana 25-35 referenziata buona paga. Telefonare 37056. 33815 B

GIOVANE, anche slovena, capacissima tutti lavori famiglia, fidata, sana, assumesi stabile pomeriggi. Tel. 726415 ore 8-9. 33791 B

PERSONA anziana cerca signora per conduzione casa con affiancata domestica, trattamento alla pari, condizioni da convenirsi. Dettagliare offerte Cassetta 33765 B, SPI.

PICCOLA famiglia cerca ragazza capace dalle 8-16. Via Fabio Severo 34. Telefonare 765608. 33649 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Via Timeus 3/IV, destra. 33741 B

PRESTASERVIZI referenziata per persona sola 3 giorni settimana. cercasi. Telefonare 96075. 33711 B

PRESTASERVIZI media età referenziata per coniugi soli cercasi. Crispi 35-III, tel. 763446. 33803 B

C Richieste d'impiego L. 50

GIOVANE inglese amante bambini offresi baby sitter. Telefonare 724077. 33763 C

LAUREANDA lingue francese inglese conoscenza tedesco spagnolo dattilografia, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere fermo Posta Trieste, passaporto 3400082/P. 33350 C

RAGIONIERE, pensionato bancario, offresi amministrazione contabilità, modeste pretese. Telefonare 761841, 14-16. 33563 C

SIGNORINA diciottenne conoscenza contabilità paghe e contributi e stenodattilografia offresi. Cassetta 33595 C, SPI.

VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860.

22-ENNE pratica ufficio offresi impiegata anche mezza giornata. Cassetta 33799 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telefonare 93717, orario negozio. 33761 CC

A.A.A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate con garanzia. Preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stella. Viale D'Annunzio 26 telefono 93452. 33210 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro tel. 50390, 744717. 33298 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti, prezzi modici. Telefonare 732054. 33631 CC

A.A. MURATORE piccola impresa artigiano esegue restauri facciate quartieri tetti bagni pitturazione Santux, tel. 95275.

A.A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000. Telefonare 55182. 33809 CC

CAMINETTI classici e rustici funzionanti progetta ed esegue con maestranze specializzate. Tel. 31344 ore ufficio. 33421 CC

FRITTOLI PARCHETTI. Riparazioni, raschiatura e verniciatura con SYNTEKO ORIGINALE SVEDESE. Per tutti i pavimenti polish autolucidante LUSTRA. CONCESSIONARIO - ESCLUSIVO. Puntualità, garanzia lavoro. Via S. Zenone 6, telef. 50895. Per garantire la puntualità si prega un preavviso di 10 giorni. 33136 CC

OFFRESI muratore specializzato per lavori edili di qualsiasi genere. Telefonare dalle 9-12, 15-19 n. 741016 bar Barriera Vecchia. 33813 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio, prezzi modici. Tel. 723512. 33679 CC

PITTORE artigiano friulano esperto qualsiasi lavoro, modici, offresi. Tel. 29615. 33769 CC

PULITURA antilopi, borsette, con garanzia alla superspecializzata Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13. Consegne sollecite. 33751 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTA pratico per bar presentarsi via Carducci 32 bar Eugen. 33414 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», Vittorio Emanuele 439, Catania. 5632 D

mancano soltanto
4 giorni
alla conclusione
della
3.a FIERA
DEGLI ELETTRODOMESTICI
presso
l'UNIVERSALTECNICA
che pratica
in questa occasione
SCONTI DEL
30-40-50-60%
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 Piazza Goldoni 1

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone via XXX Ottobre 14, tel. 69075. 33286 D
APPRENDISTA pasticciere cerca Pasticceria Pirona, Largo Barriera Vecchia 12. 33651 D
APPRENDISTA 15-16.enne cercasi. Calzature Dei Rossi piazza San Giovanni 5. 33785 D
APPRENDISTA banconiere cerca Pizzeria Capri, Roiano. 33727 D
APPRENDISTA calzature quindicenne cercasi. Calzature «Carsia», Passo Goldoni 1. 33749 D
APPRENDISTA commessa-o conoscenza sloveno cerca fotoottica, tel. 38859. 33725 D
APPRENDISTA parrucchiera cerca Nereo XX Settembre 19. 33288 D
APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cerca Salone Betty, Coroneo 6. 150 D
APPRENDISTA per negozio pneumatici cercasi. F. Severo 30 Camozzi. Tel. 764888. 33356 D
APPRENDISTI e installatori idraulica-riscaldamento cercansi. Tel. 761942. 33553 D
ASSUMESI impiegata 15-16 anni. Offerte manoscritte Cassetta 33368 D, SPI.
BOUTIQUE cerca apprendista commessa. Telefonare 96834. 33358 D
CALZATURE Gaeta tel. 741702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 33344 D
CERCANSI banconiere e apprendista. Gran Bar Carducci 8. 33739 D
CERCANSI donne di pulizia per mensa Collegio, tel. ore ufficio 35805. 33823 D
CERCASI signora o signorina per latteria caffè, solo mattina, via Conti 8. 33849 D
CERCASI prima lavorante solo referenziata sartoria Amy, Spazzali, Mazzini 22. Telefono 29707. 33401 D
CERCASI signorina bella presenza massimo 18.enne, conoscenza lingua slovena. Presentarsi venerdì 26 ore 16 Pelletterie Imbriani 5. 33661 D
CERCASI tecnico RAI-TV negozio elettrodomestici. Lavoro indipendente. Cassetta 33687 D, SPI.

Via Madonnina, 18
8 PIANI DI ESPOSIZIONE

CERCASI aiuto magazziniere preferibilmente conoscenza sloveno; via S. Giacomo in Monte 2/1. 33843 D
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 50647 D, SPI.
CERCO ragazza giovane principiante spaccio vini. Via D'Azeglio 1. 33715 D
COMMESSA pratica cercasi. Dei Rossi Calzature, piazza San Giovanni 5. 33785 D
CUOCO esperto per mensa aziendale, massimo quarantenne, cercasi urgentemente. Offerte Cassetta 4388 D, SPI.
GIOVANE cassiera lavoro temporaneo solo ore pomeridiane cercasi. Presentarsi 11-12 associazione piazza Borsa 3. 33817 D
GRANDE azienda generi alimentari cerca apprendisti. Offerte casella 4410 D SPI.
GUADAGNO immediato importante ditta locale offre a giovani ambosessi fisso più provvigioni. Presentarsi via Mazzini 30 I piano destra sig. Volpis ore 9-12.30, 15-18. 826 D
IMPIEGATO-A commesso, apprendista, giovane dattilo, volonteroso assumiamo stabile. Presentarsi FACAU, Cavana 14. 33737 D
INTERNISTA cercasi. Telefonare venerdì 93791. 33669 D
LAVAPIATTI a ore da combinarsi cerca trattoria Cantine Sociali, Riva Sauro 18. 33771 D
LAVORANTE e mezza lavorante parrucchiera e apprendista capace cercansi. Telef 413398. 33755 D
LAVORANTE barbiere cerco. Cassetta 33833 D SPI.
MAGLIAIA in proprio lavorazione confezione accurata su ordinazione cercasi. Telefonare 33819. 33855 D
MANOVALI giovani per lavoro falegnameria cercansi. Aries, tel. 814275. 33739 D
MECCANICO auto cercasi F. Severo 30. Tel. 764888. 33356 D
MONDADORI cerca fattorino per consegne età 14-15 anni. Presentarsi subito in via Ginnastica n. 15 I piano. 33691 D
PARRUCCHIERA mezzalavorante apprendista cercansi. Salone Angela, tel. 734363. 33731 D
RAGAZZO volonteroso pratico ciclomotore cercasi. Presentarsi «Giornalfoto», Torbandena 1. 722 D
SARTE da uomo cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 4344 D
SIGNORINA giovane per carichi e scarichi magazzino abbigliamento cercasi. Cassetta n. 53726 D, SPI.
STENODATTILOGRAFA cercasi preferibilmente con cognizioni lingue. Cassetta 33675 D, SPI.
STIRATRICI a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 4344 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

MOBILIATA riscaldamento ed acqua corrente in stanza I piano o ascensore cerca pensionato unico subinquilino recapito telefonico n. 69477. 33663 E



F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA stanza mobiliata affittasi signore serio. Tel. 97491. 33677 F
INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi - scambiansi. Palma. Goldoni 9 primo. 32957 F
AMMOBILIATA centrale signorile con salotto oppure senza affittasi. Telefonare 31477. 33835 F
CAMERETTA mobiliata centrale affittasi donna, piazza Vecchia 4 II sinistra di fronte scuola Rosario. 33787 F
MOBILIATA 2 letti più divanoletto, spaziosa, elegante, largo comodo cucina, poggiolo, bagno completo spazioso, tutti elettrodomestici compreso televisore, arredamento nuovo, affittasi, presso signore solo, a distinti; Ponziana, capolinea filobus 1. 35.000 mensili. Offerte Cassetta 33424 F, SPI.

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali; interpreti lingue estere, stenodattilografia, contabilità, macchine calcolatrici e contabili, operatori meccanografici, paghe e contributi, indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio e cucito, licenza scuola media, primo biennio ragioneria, maestre d'asilo. Ultima settimana per le iscrizioni. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G
ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
LEZIONI matematica, italiano, latino, tedesco, medie inferiori, impartisco prezzi modici. Telefonare 761849 14-16. 33563 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO orologio oro Longines da donna zona strada viale Stuparich mancia competente. Telefonare 726272 ore pasti. 33797 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.B. BELLISSIMO ROTONDA DEL BOSCHETTO 11.o PIANO 3 STANZE CUCINA BAGNOGABINETTO POGGIOLO RIPOSTIGLIO ASCENSORE CENTRALNAFTA AFFITTASI 60.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.B. MOBILIATO GRETTA CASA RECENTE COSTRUZIONE 3 STANZE CUCINA BAGNO - GABINETTO RIPOSTIGLIO CANTINA AFFITTASI 45 MILA MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.B. PINDEMONTE CASA RECENTE COSTRUZIONE NUOVISSIMO DUE STANZE STANZETTA CUCINA BAGNO GABINETTO ARMADIO MURO POGGIOLO CANTINA ASCENSORE RISCALDAMENTO AFFITTASI PRONTAMENTE 45 MILA MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A. A. A. B. SETTEFONTANE NUOVISSIMO PRONTINGRESSO STANZA SOGGIORNO CUCININO BAGNOGABINETTO POGGIOLO ASCENSORE CENTRALNAFTA AFFITTASI 32.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I
AFFITTASI appartamento rimodernato via dell'Università 3 stanze stanzetta cucina bagno wc. Tel. 68482 orario ufficio 53702 I
AFFITTASI magazzino con acqua luce e forza trifase in casa nuova mq. 55, tel. 412435. 33304 I
AFFITTASI appartamento quattro stanze, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, cantina, centralnafta I piano zona Settefontane libero dal 1.o ottobre. Telefonare 37336. 33773 I
AGEP Crispi 14 affitta: Roiano bistanze, bagno. Solitro tristanze, saloncino. Istria stanza, soggiorno. D'Alviano, bistanze. Severo tristanze, soggiorno. Belpoggio 5 stanze Istria, tristanze, soggiorno. Pirano, bistanze soggiorno. 33693 I
APPARTAMENTO in villetta zona **FLAVIA** 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, garage, centralnafta, giardino, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33837 I
APPARTAMENTO ROIANO due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33837 I
APPARTAMENTO in villa San Luigi, 3 stanze, cucina, bagno, tutti comforts, affittasi 50.000. Agenzia Gentile Toro 8 33777 I
APPARTAMENTO quattro stanze stanzino cucina bagno riscaldamento autonomo totalmente restaurato affittasi via S. Nicolò 21 telefonare 95957 ore 16-18. 33685 I
APPARTAMENTO zona VIALE 2 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta 23.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 33839 I
CENTRALISSIMO primo piano 4 stanze cucina servizi affitta privato. Telefonare 70378 ore 10-12. 33781 I
D'ANNUNZIO 2 stanze soggiorno cucinetta bagno autoriscaldamento affittasi 40.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 33807 I
LOCALETTO affittasi per studietto rappresentanza, calzolaio, attività diverse. Tel. 34786. 33301 I
LOCALI affittansi: Commerciale mq. 16 L. 12.500; Ginnastica mq. 19 L. 25.000. Tel. 68482 orario ufficio. 53702 I
LUMINOSO soleggiato III piano tutti comforts centrale tre stanze, cucina, affittasi prontamente 50.000. Informazioni. Tel. 734257. 33420 I
MAGAZZINO zona Ginnastica, adatto deposito mobili, biliardi, ecc. ecc. affittasi; altro via Rossetti piano terra affittasi prontamente anche uso ufficio. Agenzia Gentile Toro 8. 33777 I
MOBILIATO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, I piano affitta prontamente Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 33420 I
MOLINO a Vento 10/1 I, affittasi 2 stanze servizi, ripitturato; visite 15-16. 33827 I
OPICINA affittasi in villa app.to 3 stanze soggiorno. Tel. 61061, ore ufficio. 33671 I
S. GIUSTO 3 stanze, stanzetta, cucina, WC, bagno, autoriscaldamento. Affitta Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 33821 I
SIGNORILE bellissimo 3 stanze cucina tutti comforts centralnafta terrazze. ALTRO Scorcola 4 stanze bagno affittansi prontamente. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 33821 I
USO ufficio due stanze 1.o piano centro affittasi. Tel. 61061 ore ufficio. 33671 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento cercano in affitto giovani sposi; tel. 61712. 33837 L
GORIZIA cercasi subito alloggio tre locali Rivolgersi Gruppo Carabinieri Gorizia. 500 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe. Ritiro usate. 33829 M
CANE bracco tedesco ferma riporta intelligentissimo vendo. Tel. 742965. 33366 M
LAVATRICE superautomatica perfetta vendesi anche ratealmente negozio via dell'Istria 13. 33733 M
MOQUETTE Acrilan colore oro due poltroncine vendo causa partenza USA F. Severo 142 Hardiman. 33689 M
STUFA kerosene modello recentissimo perfetto funzionamento con garanzia vendesi negozio. Via dell'Istria 13. 33733 M
TELEVISORE perfettamente funzionante con garanzia vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 33733 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 33551 M
ZILIOTTO, casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone, inoltre lontre, giaguari, leopardi africani, breitschwanz, castori, castorini, ratmusqué, cavallini indiani, foche; creazioni modelli 1969-70; prezzi convenientissimi; attenzione alla qualità delle pelli. Pelliccheria Ziliotto via Milano 16. 33845 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTO orologi quadri pianoforti stanze letto pranzo studi salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 33360 N
A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 33332 N
A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili, pianino, mobili giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 33647 N
ACQUISTIAMO mobili usati orologi pianini soprammobili sgombero soffitte. Telefonare tutti giorni 31621. 33851 N
CERCASI cane lupo per guardia possibilmente cucciolo chiunque fosse disposto cederlo telefonare 733387. 33655 N

GRANDE CONCORSO
AUTO•MOBILE ZERIAL
Via Madonnina, 18

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili orologi mobilia intagliata oppure comune giacenze ereditarie. Telefonare 31037.
A.A. ACQUISTO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli tel. 30358. 33330 N
A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi, salotti stilizzati, quadri, orologi, soprammobili, valutazione massima. Telefonare 38196. 33811 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ACCETTIAMO ordinazione mobili su misura. Pronto assortimento arredamenti moderni, facilitazioni. Polli. Petronio 32. 99 NN
ASSORTIMENTO cucine formica, soggiorni, ingressi mobili in genere. Limitanea 9. 33667 NN
ATTENZIONE: cucine modelli grandiose medie piccole; prezzi eccezionali. Crispi 51. 33831 NN
CUCINA angolo seminuova vendesi occasione. Tel. 53010.
CUCINA usata vendesi, buono stato, composta vetrina armadio, armadietto, tavolo quattro sedie. Tel. 91952. 33745 NN
MATRIMONIALE scura 5 porte 3 con specchi completa di mollettoni materassi a molle, come nuova vendesi, tel. 31076. 33290 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 33501 NN
VENDESI stanza soggiorno quasi nuova con bar via Donota 4, p. VI. 33783 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/1 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043.
BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA. 740485, 95043. 52207 OO
VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 52207 OO
VINO sì, ma genuino. Vino Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 51995 OO

P Kappr. piazzisti L. 70

CERCANSI giovani, auto propria vendita prodotti novità. Forte provvigione. Scrivere: Cast - Calolziocorte (Bg), telefono 62426. 6199 P
GUADAGNO immediato importante ditta locale offre a giovani ambosessi fisso più provvigioni. Presentarsi via Mazzini 30 I piano destra sig. Volpis ore 9-12.30, 15-18. 826 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

**A. A. A.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INDISCREZIONI SULLA RIUNIONE DEI CAPI DEL PARTITO COMUNISTA CECOSLOVACCO

Oggi a Praga si decide la sorte degli esponenti del «nuovo corso»

Per Dubcek viene data per scontata l'espulsione dal presidium, per Smrkovsky e gli altri dal C.C. L'ex segretario rifiuterebbe l'autocritica - Previste epurazioni anche nei governi ceco e slovacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 24

Alexander Dubcek verrebbe escluso dal Presidium del CC del partito comunista cecoslovacco (e successivamente esonerato dall'incarico di presidente dell'Assemblea federale) e un gruppo di 15-20 eminenti rappresentanti del «nuovo corso» del '68, tra cui Smrkovsky, Spacek, Slavik, Milan Hubl, il generale Prchlik, saranno esclusi dal comitato centrale del PCC; sono inoltre previsti mutamenti nella composizione del Presidium e della segreteria del PCC, come pure notevoli spostamenti in seno al Governo federale e a quelli ceco e slovacco.

Queste sono le indiscrezioni ormai insistentemente diffuse negli ambienti politici e giornalistici praghesi, alla vigilia del plenum del comitato centrale del PCC, nonostante il rigoroso riserbo mantenuto dai portavoce ufficiali. Questi ultimi, va precisato, fanno rilevare che alcune decisioni relative a persone potrebbero essere modificate all'ultimo momento e pertanto invitano alla prudenza nelle previsioni. Per quanto riguarda gli orientamenti politici che saranno espressi dal prossimo «plenum» del CC del PCC, è da presumere che esso approverà una risoluzione nella quale giustificherà virtualmente l'intervento dell'URSS e degli altri quattro Paesi del Patto di Varsavia il 21 agosto 1968, adottando la formulazione espressa da Gustav Husak nel suo discorso di fine agosto a Banska Bystrica. Il primo segretario del PCC disse allora che «le truppe alleate vennero in Cecoslovacchia non per distruggerla, ma per aiutarla nella difesa del socialismo».

Dopo di ciò si è avuta una serie di dichiarazioni più «estremistiche», nel senso che mentre Husak ha adoperato un'espressione che giustifica «soggettivamente», e cioè dal punto di vista sovietico e degli altri Paesi intervenuti, l'invasione militare, altri hanno insistito nel sostenere che l'intervento straniero fu «oggettivamente» necessario perché il PC cecoslovacco, a loro avviso, aveva perduto il controllo della situazione o addirittura era degenerato perdendo le caratteristiche di «un partito marxista-leninista» (tali sono, ad esempio, le tesi sostenute oggi da Alois Indra sul «Rude Pravo» e da Karel Tesar sulla «Pravda» di Bratislava).

Mentre è unanime l'opinione che Dubcek sarà allontanato dal supremo organismo direttivo del partito, senza però essere escluso dal comitato centrale né tantomeno dal partito, incerte sono le previsioni circa la composizione del presidium. C'è chi dice che Dubcek sarà sostituito da Alois Indra, e che dal presidium uscirà anche Karel Polacek, presidente dei sindacati, e chi invece sostiene che ci si limiterà a ridurre il numero dei membri del presidium da undici a nove, eliminando Dubcek e Polacek senza sostituirli. Si prevede che il numero dei membri della segreteria del partito verrà anch'esso ridotto, con l'esclusione degli ultimi tre nominati in quell'organismo alla fine dell'anno scorso, e cioè Jaroslim Hettes, Penc e Kempny. Questo ultimo sarebbe candidato alla carica di primo ministro ceco in sostituzione di Razl.

Dal comitato centrale — sempre secondo queste indiscrezioni — verrebbe eliminato praticamente lo «stato maggiore» del «nuovo corso» del 1968 (cioè i capi della tendenza oggi definita ufficialmente «opportunista di destra»). Si fanno i nomi, ben noti, di Josef Smrkovsky, già presidente del Parlamento e oggi presidente della Camera del popolo e vicepresidente dell'Assemblea federale, di Josef Spacek, il prestigioso dirigente moldavo che per anni fu a capo dell'organizzazione di partito di Brno, di Slavik, anch'egli noto esponente del PCC, di Milan Hubl, ex direttore della scuola superiore di partito, del generale Vaclav Prchlik, che nella primavera scorsa era responsabile della sezione difesa del comitato centrale del PCC.

Essa venne sciolta in seguito ad alcune dichiarazioni di Prchlik, in una conferenza stampa, quando egli sostenne l'opportunità di fare cambiamenti nella struttura del Patto di Varsavia e confermò che le truppe sovietiche avevano fatto movimenti non previsti durante le manovre in corso in quei giorni (si era alla fine di giugno e inizio di luglio), in territorio cecoslovacco. Un altro nome è quello di Martin Vaculik (da non confondere con lo scrittore Ludvik Vaculik) che, segretario dell'organizzazione del partito di Praga all'epoca di Novotny, pur essendo stato esonerato dall'incarico nella primavera del 1968, ha poi mantenuto una linea praticamente favorevole al «nuovo corso».

Durante i lavori del comitato centrale, che cominceranno nel primo pomeriggio di domani, è atteso un importante intervento di Dubcek, in risposta alle critiche mossegli in questi ultimi mesi. Si dice che Dubcek si sarebbe rifiutato di formulare una dichiarazione di «autocritica» che gli sarebbe stata insistentemente richiesta. Se egli sarà escluso dal praesidium del PCC, ne seguirà a breve distanza l'esonero dallo importante incarico di Presidente dell'Assemblea federale, al quale venne nominato nello aprile dopo essere stato sostituito da Husak nel posto di primo segretario del PCC. In questi giorni si è parlato molto anche di Josef Smrkovsky che, secondo alcuni, avrebbe accettato di fare l'«autocritica», mentre secondo altri avrebbe a sua volta respinto tale richiesta. Si sa peraltro che egli ha già inviato al comitato centrale una lettera di dimissioni, che presumibilmente, però, sarà respinta per dar modo al CC di espellerlo dal suo seno.

Oltre a questi cambiamenti al vertice del partito comunista cecoslovacco — cui si accompagnerà un'ulteriore «epurazione» nell'apparato centrale del PCC — sono attesi parecchi cambiamenti nei tre governi (federale, ceco e slovacco), con l'allontanamento di alcuni vice primi ministri federali e d'importanti ministri di Dicasteri economici federali, e con la probabile sostituzione del Primo Ministro ceco Razl e forse anche di quello slovacco Peter Colotka. Circa la Slovacchia, però, occorrerà attendere i lavori del comitato centrale del PCS che si riunirà a Bratislava il 2 ottobre.

Tra le voci molto diffuse nella capitale cecoslovacca, è da segnalare quella di un probabile viaggio di Leonid Breznev in Cecoslovacchia, in occasione del 25.o anniversario della battaglia di Dukla, località al confine cecoslovacco-sovietico, dove le truppe sovietiche giunsero ai primi dell'ottobre 1944, toccando così il territorio cecoslovacco, insieme con il corpo d'armata cecoslovacco comandato da Ludvik Svoboda (l'attuale Presidente).

Paolo Basevi

Difesa armata sugli aerei svizzeri

Ginevra, 24

Un portavoce della direzione della «Swissair» a Zurigo si è rifiutato di commentare l'informazione apparsa su alcuni quotidiani arabi, secondo cui funzionari armati avrebbero il compito di assicurare l'incolumità degli aerei della compagnia svizzera.

Il portavoce si è accontentato di ricordare che, a seguito delle minacce del fronte popolare di liberazione della Palestina — in relazione con la detenzione a Zurigo di tre guerriglieri palestinasi responsabili dell'attentato del febbraio scorso contro un aereo israeliano — la compagnia aerea svizzera ha effettivamente rafforzato le misure di sicurezza sulle linee del Medio Oriente.

Il fronte palestinese aveva recentemente minacciato la Svizzera di colpire i suoi interessi nei Paesi arabi e in particolare la compagnia aerea svizzera, se i tre palestinesi che attendono il loro processo sotto l'accusa di omicidio premeditato (uno dei co-piloti dell'aereo israeliano è stato infatti ucciso durante l'attentato contro lo aereo della «El-Al»), non saranno rapidamente messi in libertà.

VIETATI AGLI STRANIERI i week-end in Cecoslovacchia

Vienna, 24

La legazione cecoslovacca a Vienna ha annunciato che i visti a breve termine (per il week-end) non saranno emessi ai posti di confine cecoslovacchi fino a nuovo avviso. Nello annuncio non si precisano i motivi del provvedimento.

Ustascia alla sbarra



Belgrado, 24

Davanti al tribunale distrettuale di Belgrado è comparso Miljenko Hrkac, il quale è ritenuto responsabile di avere depositato nel cinema «XX Ottobre» di Belgrado una bomba che esplose e provocò la morte di una persona e il ferimento di 77 spettatori, tra i quali una ragazza che ebbe le gambe amputate. Il fatto avvenne il 13 luglio dello scorso anno. Il giovane è accusato anche di aver provocato, il 13 agosto dello scorso anno, la esplosione di tre bombe nella stazione ferroviaria della capitale jugoslava, in seguito alle quali ci furono 13 feriti.

Durante la fase istruttoria il terrorista jugoslavo ha ammesso di essere l'autore di questi crimini. Egli ha inoltre affermato di appartenere al «Movimento croato di liberazione ustascia», che ha sede a Stoccarda nella Repubblica Federale tedesca, per il quale ha agito. Un complice di Hrkac, Ante Penavic, si trova tuttora nella Germania occidentale. Il Governo jugoslavo ha chiesto recentemente la sua estradizione, ma il tribunale di Stoccarda ha respinto la richiesta affermando che tra i due Paesi non esiste alcuna convenzione di estradizione. Hrkac, che è stato accusato di attività criminale contro lo stato ed il popolo, può essere condannato alla pena capitale. (Nella telefoto UPI l'inizio del processo).

VELATO OTTIMISMO ALLE NAZIONI UNITE PER IL CONFLITTO DEL MEDIO ORIENTE

Israele non si opporrebbe più alla mediazione delle 4 Potenze

Tel Aviv avrebbe mutato atteggiamento dopo aver ricevuto promesse di nuove forniture d'armi Verso un accordo russo-americano su come risolvere la crisi - Si prepara un documento comune

New York, 24

Mentre a Rabat si attende il comunicato conclusivo del «vertice» con le decisioni dei Paesi mussulmani sulla politica da tenere nei confronti di Tel Aviv, e mentre ebrei imperversano sui fronti arabi (oggi tre incursioni oltre il Canale di Suez), a New York si rileva come due elementi positivi siano emersi nelle ultime ore nella confusa situazione diplomatica del Medio Oriente: anzitutto la convinzione nutrita dai circoli politici responsabili americani che l'Unione Sovietica abbia finalmente adottato un atteggiamento meno dogmatico e più costruttivo per la causa della pace in quello scacchiere; in secondo luogo l'asserito ammorbidimento da parte del governo israeliano di una fra le sue più radicali posizioni, in coincidenza con lo arrivo negli Stati Uniti del Primo Ministro signora Golda Meir.

Secondo informazioni giornalistiche americane provenienti da Gerusalemme, il governo di Israele avrebbe infatti deciso di lasciar cadere la sua lunga opposizione alla mediazione delle quattro Grandi Potenze (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia) nella crisi che l'oppone ai Governi dei Paesi arabi. Golda Meir, che è giunta oggi a Filadelfia e proseguirà poi per Washington, dovrebbe fare questa comunicazione ai governanti americani, apparentemente come contropartita per l'ottenimento di nuove forniture d'armamenti. La flessione israeliana e le concessioni sovietiche non costituiscono sviluppi drammatici, né svolte storiche, ma si potrebbe parlare di un'atmosfera di cauto ottimismo negli ambienti delle Nazioni Unite, anche se la situazione del Medio Oriente occupa il primo posto nei dibattiti. Fra l'altro, le notizie di nuovi scontri aerei alle frontiere di Israele con l'Egitto e con la Giordania, giunte al Palazzo di Vetro mentre stava parlando il Ministro degli esteri francese, Maurice Schuman, impongono la massima cautela.

Schuman ha dedicato la sostanza del suo discorso a condannare coloro che, in Israele e nei Paesi arabi, non si sono mai stancati di criticare gli sforzi compiuti nel giro dell'annata dai rappresentanti delle quattro Grandi Potenze in favore del Medio Oriente. Riaffermando la tradizionale posizione della Francia, l'oratore ha detto che i colloqui a quattro «debbono ora continuare senza tregua», dato che costituiscono «il solo metodo che possa condurre a una sistemazione generale, giusta e duratura» della crisi. Gli osservatori hanno scorto nelle parole di Schuman il significato di una critica alle frequenti critiche israeliane contro i lunghi colloqui a quattro apparentemente privi d'ogni risultato, di una risposta al discorso anti-occidentale pronunciato ieri all'Assemblea generale dal primo ministro sudanese Babiker Awadalla e infine al velato annuncio che qualcosa di importante sta per avere luogo.

E a questo punto assume un senso ben preciso ciò che si è accennato a proposito del mutato atteggiamento dell'Unione Sovietica. Fonti diplomatiche americane hanno rivelato infatti che la delegazione sovietica all'ONU ha ormai chiaramente accettato il principio secondo il quale una pace durevole fra arabi e israeliani può essere ottenuta soltanto attraverso un accordo contrattuale fra le due parti contendenti. L'Unione Sovietica ha inoltre accettato il principio (e questo è importante) che l'attuazione di ciascuna parte dell'accordo, ivi compresi il ritiro delle truppe d'occupazione israeliane.

Secondo gli osservatori, se i sovietici avessero modificato fino a tal punto la loro posizione, ciò significherebbe che Mosca e Washington avrebbero in sostanza ridotto in modo notevole e promettente il divario fra i rispettivi punti di vista sul Medio Oriente e che le maggiori responsabilità di un'effettiva soluzione della crisi esistente in quella regione si sposterebbero ora in modo inequivocabile e perentorio su Israele e i Paesi arabi. Sovietici e americani concorderebbero su questo punto. Il riconoscimento di questa convergenza di idee sarebbe stato raggiunto, secondo fonti attendibili, nel corso dei frequenti incontri che l'assistente Segretario di Stato americano Joseph Sisco ha avuto in questi giorni a New York con l'Ambasciatore sovietico a Washington, Anatoli Dobrynin.

Secondo fonti diplomatiche americane delle Nazioni Unite, durante i prossimi giorni sovietici e americani dovrebbero dunque proseguire intensamente le loro consultazioni reciproche, per giungere alla metà di ottobre con un ben preciso documento di lavoro nelle mani. Si tratterebbe, in sostanza, dello schema di un accordo globale per il Medio Oriente, che verrebbe allora ridiscusso insieme ai rappresentanti britannico e francese e presentato quindi a Israele e ai Paesi arabi come base di negoziati in vista del raggiungimento della pace.

TENDENZA AL RIPENSAMENTO ESPRESSA A VARI LIVELLI NEGLI AMBIENTI POLITICI

Si è intiepidita rispetto al '68 la vocazione europea di Londra

I liberali favorevoli con riserva all'ingresso nel MEC - Molte opposizioni fra i conservatori Dubbi anche fra i laburisti - Unanime il parere che tutta la questione debba essere riesaminata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

I congressi autunnali dei due maggiori partiti inglesi (quello liberale si è già svolto nei giorni scorsi) si avvicinano in una atmosfera politica che è notevolmente mutata rispetto all'anno scorso per quanto riguarda l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune. Non c'è più la spinta unanime di un tempo, si avverte nel pubblico britannico e negli uomini politici una specie di frustrazione, una tendenza al ripensamento. Il congresso liberale, pur essendosi concluso con una mozione favorevole al Mercato Comune, ha dato attraverso le sue discussioni segni evidenti di questo stato d'animo. Al congresso laborista, che si aprirà lunedì a Brighton, è possibile che affiorino dubbi analoghi, anche se il Governo come tale non può retrocedere dalla linea intrapresa, tendente ad ottenere l'ammissione al più presto possibile. Il congresso conservatore, che si svolgerà pure a Brighton, fra due settimane, rispecchierà anche più decisamente una battuta d'arresto nello slancio con cui, quando era al Governo, si batté per l'ammissione dell'Inghilterra nella Comunità Europea.

Due dei più decisi oppositori di questa politica in seno al partito conservatore, Derek Walker-Smith e Neil Marten, hanno annunciato stasera che presenteranno al congresso un incisivo emendamento alla mozione di Eldon Gruffiths, già accolta per la discussione e la votazione, nella quale si afferma che «entrare nella Comunità Economica Europea costituirebbe un importante contributo alla sicurezza e prosperità dell'Inghilterra». L'emendamento dei due deputati suddetti è invero assai più misurato di varie risoluzioni anti-MEC che sono state mandate dai collegi elettorali, non chiede senz'altro il ritiro della domanda di ammissione come molte di quelle, è consegnata in modo da non urtare troppo nessuno e da raccogliere il maggior numero possibile di voti, ma è evidente il suo spirito quando afferma che «l'Inghilterra non dovrebbe impegnarsi a una decisione politica definitiva finché non si sia avuto, alla luce delle attuali circostanze, un pieno, ben documentato e obiettivo riesame delle conseguenze politiche ed economiche».

I due promotori dell'emendamento ritengono, fra l'altro, che in vista delle nuove elezioni, che probabilmente avverranno entro i prossimi dodici mesi, e che i conservatori sperano di vincere, il partito dovrebbe lasciarsi aperte tutte le vie, anche quella dell'adesione al Mercato Comune, non prima di un più chiaro accertamento della situazione. Gollismo e post-gollismo, crisi e contro-crisi della Comunità Europea hanno contribuito a questi ripensamenti la cui minaccia sta nel pericolo di rimandare all'infinito la piena costruzione dell'Europa con l'inclusione dell'Inghilterra. Lo stesso Heath, leader del partito conservatore, aveva dichiarato nel luglio scorso in un discorso alla Guildhall: «E' naturale che la gente voglia riesaminare tutta la questione da principio».

Un discorso di pieno appoggio agli sforzi inglesi per l'ammissione è stato tuttavia pronunciato oggi da un altro conservatore di primo piano, Ian MacLeod, Cancelliere designato dello Scacchiere, in occasione di un'adunata di giovani del partito. «Spero — ha detto fra l'altro — che se una terza possibilità si presenta, faremo del nostro meglio per negoziare il nostro ingresso in Europa». Secondo MacLeod, il disagio che si nota nel Paese riguardo alla questione europea, non deve far dimenticare che le esigenze fondamentali dell'Inghilterra che rendono augurabile la sua ammissione rimangono. Certo, ha ammesso, si deve attentamente valutare il costo dell'ingresso in Europa, ma è altrettanto necessario valutare il costo di rimanere fuori. E' giusto prender nota di quanto costano certe merci nelle capitali europee, ma occorre anche tener presente che cosa significa per l'Inghilterra non avere un largo mercato, specialmente per certi prodotti altamente tecnicizzati di cui la Inghilterra ha la specialità e sui quali non può fare a meno di contare per la sua posizione negli scambi internazionali.

E. G.

VIOLENZE IN MESSICO La polizia spara

Città del Messico, 24

Poliziotti in borghese hanno sparato colpi di pistola in aria e lanciato bombe lacrimogene per disperdere una folla di circa duemila studenti assembratisi davanti al politecnico Santo Thomas. Tre persone sono rimaste ferite. Dopo l'intervento della polizia un'automobile è passata a forte velocità davanti all'istituto e sono state udite raffiche di mitra.

E' in questa scuola che un anno fa 15 persone rimasero uccise durante violenti e sanguinosi scontri fra studenti e polizia, scontri che culminarono il 2 ottobre con 35 morti.

IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

ALLA CAMERA LA LEGGE SUI «DIRITTI DI PRELIEVO»

Con questo provvedimento, già approvato in 67 paesi minore sproporzione fra scambi e mezzi di pagamento

Roma, 24

La Camera ha esaminato oggi la legge che approva la istituzione dei «diritti speciali di prelievo» dal Fondo monetario internazionale. Questo e altri emendamenti alle disposizioni che regolano il Fondo sono già stati approvati da 67 Paesi che dispongono di almeno l'80 per cento dei voti: l'Italia è dunque uno degli ultimi Paesi che approvi queste modificazioni. Con questo provvedimento si è cercato di far fronte alla crisi del sistema monetario internazionale, riducendo la sproporzione tra l'aumento del volume degli scambi e quello dei mezzi di pagamento che sono divenuti sempre più insufficienti. Il sistema monetario è garantito dall'oro e dalla forza economica e politica degli Stati Uniti, tanto da rendere equivalente il possesso di oro o di dollari; diminuita la produzione di oro, gli Stati Uniti si sono trovati nella privilegiata condizione di poter incrementare lo sviluppo della loro economia senza tener conto dell'equilibrio della loro bilancia dei pagamenti, a differenza di tutti gli altri Paesi.

La economia americana è ancora oggi in fase di eccezionale espansione e offre perciò sufficienti garanzie per la solidità del dollaro. Ma per evitare l'inconveniente della cosiddetta «esportazione dell'inflazione americana», si è dovuta cercare una soluzione che consentisse di colmare il deficit della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti. Si è dovuto far fronte alla diminuzione dei dollari in circolazione dovuta alle restrizioni disposte negli Stati Uniti per ostacolare le spinte inflazionistiche interne; queste restrizioni hanno infatti provocato una corrispondente riduzione della liquidità internazionale. Si è perciò deciso di aumentare la dotazione del Fondo monetario internazionale di almeno un miliardo di dollari l'anno, in attesa di nuove soluzioni del grave problema dei mezzi di pagamento.

Come funziona il meccanismo dei diritti speciali di prelievo? Il Fondo emette ogni cinque anni un determinato importo di questi «diritti» e fa ogni anno a ciascun Paese membro un'assegnazione proporzionata alle quote che esso ha. Ogni Paese può chiedere l'autorizzazione a comprare valuta convertibile di altri Paesi e questi non possono rifiutarla entro limiti stabiliti. Il Fondo ha il diritto di guidare le richieste verso certi Paesi per incidere sui loro «surplus» di riserve, con la garanzia che i prelievi non saranno utilizzati per accrescere le riserve del Paese richiedente, ma per far fronte a un effettivo bisogno. I diritti speciali di prelievo corrispondono al valore di gr. 0,888671 di oro fino per unità di conto; fruttano un moderato interesse e sono pienamente garantiti in oro, ma non possono essere convertiti proprio per diminuire l'importanza dell'oro nel sistema degli scambi internazionali.

Nel dibattito, che dovrebbe concludersi domani, si sono delineate le varie posizioni: a parte la estrema sinistra, tutti i gruppi sono favorevoli all'approvazione della legge.

SAIGON NON CHIESE MAI l'intervento americano

Washington, 24

Il Dipartimento di Stato ha ammesso oggi che le forze americane vennero inviate nel Sud-vietnam nel 1965 senza essere state formalmente richieste anche se l'invio avvenne in seguito a consultazioni con il Governo di Saigon.

RIVOLTA NEL TIBET contro i cinesi

Tokio, 24

Radio Mosca ha riferito oggi che la popolazione tibetana sta combattendo contro l'esercito cino-comunista e che la situazione si va aggravando. Secondo l'emittente i cinesi stanno facendo uso di artiglieria pesante e mitragliatrici per reprimere una sanguinosa rivolta della popolazione locale.

LO HA DICHIARATO IL MINISTRO DELLE POSTE

IN FUTURO LA PENSIONE GIUNGERÀ A DOMICILIO

Roma, 24

I pensionati, in un prossimo futuro, potranno ricevere a domicilio l'assegno mensile. Lo ha dichiarato stasera il Ministro Valsecchi, replicando ai senatori che sono intervenuti nel dibattito in commissione sul bilancio delle Poste e Telecomunicazioni. Valsecchi ha precisato che l'amministrazione postale ha già avviato le trattative con l'INPS per stipulare un accordo. La convenzione interesserà circa dieci milioni di persone, che attualmente riscuotono la pensione agli sportelli in turni mensili, spesso con gravi disagi.

Nel suo discorso, Valsecchi ha esposto i risultati raggiunti dall'amministrazione delle Poste e dall'Azienda Telefonica di Stato nell'ultimo triennio, soprattutto nel mezzogiorno. Nell'ambito del piano interventi previsto dal programma economico, l'amministrazione delle Poste ha impiegato nelle regioni meridionali circa tredici miliardi e mezzo di lire (sei per il 1970) dei complessivi 41 miliardi investiti nel Paese, con una percentuale che oscilla tra il 28 e il 32 per cento. L'azienda telefonica ha impiegato nel Sud 25 miliardi su 89 (19 nel '70) con una percentuale fino al 50 per cento.

Il Ministro ha poi messo in rilievo che è in corso di attuazione il piano per la costruzione di nuovi edifici postali (dieci miliardi nel 1970), che porterà nel prossimo quadriennio alla costruzione di 3-4 mila edifici, con una spesa di 150 miliardi di lire: il relativo disegno di legge è stato già predisposto.

I FILM DELLA RASSEGNA INTERNAZIONALE DI TRENTO

Successo di «Cortina così» al Festival della montagna

DAL NOSTRO INVIATO
Trento, 24

«Cortina così» è il documentario della durata di 16 minuti che stasera a Trento nello ambito del XVIII Festival Internazionale Film della montagna e dell'esplorazione, inaugurato domenica scorsa, ha riscosso incondizionato plauso e fervidi consensi. Il regista Mario Pennacchi ha voluto abolire ogni commento parlato, affidando il suo lavoro unicamente ai colori nonché al commento sonoro. I protagonisti di questo documentario sono infatti la fotografia di Alberto Corbi, la musica di Peppino De Luca e un elicottero. E naturalmente la «perla delle Dolomiti» con le sue piste, gli impianti di risalita, i camosci, gli scalatori, tutti colti nel loro ambiente più vero e da una prospettiva insolita e affascinante: il cielo.

Da terra soltanto lo scorcio di pellicce da capogiro e di completi da sci, che magari la neve la vedono soltanto dalle finestre dei lussuosi alberghi; per il resto una carrellata nervosa e agilissima di scene note anche a noi, città di mare, estremamente familiare pure ai triestini: dai campeggi per le prime sgambature alle piste dalle discese sfolgoranti, allo sfrecciare su quei tobogan immacolati, punteggiati di rosso, blu, nero, verde e giallo. E tutto visto dall'elicottero che frulla nell'aria di cristallo e che quando si poggia sulla innevata sfarina tutt'attorno. Altre immagini che spaziano dai grandi alberghi ai moschettoni infissi nella roccia nuda, trampolino di lancio per altre conquiste verso vette sempre più alte, allo stadio del ghiaccio variegato di mille colori, alla fuga dei camosci lungo le impervie balze, impauriti dalla enorme libellula con la pala rotante.

Questa è Cortina sotto la neve, tutta bianca, invitante, bellissima, che ha fatto strappare gli applausi di gente che di montagna se ne intende. Il Festival di Trento con questo documentario è giunto al giro di boa: sabato si tireranno le somme e sarà una grande serata.

Gradito intanto è pervenuto al Sindaco di Trento il messaggio di von Braun, lo scienziato ideatore del gigantesco razzo «Saturno 5», che ha portato l'uomo sulla Luna.

Ranieri Ponis

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi la nostra indimenticabile zia

Carolina Krieger ved. Dovis

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e stimarono i nipoti HELLI, VOJKO, CHRISTIANA, HELENA ZAGAR unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani 26 settembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Vienna, 24.9.1969

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Si è spento ieri il nostro caro

Antenore Azzoni

Ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

La CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE, memore dell'apprezzato servizio prestato per oltre quarant'anni dal dipendente

Rodolfo Malutta

si associa al lutto della famiglia.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Davi

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Clementina Schiavon nata Deluisa

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Il marito

Le famiglie GRIMANI - SUREZ ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa del caro

Alberto Grimani

25.9.1967 - 25.9.1969

GEOM.

Dario Saffi

Dario, carissimo, più tempo passa sempre più Tu mi manchi. Il mio ricordo di Te è sempre più vivo e il dolore sempre più cocente.

Il tempo passa ma non mi porta rassegnazione, semmai ribellione a questo nostro, Tuo crudele destino. Ti ricordo ai Tuoi fraterni e leali amici: MARIO, UBALDO, a MARIA, a ENZA e alla sua famiglia ed ai parenti tutti. Un ricordo, un pensiero per Te anche da coloro che Ti stimarono e vollero bene e per quanto veramente valevi. Generoso leale, come eri, non meritavi quella sorte. Purtroppo il destino è stato avverso. Ora riposa in pace, tranquillo, per troppi anni tale pace e tranquillità Ti fu negata su questa terra.

La Tua mamma

Anna Maria

creatura inquieta, riposa in pace anche Tu, accanto a mio figlio e che la terra Ti sia leggera.

La mamma di DARIO

Sono trascorsi quattro anni dal giorno in cui ci ha lasciati il nostro amato

Nordio Gon

La moglie ITALIA, i figli SERGIO e FULVIO e la nuora GRAZIA rievocano con infinito rimpianto la sua cara memoria a quanti lo conobbero e gli vollero bene

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 7 nella Chiesa di Roiano.

Nel primo anniversario della morte della nostra cara mamma

Tarpea Letizza

La ricordano con immutato dolore le figlie, i generi e le nipoti GIOIA, VIVIANA e GABRIELLA.

25 settembre 1969

Nel XV anniversario della scomparsa di

Italo Rozzo

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Perché l'amaro 18 è un sorso di salute?





Perché è a base di preziose erbe salutari.
Perché è un amaro genuino anche nel colore.
Perché di composizione bilanciata secondo natura.
Perché ha una giusta dose d'alcool che tonifica e ristora.
Amaro 18 è un ottimo digestivo che vi fa star meglio dopo.

Amaro 18 Isolabella... un sorso di salute.

A.A. CATTINARA vendesi villa panoramicissima, CORSO ULTIMAZIONE, mq. 200 coperti, cucina, soggiorno, 5 stanze, salone, doppi servizi, cantina, garage, rifiniture extra lusso, comforts i più moderni, mq 1000 terreno recintato, informazioni IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 150 S

A.A. VIA PATRIZIO (Strada di Fiume) pronta consegna appartamenti due stanze soggiorno cucina o cucinino vende Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734. 33392 S

A. OCCASIONE UNICA. Aventi diritto Legge 1179. Prezzi stabiliti Stato. Contanti effettivo 25 per cento (eventualmente dilazionato). Saldo 25 anni. Mutuo bancario già concesso, interesse 5,50 per cento. Vendite appartamenti panoramicissimi palazzine Bonomea (Monte Radio) bistanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, garage, cantina, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 716 S

A. ATTICI tristanze salone biservizi grandi terrazze panorama golfo collegati ampie mansarde garage cantina centralnafta ascensore vendonsi costruzione Bonomea. AGEP Crispi 14. 33705 S

A. CARPINETO vendonsi costruzione appartamenti 1 2 3 stanze soggiorno bagno centralnafta giardino. AGEP Crispi 14. 33699 S

A. CENTRALISSIMO V piano rimesso completamente nuovo 2 camere, cameretta, cucina, doccia. CONTANTI 2.000.000. Rimanenza mutuo. Telefonare 29235. 33807 S

A. PALAZZINA Commerciale vendonsi signorili 3 4 stanze. AGEP, Crispi 14. 33703 S

A. PRONTINGRESSO Valmaura vendesi OCCASIONE bistanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore 5.800.000, affittabile 37.000. AGEP Crispi 14. 33707 S

A. ROIANO piazza, vendonsi prontingresso bistanze soggiorno bagno centralnafta 7.800.000. AGEP, Crispi 14. 33697 S

A. TRISTANZE soggiorno cucinino bagno terrazze centralnafta ascensore garage cantina, splendida vista città vendesi costruzione Bonomea. AGEP Crispi 14. 33709 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi 4.000.000 AGEP Crispi 14. 33695 S

A. ZONA Tribunale vendesi in palazzina signorile 3 stanze soggiorno cucinino biservizi cantina garage centralnafta. AGEP Crispi 14. 33701 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Danneker 816263. 53344 S

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

In edicola l'enciclopedia italiana che ha conquistato il mondo



Universo

la grande enciclopedia per tutti

In tutti i principali paesi del mondo, in centinaia di migliaia di famiglie, l'enciclopedia « Universo » risponde, in italiano o in francese, in spagnolo o in inglese, in turco o in fiammingo, alle domande di chi la consulta; ma non è tutto perché sono in preparazione molte altre edizioni.
Questa prestigiosa diffusione ha interessato, oltre all'Italia, **Gran Bretagna, i Paesi del Commonwealth, Stati Uniti, Francia e i Paesi già francesi, Canada, Svizzera, Belgio, Olanda, Spagna, Argentina, Venezuela, Cile, Messico, Turchia, Grecia** e interesserà tra breve altri paesi europei ed americani, ossia quasi l'intero mondo della cultura occidentale.
Nonostante le differenti condizioni culturali di questi paesi, « Universo », la grande enciclopedia per tutti dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, si è rivelata ovunque un'opera di tipo veramente moderno, capace di interpretare quelle che sono le esigenze del grande pubblico: informazione precisa, aggiornamento accurato, illustrazione pertinente, struttura razionale e pratica.

Prezioso veicolo di cultura, « Universo » deve il suo successo all'originale distribuzione della materia, che offre al lettore, insieme alla rapida consultazione, numerosissime occasioni per leggere e approfondire un argomento nell'arco di un'armonica e vivace trattazione monografica.
« Universo » si compone di 195 fascicoli: ciascun fascicolo di 36 pagine compresa la copertina è in vendita a L. 350 a partire dal 16 settembre.
L'opera completa sarà di 12 volumi rilegati in covipel, formato 23 x 30.
6 240 pagine in carta patinata conterranno 1 500 grandi monografie, 13 500 voci alfabetiche e decine di migliaia di richiami a voci collaterali, 20 000 illustrazioni stampate a colori.
« Universo » è veramente l'enciclopedia per tutti coloro che vogliono integrare e approfondire le proprie conoscenze e le materie dei loro studi.

A chi acquista il 1° fascicolo verrà dato il 2° in omaggio.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

AUTOSALONE ROSANO via G. Gatteri n. 34. Fiat 500 F D 62 63 64 65; 500 Familiare; 600 D 61 62 64 66; 850 65; 850 Coupé 65; 1100 D R 64 67; 124 66; 125 68; Mini Cupper 68 12 M; R 4 67; Flavia 1500. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo permuta dell'usato con l'usato. ROSANO via dei Navali n. 31. 500 D F 62 63 64 65; 600 61 62 64 66; 600 Multipla; 850 Coupé 65; 1100 D R 64 67; 124 66; 125 68; Mini cupper 68; Simca 1000 63; R4 67; Flavia 1500 2300 66. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo permuta dell'usato con l'usato. Domenica aperto ore 10-13.

FIAT 1300 unico proprietario 280 mila Roiano via Giacinti 12. Tel. 25402. 33753 Q

ATI

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

FIAT 1100 D, 600, 750, 500, 500 Giardinetta, Bianchina, Dal automatica, Giulia 1600, Dauphine Ondine, Lancia Appia, Simca Aronde, viale Ippodromo 2/2, Concessionaria Simca. 53 Q

FIAT 1100 R occasione vendesi, Viale Ippodromo 2/2, Concessionaria Simca. 53 Q

NSU Prinz seminuova vendesi, Viale Ippodromo 2/2, Concessionaria Simca. 53 Q

INNOCENTI A40S 1963 unico proprietario vendesi. Tel. 38580 ore 15-18. 33729 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello senza targa senza patente. Chiedete una prova alla Commissionaria Piaggio tel. 764116. 52003 Q

NSU Prinz fine 64 unico proprietario colore chiaro vende Service Renault Rotonda Boschetto 3. 64 Q

OCCASIONE privato vende intermediari 125 special 12.000 km. in garanzia telefonare ore 13-15 78524. 33713 Q

OPEL Kadett '64, Rekord 1700 '60, '62, Fiat 600 D '62, '63, 1100 Special '62, Giulia duetto '67, Glas 1000 '64 Assistenza Opel Serri Ginnastica 56. 33683 Q

SERVICE Renault Rotonda Boschetto 3 vende: R 4 65, R 8 63-64 unico proprietario con garanzia. 64 Q

SIMCA 1000 GLS, Simca 1501 occasione, Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2/2. 53 Q

VENDONSI 500, 500 Giardiniera, 750 perfette. D'Alviano 86/2. Tel. 732812. 33793 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati sollecitudine riservatezza. STAR s.n.c., via S. Nicolò 27, tel. 68317. 32675 R

GRANDE CONCORSO
AUTO•MOBILE ZERIAL
Via Madonnina, 18

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. SIF 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30 - 12.30. 33094 R

ABBIGLIAMENTO centrale avviatissimo occasione vendesi L. 3.700.000, tel. 61028. 33659 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 5,50%, telefono 741515 Crispi 8. 33717 R

LAVANDERIA zona Flavia darebbesi gestione o vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 33777 R

LAVANDERIE a secco, impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, tel. 63683.

PRESTITI senza avalli a impiegati operai professionisti improtestati, riservatezza. Informazioni tel. 764990, 15-19. 33743 R

PRESTITI per posta a tutti Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R

PROFUMERIA centrale avviata con cabina vendesi. Scrivere Cassetta 33302 R, SPI.

ROSTICCERIA ottima posizione vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 33777 R

RISTORANTE bar zona Monfalcone fortissimo lavoro darebbesi gestione, rara occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 33777 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO - FLAVIA palazzine prontingresso 2, 3 stanze, cucina, comforts 4.800.000 in poi, minimo acconto 25%, rimanenza mutuo 75% ventennale. Ufficio Vendite IMMOBILIARE ITALIA 38.102 Ponterosso 3, visite sul posto ogni giorno 16-20, 821286. 150 S

A.A.A. CONDOMINIO «SANPASQUALE» — a 400 mt. FERDINANDEO — inizio costruzione palazzine in zona verde, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ampi poggioli, cantina, garage, servizi centralizzati. Accettansi prenotazioni IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 150 S

A.A.A. TESA 22 prossima consegna appartamenti 2 stanze, cucina, servizi, ampi poggioli, rifiniture accurate, ogni comfort, disponibilità piani alti, attici. Vendite dirette sul posto al 1.0 piano, orario continuato 11-17, ogni giorno. 150 S

AFFARONE: libero camera cucina 1.680.000; altro occupato camera cameretta 1.580.000 pagamento tutto rateale; visitare sul posto ore 11-13, 16-18. Matteotti 52, ultimo. 52145 S

APPARTAMENTI vendonsi in palazzina vista panoramica giardino box auto, Erta S. Anna via Castelliere, autobus R. Per informazioni tel. 35035.

APPARTAMENTI centralissimi funzionali signorili finiture speciali prezzi e rateazioni convenienti box vendonsi. Impresa ing. Battara via S. Nicolò 33. 33767 S

APPARTAMENTI piccoli e grandi panoramici con giardini prossima consegna, attico vista mare grande terrazza finiture signorili posteggi e box, prezzi convenientissimi; mutui oltre 80%. Impresa Egena uffici via Roma 28 tel. 38585, 38212; visite cantiere vie Benussi via Flavia, tel. 811225 orario 9-13, 15-19. 33308 S

APPARTAMENTO zona OBERDAN 3 stanze stanzetta cucina bagno vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 33839 S

APPARTAMENTO libero paraggi piazza Vico camera cameriino cucina; altri occupati 1 2 3 4 stanze vendonsi, piccolo acconto saldo rateale. Visitare Risorta 5 ore 10-13. 52133/2 S

APPARTAMENTO libero soleggiato 2 stanze cucina; altro occupato vendonsi forti rateazioni. Visitare sul posto ore 11.30-13, 16-18, Bonomo 15. 52133/3 S

APPARTAMENTO Largo Barriera rinnovato 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento vende 5.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33837 S

ATTICO centralissimo panoramico avanzata costruzione eventuale box vende Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33. 33767 S

ATTICO centralissimo salone, 6 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33837 S

BRANDESIA - S. GIOVANNI consegna dicembre, 2 stanze, cucina, soggiorno, comforts, ampie terrazze, garage, rifiniture accurate, da lire 6.450.000 in poi, acconto 25%, rimanenza mutuo ventennale, IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3 150 S

CENTRO, ultimi appartamenti signorili, attici con mansarde, imminente consegna, facilitazioni, vende Impresa. Tel. 94540. 52161 S

CERCASI magazzino 300 400 mq. Cassetta 33352 S SPI.

LOCALE AFFARI, via Cologna 57/1, nuovo, rifinito, altezza m. 4,80, mq. 380, m 18 passo carraio, vendesi, IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 79 S

ZERIAL VISITATECI
Via Madonnina, 18

OCCASIONE: camera cucina 2.200.000; altro 2 camere cameretta 3.650.000 soleggiati vendonsi forti rateazioni. Visitare sul posto ore 16-18, Piccardi 6. 52131 S

OCCASIONE vendesi primingresso salone terrazza matrimoniale servizi poggiolo. Visitare feriali via Settefontane 52 ore 15-16. 33767 S

PALAZZINE panoramicissime signorili rifiniture accurate 2-3 stanze tutti comforts terrazze ultimi piani con mansarde giardino garage. Prenotazione vendite. Informazioni tel. 734257. 33821 S

PANORAMICI corso costruzione 2-3 stanze salone servizi tutti comforts terrazze meravigliosi attici garage. Prenotazioni vendite, informazioni tel. 734257. 33821 S

PICCOLOMINI 6, appartamento tristanze cucina vendesi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto 14-30-15.30, I piano. 52131 S

PRIVATO vende appartamento signorile due stanze terrazzette servizi tutti comforts, via Cologna, tel. 32743. 33789 S

SALES - PROSECCO vendonsi villini con 1500 mq. terreno recintato, 2 stanze, cucina, soggiorno, bagno, riscaldamento, informazioni IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 150 S

SALITA Gretta 27, appartamento libero, vista mare, 2 camere cameretta cucina vendesi forti rateazioni. Visitare sul posto ore 16-18. 32133/1 S

SEVERO ammto, cucina, tre stanze, servizi separati, cantina, autoriscaldamento, vendesi affittato, 5.500.000 ALVIANO-SAN MARCO piano VI, panoramico, cucina, 2 stanze, salone, servizi, comforts, 2 poggioli. MONTECCHI piano II, OCCASIONE, cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno, 5.000.000, IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 150 S

TERRENO per chalet 600 mq. altro 1500 vendo. Telefono 66736. 33422 S

TERRENO porticciolo S. Croce con 40 metri lineari fronte mare 1450 mq. vendo. Telefonare 66736. 33422 S

VALMAURA - CARPINETO appartamenti prossima consegna, 2, 3 stanze, cucina, bagno, comforts, ultimi piani, acconto 25%, rimanenza mutuo ventennale, IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 150 S

VENDESI appartamento 3 stanze doppi servizi poggiolo ascensore autonafta zona Carlo Alberto. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 33759 S

VENDO soffitta luminosa camera cucina ripostiglio, libera, paraggi Tribunale; tel. dalle 10 alle 17; telefono 70431. 33747 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti rifiniti accuratamente, tutti i comforts. Tel 413333. 332 S

L. Rich. appart. bott. L. 60

VEDOVO buona pensione cerca vedova o signorina 38-48 anni, scopo matrimonio. Cassetta 33673 U, SPI.

UN'OPERAZIONE SEMPLICE!

FIDUCIA +
QUALITÀ +
PREZZO +
ASSISTENZA +
SERIETÀ

Radiobacchelli

TRIESTE - VIA G. PASCOLI, 24 - TEL. 90552

CHE VI PRESENTA IN ANTEPRIMA LA NUOVA

PRODUZIONE 1970

di

TELEVISORI
LAVATRICI
FRIGORIFERI
RADIO-REGISTRATORI

PHILIPS

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12